

**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2019**



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
LE FILIALI DI BANCA INTERMOBILIARE

Sede e filiale di Torino	10121	Via Gramsci, 7
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Bologna	40124	Via De' Pignattari, 1
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Milano	20123	Via Meravigli, 4
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Napoli	80133	Via Medina, 40
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Pavia	27100	Piazza Belli, 9
Filiale di Pesaro	61100	Via Giusti, 6
Filiale di Piacenza	29100	Via San Siro, 18
Filiale di Roma	00198	Via Donizetti, 14
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Venezia	30124	Palazzo Bembo - San Marco, 4793
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39

SOCIETÀ CONTROLLANTE

Trinity Investments Designated Activity Company	Dublino (Irlanda)	Gerorge's Dock, n. 3
Attestor Capital LLP (Investment Manager)	Londra (UK)	Balderton Street, n. 20

LE SOCIETÀ DI BANCA INTERMOBILIARE

Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
BIM Fiduciaria S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
BIM Vita S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
BIM Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7

CONTATTI

Il nostro sito internet	www.bancaintermobiliare.com
Posta certificata	bim@postacert.cedacri.it
Numero di telefono di Banca Intermobiliare	+39 011.08.28.1



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2019

Consiglio di Amministrazione
del 26 settembre 2019

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino

Capitale sociale € 156.757.116 int. vers.

Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319

Registro Imprese di Torino n. 02751170016

C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e

al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO

BANCA INTERMOBILIARE

(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3.11.2017 cod n. 3043)

Introduzione

Criteria di redazione e contenuti della Relazione finanziaria semestrale consolidata

La “Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019” è costituita dalla “Relazione semestrale sulla gestione” e dal “Bilancio consolidato semestrale abbreviato” comprendente i prospetti contabili consolidati e le correlate note illustrative.

Nell’ambito della “*Relazione semestrale sulla gestione*” - ai fini di consentire un’immediata lettura dei risultati economici e patrimoniali rispetto agli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d’Italia - sono stati predisposti schemi riclassificati, nei quali sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni per le quali si è data informativa analitica in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006 in calce agli schemi di bilancio riclassificati.

Il “*Bilancio consolidato semestrale abbreviato*” è stato redatto secondo le prescrizioni dell’art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

I prospetti contabili previsti dalla Circolare 262 di Banca d’Italia sono stati comparati con i dati al “31.12.2018” per le grandezze patrimoniali e con i dati al “30.06.2018” per le grandezze economiche.

Sono inoltre pubblicati anche lo stato patrimoniale ed il conto economico del bilancio d’impresa della consolidante Banca Intermobiliare S.p.A. alla data del 30 giugno 2019.

Sommario

RELAZIONE SEMESTRALE SULLA GESTIONE	6
Dati generali	7
Scenario macroeconomico di riferimento	12
Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare	16
Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato	18
Risultati ed andamento della gestione in sintesi	22
Ispezione Banca d'Italia e procedimento sanzionatorio	25
Ratio patrimoniali minimi richiesti dall'organo di vigilanza	25
Piano Strategico del Gruppo 2019-2024	26
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo	28
Continuità aziendale	28
La prevedibile evoluzione della gestione	28
Raccolta complessiva dalla clientela	29
Portafoglio crediti verso la clientela	31
Andamento delle società del gruppo	35
Informativa al mercato	38
Attività di sviluppo e di organizzazione	44
Le attività di direzione e controllo	47
La struttura operativa e il personale	50
Altri aspetti	52
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	55
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	55
Stato patrimoniale consolidato	56
Conto economico consolidato	58
Prospetto della redditività complessiva consolidata	59
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	60
Rendiconto finanziario consolidato	61
NOTE ILLUSTRATIVE	63
Politiche Contabili	64
Andamento aggregati patrimoniali consolidati	82
Risultati economici consolidati	95
Redditività complessiva consolidata	102
Informativa di settore	103
Il presidio dei rischi	105
Operazioni con parti correlate	111
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DEL BILANCIO D'IMPRESA	117
RELAZIONI ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA	121
Attestazione della relazione finanziaria semestrale consolidata	121
Relazione della società di revisione al bilancio consolidato	123

**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2019**

**RELAZIONE SEMESTRALE SULLA
GESTIONE**

Dati generali

Organi di amministrazione e controllo di Banca Intermobiliare

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alberto PERA
Vice Presidente	Maria Paola CLARA
Amministratore Delegato	Claudio MORO
Consiglieri	David ALHADEFF Emanuele CANAVESE Pietro STELLA Massimo TOSATO Sara ZALTRON

Collegio sindacale

Presidente	Francesca SCELISI
Sindaci Effettivi	Paolo BARUFFI Andrea RITTATORE VONWILLER
Sindaci Supplenti	Massimo IGUERA Rosanna VICARI

Direttore generale Stefano GRASSI

Dirigente preposto Mauro VALESANI

Società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

Società controllante e Struttura societaria di Banca Intermobiliare

Società controllante e relativa compagine sociale

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllato da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV ("Trinity Investments") di diritto irlandese le cui attività sono gestite da Attestor Capital LLP ("Attestor Capital") quale *investment manager*.

Trinity Investments Designated Activity Company è uno Special Purpose Vehicle (SPV) di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (Companies Registration Office Ireland) con numero 535698. Trinity Investments è stata costituita in Irlanda in data 22 novembre 2013 nella forma di "limited liability company by shares" e, in data 6 agosto 2016, è stata trasformata in "designated activity company".

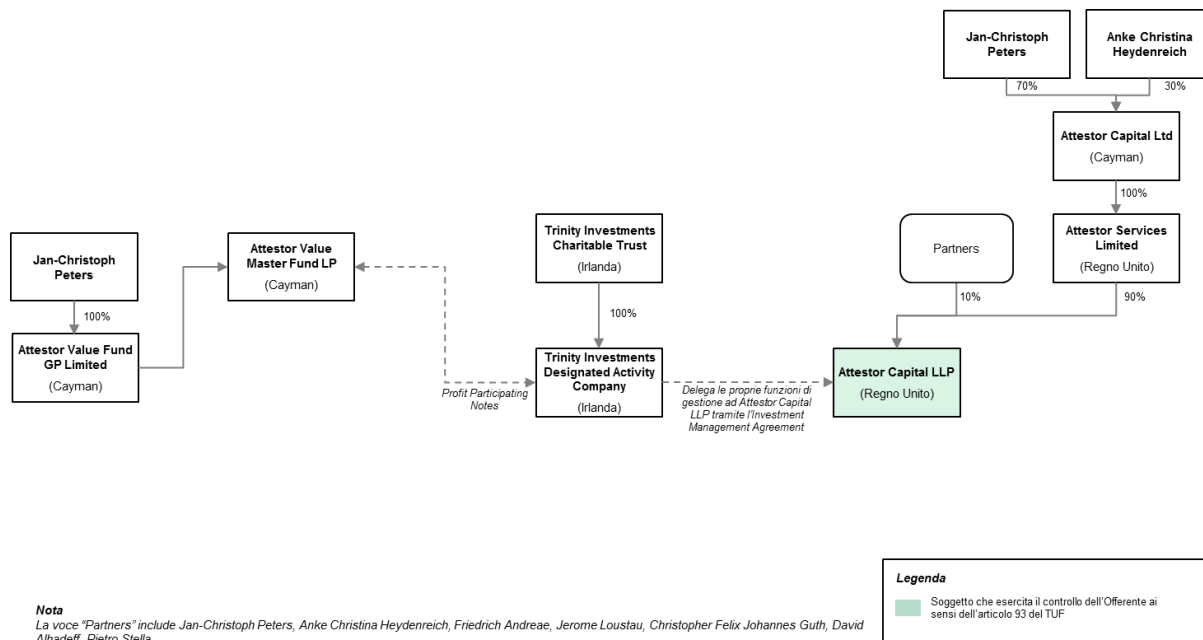
Il capitale sociale di Trinity Investments ammonta a € 1.000, interamente versato, suddiviso in n. 1.000 azioni del valore nominale di € 1,00 cadauna.

Il capitale sociale di Trinity Investments è interamente detenuto da **Trinity Investments Charitable Trust** nell'interesse di persone, attività o finalità esclusivamente a scopo di beneficenza (Charity) ai sensi delle leggi irlandesi, in conformità alle condizioni di cui alla "declaration of trust" del 7 aprile 2014. Trinity Investments Charitable Trust non è coinvolto nell'amministrazione di Trinity Investments la quale è attribuita, secondo quanto di seguito dettagliato, ad Attestor Capital LLP.

Trinity Investments, in virtù dell'*investment management agreement* stipulato il 24 luglio 2017, come successivamente modificato, ha attribuito il ruolo di gestore a **Attestor Capital**, costituita ai sensi delle leggi dell'Inghilterra e del Galles in data 8 agosto 2011, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero OC366937. Pertanto, gli investimenti di Trinity Investments vengono individuati, su base discrezionale e in conformità ai criteri definiti nell'Investment Management Agreement da Attestor Capital, la quale provvede altresì alla gestione degli stessi. In aggiunta a quanto precede, l'organo amministrativo di Trinity Investments ha delegato ad Attestor Capital l'effettiva gestione di Trinity Investments nonché l'amministrazione ordinaria della medesima. Questi ha, pertanto, piena autorità su qualsivoglia decisione di investimento. In ragione di quanto precede, Attestor Capital, in qualità di *investment manager* di Trinity Investments, controlla la stessa ai fini dell'art. 93 del TUF.

Attestor Capital è un "investment manager" che persegue una strategia di investimento globale di tipo "fundamental value" con un focus geografico sull'Europa, alla data del presente resoconto ha fondi in gestione per circa \$/Mld. 44,5. La maggioranza del capitale proviene da "endowment e family office" che ne condividono la filosofia di investimento di lungo termine. Negli anni ha maturato un "track record" specifico in materia di investimento in istituzioni finanziarie grazie all'esecuzione di numerose operazioni nel settore. Il focus principale di Attestor Capital è l'acquisizione di "asset" ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli.

Si riporta nella chart che segue una sintesi grafica della struttura societaria di Trinity Investments:



Il capitale sociale di Attestor Capital è detenuto in misura pari al 90% da **Attestor Services Limited** - private limited company costituita ai sensi delle leggi d'Inghilterra e del Galles in data 27 luglio 2011, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero 07720342 - titolare di una pari percentuale dei diritti di voto.

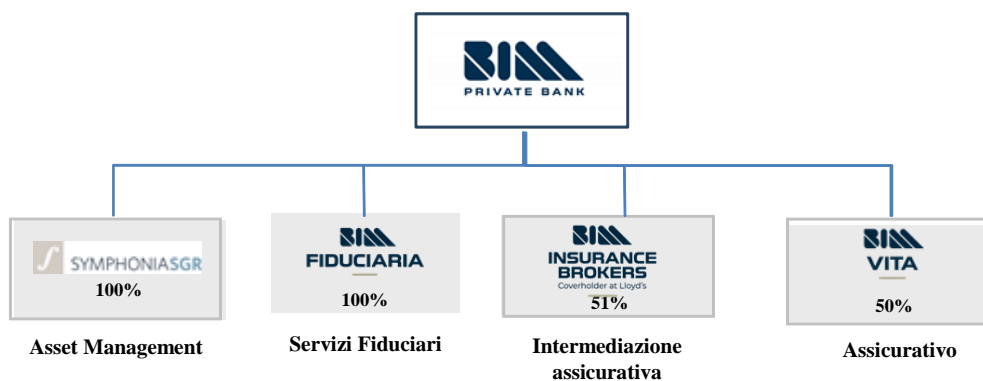
Il capitale sociale di Attestor Services Limited è interamente detenuto da **Attestor Capital Ltd**, private limited Company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, in data 25 luglio 2011, con sede legale in Ugland House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 259885. Il capitale sociale di Attestor Capital Ltd è a sua volta interamente detenuto da **Jan-Christoph Peters** e **Anke Christina Heydenreich** in misura pari, rispettivamente, al 70% e al 30%, i quali sono pertanto titolari di una pari percentuale dei diritti di voto.

Ai fini dello svolgimento della propria attività, Trinity Investments ottiene le risorse finanziarie necessarie mediante l'emissione di profit participating notes (PPNs), ovvero strumenti di partecipazione agli utili, quotati presso l'Irish Stock Exchange in data 22 marzo 2014, la cui sottoscrizione è riservata ad **Attestor Value Master Fund LP**, limited partnership costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman in data 3 novembre 2011, con sede legale in Ugland House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 53343. Si precisa che la titolarità delle PPNs non conferisce alcun diritto di controllo o di voto. Attestor Value Master Fund LP è un fondo d'investimento partecipato da investitori di varia natura quali investitori privati (high net worth individual) e istituzionali nonché endowment fund e istituzioni di beneficenza e ulteriori e diverse tipologie di investitori. Attestor Value Master Fund LP ha nominato quale proprio general partner **Attestor Value Fund GP Limited**, limited liability company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, avente sede legale in Maples Corporate Service Limited, PO Box 309, Ugland House, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese con numero 319236. Ad Attestor Value Fund GP Limited, in quanto general partner di Attestor Value Master Fund LP, sono demandate tutte le decisioni inerenti la gestione e l'organizzazione di Attestor Value Master Fund LP. Il capitale sociale di Attestor Value Fund GP Limited è interamente posseduto da **Jan-Christoph Peters**.

Banca Intermobiliare: società controllate e collegate

- Symphonia SGR S.p.A., BIM Fiduciaria S.p.A., Immobiliare D S.r.l. in liquidazione e Patio Lugano S.A. sono controllate di diritto da Banca Intermobiliare S.p.A., che ne detiene direttamente la totalità del capitale sociale.
- BIM Vita S.p.A. è partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.
- BIM Insurance Brokers S.p.A. è controllata da Banca Intermobiliare S.p.A. che ne detiene il 51% del capitale.

Il diagramma seguente rappresenta le partecipazioni di Banca Intermobiliare, suddivise per area di attività. Le partecipazioni totalitarie in Immobiliare D S.r.l. in liquidazione e Patio Lugano S.A. non sono state rappresentate nell'esposizione sottostante:



Area di consolidamento

A seguire si riporta l'area di consolidamento con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca Intermobiliare".

Partecipazioni appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare

Società Capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- BIM Fiduciaria S.p.A.

Partecipazioni non appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Immobiliare D S.r.l. in liquidazione
- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- BIM Insurance Brokers S.p.A.

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- BIM Vita S.p.A.

Scenario macroeconomico di riferimento

L'andamento dei mercati finanziari durante il primo semestre dell'anno è stato influenzato principalmente da fattori di politica monetaria e commerciale, in un contesto economico globale caratterizzato da una crescita disomogenea a livello geografico e in rallentamento, in particolare in Europa. La politica monetaria della FED americana e della BCE europea è, a sorpresa, cambiata in senso nuovamente espansivo, motivata da un livello moderato del tasso d'inflazione, inferiore agli obiettivi delle due banche centrali e da prospettive di crescita incerte, in particolare nel settore manifatturiero e degli investimenti fissi aziendali. Sul versante commerciale la politica protezionista dell'amministrazione americana è continuata a fasi alterne, con l'annuncio in un primo momento dell'introduzione di dazi unilaterali per poi annunciarne il ritiro in un secondo momento. È accaduto sia con la Cina, dove all'introduzione di nuovi dazi doganali è succeduta una ripresa dei negoziati per raggiungere un accordo commerciale bilaterale, sia col Messico, dove l'introduzione dei dazi doganali era motivata da ragioni d'immigrazione. Anche in questo caso, è stato rapidamente raggiunto un accordo che ne ha consentita la sospensione. In ambito politico, l'esito delle elezioni europee ha sancito il fallimento della scalata dei partiti populistici alle istituzioni dell'Unione Europea, per cui le conseguenze del voto saranno soprattutto a livello locale, come dimostra il caso italiano. Il termine del 29 marzo previsto per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea non è stato rispettato, vista la netta bocciatura da parte del Parlamento britannico dell'accordo faticosamente raggiunto tra la "premier" inglese May e il capo negoziatore europeo Barnier. In una situazione caratterizzata da una forte incertezza e confusione, in particolare in campo inglese, l'Unione Europea ha concesso alla Gran Bretagna un rinvio di sette mesi, spostando la data della Brexit al 31 ottobre 2019, coincidente con la fine del mandato dell'attuale presidente della Commissione, Juncker.

In termini di crescita economica, l'ultimo aggiornamento delle previsioni da parte dell'IMF è stato negativo, con la crescita globale prevista in diminuzione rispetto al livello raggiunto nel 2018. Per il 2019 l'aumento stimato è pari al 3,3%, in diminuzione rispetto alla precedente stima del 3,5%. Oltre agli effetti negativi sulla crescita globale derivanti dall'introduzione nel 2018 dei dazi doganali negli Stati Uniti e in Cina, l'ulteriore discesa delle stime è dovuta in primo luogo al rallentamento economico già intervenuto nella seconda metà del 2018 e dovuto in parte alla Germania e all'Italia. Un secondo fattore è dovuto al peggioramento delle condizioni sui mercati finanziari e alla recessione in Turchia, più pesante di quanto previsto in precedenza. Nei Paesi industrializzati la crescita dovrebbe diminuire dal 2,2% del 2018 al 1,8% del 2019, principalmente per il contributo negativo dell'Area Euro. Il Paese con la crescita maggiore saranno gli Stati Uniti (+2,3%) mentre quello relativamente più debole sarà l'Italia (+0,1%). Negli Stati Uniti la crescita del 2019 (2,3%) è in diminuzione rispetto al 2,9% del 2018 e dovuta principalmente al venire meno dell'effetto differenziale dell'introduzione della riforma fiscale e al rialzo dei tassi d'interesse. Anche in Europa la crescita è prevista in diminuzione dall'1,8% del 2018 all'1,3% del 2019 per il concorso di tre fattori: debolezza in Germania per l'introduzione di nuovi standard per le emissioni degli autoveicoli, debolezza della domanda interna e costi di finanziamento più alti per l'aumento degli spread in Italia e, in Francia, debolezza per l'impatto negativo delle proteste sociali dei "gilet gialli". Le stime di crescita per il 2019 della Gran Bretagna, pur essendo soggette a elevata incertezza per i dubbi sull'esito dei negoziati con l'UE per la Brexit, sono previste in lieve calo dall'1,4% del 2018 all'1,2% del 2019. Nel caso del Giappone, la crescita del 2019 (+1,0%) è prevista in miglioramento rispetto al 2018 (0,8%) principalmente per effetto di misure espansive di carattere fiscale introdotte per bilanciare l'aumento dell'imposta dei consumi il prossimo autunno. Nei Paesi Emergenti la crescita del 2019 è positiva e pari al 4,4%, in marginale diminuzione rispetto al 4,5% del 2018 e dovuta principalmente alla debolezza, maggiore delle aspettative, nella crescita dei Paesi emergenti europei, prevista allo 0,8% rispetto al 3,6% registrato nel 2018. Il Paese con la crescita maggiore dovrebbe essere l'India (+7,3%) mentre l'area più debole sarà appunto quella dei Paesi emergenti europei per la recessione più forte delle attese in Turchia. I rischi per lo scenario delineato sono, a giudizio dell'IMF, orientati al ribasso e legati alla dinamica dei negoziati commerciali tra gli Stati Uniti e le sue principali controparti e all'impatto che questa avrà sulle condizioni finanziarie. Ulteriori rischi

negativi potrebbero derivare da una separazione senza accordo tra la Gran Bretagna e l'Unione Europea e da un rallentamento superiore alle attese nella crescita cinese, prevista attualmente dall'IMF al 6,3% per il 2019 rispetto al 6,6% del 2018. In questo scenario, gli indicatori occupazionali hanno però continuato a migliorare: il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti a maggio è ulteriormente sceso al 3,6% dal 3,9% di fine dicembre 2018. Il miglioramento è proseguito anche in Europa, dove il tasso di disoccupazione a maggio si è portato al 7,5% dal 7,9% di fine dicembre 2018.

Per quanto concerne l'inflazione, la dinamica dei prezzi al consumo è in diminuzione, allontanandosi in alcuni casi, come quello europeo, dai valori desiderati dalle Banche Centrali. Per l'IMF i prezzi al consumo nel 2019 sono previsti al ribasso nei Paesi industrializzati, con il dato stimato all'1,6% dal 2% del 2018. Nei Paesi emergenti invece, l'inflazione è prevista in moderato rialzo: +4,9% rispetto al 4,8% del 2018. I dati riportati negli Stati Uniti hanno registrato, a maggio, un aumento annualizzato dell'1,8%, in diminuzione rispetto al dato di fine dicembre (+1,9%), così come il dato "core", pari al 2%, è stato inferiore al dato di fine dicembre (2,2%). In Europa la variazione annualizzata dei prezzi di maggio è stata pari all'1,2%, inferiore al dato di fine dicembre (+1,5%), così come il dato "core" (+0,8%) è stato inferiore al dato di fine dicembre (0,9%). In Giappone, invece, l'inflazione a maggio è stata pari allo 0,7%, in rialzo rispetto al dato di fine dicembre (0,3%), analogamente al dato "core", che è stato pari allo 0,5%, superiore al dato di dicembre (0,3%).

Nei Paesi emergenti il tasso d'inflazione ha evidenziato un rialzo generalizzato. In Cina il dato di maggio è stato pari al 2,7% annualizzato, superiore all'1,9% di dicembre. In Brasile l'ultimo dato è stato pari al 4,7%, superiore al 3,8% di dicembre. In Russia, il dato di maggio è stato pari al 5,1%, superiore al 4,3% di dicembre. In India, infine, il dato di maggio è stato pari al 3,1%, superiore al 2,1% di dicembre.

In tema di politiche monetarie, la FED americana ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ma ha ufficialmente cambiato l'orientamento della propria politica monetaria: le incertezze sulle prospettive dell'economia sono, infatti, aumentate e, di conseguenza, la Banca Centrale sarà pronta a tagliare i tassi in caso di deterioramento delle prospettive di crescita. Un forte cambiamento quindi rispetto a quanto previsto dalla FED a dicembre 2018, quando prevedeva due rialzi dei tassi d'interesse per quest'anno, piuttosto che a gennaio 2019, quando i tassi erano previsti invariati. La crescita economica non è più ritenuta solida dalla FED, ma moderata, gli indicatori relativi agli investimenti fissi aziendali sono deboli e le aspettative d'inflazione sono calate, tutti elementi che giustificano un taglio dei tassi d'interesse. Tra i rischi che la FED vede all'orizzonte, ci sono sicuramente i potenziali effetti negativi sull'economia globale derivanti dalla politica commerciale protezionista del presidente Trump, in primo luogo verso la Cina ma anche verso il Messico e l'Unione Europea. Per quanto riguarda le previsioni, la FED ha comunque confermato un tasso di crescita in America del 2,1% per il 2019 e del 2% per il 2020 (+0,1% rispetto alle previsioni di marzo). Anche in Europa la BCE ha riconosciuto che l'indebolimento dell'economia continua a giustificare una politica ultra espansiva e ha allungato di ulteriori sei mesi l'intervallo temporale per un eventuale intervento sui tassi d'interesse: dalla fine del 2019 alla prima metà del 2020. Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo si è anche considerata l'eventualità di un ribasso dei tassi e di una ripresa del Quantitative Easing, interrotto a settembre 2018, visti i rischi di rallentamento nell'economia europea per via delle persistenti incertezze connesse a fattori geopolitici, alla minaccia del protezionismo USA e alle vulnerabilità nei mercati emergenti. La BCE ha anche lanciato un nuovo maxi-prestito alle banche, il c.d. TLTRO-III, a condizioni leggermente diverse rispetto alle due operazioni precedenti: le banche che concederanno prestiti netti superiori a un valore di riferimento, beneficeranno di un tasso d'interesse ribassato "fino a raggiungere un livello pari al tasso medio applicato ai depositi presso la banca centrale per la durata dell'operazione, maggiorato di 10 punti base". In data 12 settembre 2019 la BCE ha deciso di modificare alcuni parametri chiave, "per preservare condizioni di credito bancario favorevoli, assicurare un fluido funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria e dare ulteriore sostegno alla politica monetaria accomodante", allungando da 2 a 3 anni la durata delle nuove aste TLTRO-III, eliminando la maggiorazione sul tasso di 10 punti base e prevedendo tassi più bassi per le banche che prestano ai di sopra di un certo livello. Il tasso per il TLTRO-III applicato alle banche sarà quindi uguale al tasso

medio delle aste principali di riferimento durante il periodo di vita del rispettivo TLTRO-III. Sul fronte delle altre Banche Centrali, si segnala in Svezia il primo rialzo ufficiale dei tassi dal 2011: dal -0,5% precedente all'attuale -0,25%. Anche in Norvegia il livello dei tassi d'interesse è stato aumentato, in due step, dello 0,25% ciascuno portandoli all'1,25%. In Australia invece la banca centrale ha abbassato in due step il livello dei tassi d'interesse, portati dall'1,5% precedente all'1% attuale. Sul fronte dei Paesi emergenti, in Russia, i tassi sono stati in un primo tempo aumentati dal 7,5% precedente al 7,75%, per poi riabbassarli successivamente riportandoli al 7,5%. In Cina la Banca Centrale (PBOC) ha ridotto di un punto percentuale il coefficiente di riserva obbligatoria delle banche, portandolo dal 14,5% precedente all'attuale 13,5%. In India, infine, i tassi sono stati tagliati, in tre step, dello 0,25% ciascuno, portandoli dal 6,5% precedente al 5,75% attuale.

Con riferimento alle aziende americane, la stagione di pubblicazione degli utili da parte delle società appartenenti all'indice S&P500 per il periodo relativo al primo trimestre del 2019, ha visto un risultato marginalmente positivo rispetto al corrispondente dato del 2018, pari a +0,7%. Il 75% delle aziende ha riportato utili superiori alle stime degli analisti, il 19% ha riportato utili inferiori alle stime e il 6% ha riportato utili in linea con le attese. In termini settoriali, il rialzo maggiore è stato conseguito nel settore della salute (+10%) e in quello industriale (+6%) mentre i risultati più negativi sono stati registrati nel settore energetico (-25%) e nel settore delle materie prime (-14%). Sulla base delle stime più recenti, per il 2019 nel suo complesso, gli utili per i titoli appartenenti all'indice S&P 500 sono previsti in rialzo del 4% su una crescita del fatturato del 4,2%. In Europa, le ultime stime disponibili per il 2019 prevedono un rialzo degli utili del 4,8% per l'indice DJ Stoxx 600 su una crescita del fatturato pari al 3,4%. I risultati migliori sono previsti nel settore tecnologico, in crescita del 15% e nel settore alimentare, in crescita del 13%. I peggiori sono previsti nel settore turistico, in diminuzione dell'8%, e nel settore automobilistico, in diminuzione del 4%.

Sul tema commerciale è ripreso l'aspro confronto tra Stati Uniti e Cina, con l'improvvisa decisione americana di aumentare unilateralmente le aliquote dei dazi su 200 miliardi di prodotti cinesi importati negli USA, dal 10% al 25%, minacciando nel frattempo di applicare nuovi dazi nella misura del 25% su ulteriori 325 miliardi di dollari di nuovi prodotti cinesi non ancora tassati. Come misura ritorsiva, la Cina ha introdotto dazi nella stessa misura su 60 miliardi di merci americane. Inoltre, il presidente Trump ha firmato un provvedimento che impedisce alle aziende americane di acquistare apparati per telecomunicazioni prodotti da chi costituisce una minaccia per la sicurezza nazionale. Il provvedimento è indirizzato principalmente alle aziende cinesi, e in particolare a Huawei, secondo produttore al mondo di telefoni cellulari dopo Samsung e prima di Apple, ma attiva anche in numerosi altri settori. Secondo gli Stati Uniti Huawei, pur essendo una delle poche grandi società cinesi completamente private, in realtà farebbe spionaggio per conto del governo cinese, quindi i suoi prodotti costituirebbero una minaccia per la sicurezza nazionale, visto che potrebbero essere impiegati per costruire le reti su cui passano dati sensibili. In questo contesto, numerose imprese tecnologiche americane, a cominciare da Google, Intel, Qualcomm e altri produttori di componenti hanno dovuto interrompere la collaborazione con Huawei. Sul fronte messicano, l'amministrazione americana ha deciso di imporre dazi doganali pari al 5% iniziale, con l'ipotesi di incrementarle fino al 25% entro il 1° ottobre, su tutte le merci di provenienza messicana come ritorsione per arrestare il flusso migratorio illegale che, secondo gli USA, non è efficacemente ostacolato dal Paese centro americano. Dopo un breve e intenso negoziato, è stato raggiunto un accordo che prevede, da parte messicana, lo schieramento della guardia nazionale sul confine meridionale, per fronteggiare il flusso di migranti che attraversano il Messico verso gli Stati Uniti, mentre gli Usa estenderanno le deportazioni in Messico dei richiedenti asilo in attesa che sia presa una decisione sulla loro domanda. Con il raggiungimento di questo risultato, le sanzioni annunciate contro il Messico sono state sospese a tempo indeterminato. Nei confronti dell'Europa l'amministrazione americana ha deciso di rinviare di sei mesi il termine, originariamente previsto a maggio 2019, entro cui decidere se imporre dazi sulle auto e la componentistica importate da Unione europea e Giappone. L'amministrazione americana ha evitato quindi di aprire un altro fronte nella guerra commerciale, dando più tempo ai negoziati che saranno condotti dal rappresentante al Commercio americano Lighthizer e dal presidente dell'UE Juncker.

In questo quadro di riferimento, i mercati azionari mondiali hanno registrato nel semestre risultati molto positivi. L'indice mondiale (MSCI WORLD) ha chiuso il semestre in rialzo del 15,3% in valuta locale e del 16,1% in Euro. L'indice S&P500 americano è salito del 17,3%, l'EuroStoxx50 del 15,7% e il TOPIX giapponese del 3,8%. Nei Paesi emergenti l'indice mondiale (MSCI EMG MKTS) è salito dell'8,7% in valuta locale e del 9,7% in Euro. A livello globale, il risultato migliore è stato ottenuto dall'indice russo RTS, in rialzo del 29,2%, mentre il mercato meno brillante è stato il già citato TOPIX giapponese (+3,8%). Da un punto di vista settoriale, i risultati migliori sono stati registrati nei settori tecnologico (+25,7%) e industriale (+18,3%), mentre quelli meno forti, seppur positivi, si sono registrati nel settore della salute (+8,6%) ed energetico (+10,3%). L'andamento delle materie prime è stato positivo, con l'indice generale CRB in aumento del 6,6%: il rialzo maggiore ha riguardato il settore energetico (+22,8%), mentre il ribasso peggiore ha riguardato il settore del bestiame (-7,7%). Il petrolio è salito del 29% e l'oro del 19%. Sui mercati obbligazionari l'andamento dei titoli governativi nel corso del semestre è stato molto positivo: l'indice dei Treasury americani per le scadenze comprese tra i 5 e i 10 anni è salito del 6%, con il rendimento lordo dei decennali che si è attestato alla fine del periodo al 2% dal 2,7% di fine 2018. Anche sul fronte europeo l'indice dell'area euro per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni, è salito del 5,3%, con il rendimento del decennale tedesco che si è portato alla fine del semestre in territorio negativo al -0,3% dallo 0,2% di fine 2018. Anche sui segmenti più rischiosi del mercato obbligazionario l'andamento è stato molto positivo: l'indice dei titoli obbligazionari societari europei Investment Grade è salito del 5,4%, l'indice societario europeo High Yield è salito del 7,7% e l'indice globale dei titoli governativi dei Paesi emergenti è salito dell'11,2%. Sui mercati valutari, infine, l'euro si è svalutato nei confronti di tutte le altre valute: nei confronti del dollaro americano la valuta europea è scesa dello 0,8%.

Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare

Dati di sintesi

VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Valori espressi in €/Migl.)¹

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	6.064	4.600	1.464	31,8%
Margine di intermediazione	24.334	27.513	(3.179)	-11,6%
Risultato della gestione operativa	(15.687)	(13.605)	(2.082)	-15,3%
Risultato ante imposte	(25.546)	(92.808)	67.262	72,5%
Risultato di periodo consolidato	(25.559)	(109.331)	83.772	76,6%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta complessiva della clientela	5.396	5.466	(70)	-1,3%
Raccolta diretta	735	760	(25)	-3,3%
Raccolta indiretta	4.661	4.706	(45)	-1,0%
- di cui raccolta amministrata	1.578	1.530	48	3,1%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.841	2.944	(103)	-3,5%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	242	232	10	4,3%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio crediti verso la clientela	274	305	(31)	-10,2%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	206	230	(24)	-10,4%
- di cui attività deteriorate nette	37	45	(8)	-17,8%
Totale Attivo	1.271	1.294	(23)	-1,8%

PATRIMONIO (Valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI²

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto contabile	55,8	80,8	-25,0	-31,0%
Fondi Propri	92,2	114,7	-22,5	-19,6%
Eccedenze di Fondi Propri	51,2	73,4	-22,2	-30,2%
Riserva di conservazione del capitale	12,8	9,7	3,1	32,0%
Totale RWA	513,1	581,1	-68,0	-11,7%
CET1 - Capitale Primario di classe 1	17,97%	19,74%	-1,77	
T1 - Capitale di classe 1	17,97%	19,74%	-1,77	
TCR - Total Capital Ratio	17,97%	19,74%	-1,77	
Indice di patrimonializzazione ³	2,25	2,47	-0,22	

¹ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

² Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio.

³ Indice di patrimonializzazione rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali.

INDICI DI REDDITIVITÀ⁴

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione punti %
Margine di interesse/Margine di intermediazione	24,9%	16,7%	8,2
Commissioni nette/Margine di intermediazione	62,8%	68,8%	-6,0
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-64,5%	-49,4%	-15,0
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	164,5%	149,4%	15,0
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-74,8%	-276,8%	202,0
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-4,0%	-14,7%	10,7

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione %
Esposizioni in bonis/Portafoglio crediti vs clientela ⁵	75,2%	75,4%	(0,2)
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	13,6%	14,6%	(1,0)
- di cui sofferenze /Portafoglio crediti vs clientela	1,5%	0,9%	0,7
- di cui inadempienze probabili /Portafoglio crediti vs clientela	12,1%	13,7%	(1,6)
Tasso di copertura Esposizioni in bonis	0,9%	0,8%	0,1
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	28,7%	25,0%	3,6
- di cui per sofferenze	67,7%	74,7%	(7,0)
- di cui per inadempienze probabili	15,9%	14,5%	1,4

STRUTTURA OPERATIVA

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	469	507	(38)	-7,5%
- di cui Private Bankers	136	140	(4)	-2,9%
Numero filiali Banca Intermobiliare	23	28	(5)	-17,9%

INDICATORI PER DIPENDENTE (Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio del personale	110	100	10	10,0%
Costo del personale/N. medio dipendenti	97	91	6	6,6%
Totale attivo/N. totale personale	2.710	2.552	158	6,2%

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Numero azioni ordinarie in circolazione (al netto delle azioni proprie)	697.285.586	697.285.586	-	0,0%
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	0,08	0,12	(0,03)	-29,3%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
Minima	0,115	0,162	(0,047)	-29,1%
Media	0,158	0,306	(0,148)	-48,3%
Massima	0,187	0,474	(0,287)	-60,6%
Capitalizzazione di Borsa	90	113	(23,0)	-20,4%
Price/Book Value	1,61	1,40	0,22	15,4%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(0,073)	(1,017)	0,944	-92,8%
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(0,073)	(1,017)	0,944	-92,8%

⁴ Gli indici di redditività ROE e ROA, gli indicatori per dipendente e l'EPS sono stati annualizzati.

⁵ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario.

Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato

Conto economico consolidato riclassificato⁶ (Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	8.270	8.868	(598)	-6,7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.206)	(4.268)	2.062	-48,3%
Margine di interesse	6.064	4.600	1.464	31,8%
Commissioni attive	22.174	27.587	(5.413)	-19,6%
Commissioni passive	(6.903)	(8.663)	1.760	-20,3%
Commissioni nette	15.271	18.924	(3.653)	-19,3%
Risultato portafoglio negoziazione	2.117	283	1.834	648,1%
Risultato portafoglio bancario	882	3.706	(2.824)	-76,2%
Risultato operatività finanziaria	2.999	3.989	(990)	-24,8%
Margine di intermediazione	24.334	27.513	(3.179)	-11,6%
Spese per il personale	(23.127)	(23.425)	298	-1,3%
Altre spese amministrative	(14.648)	(19.101)	4.453	-23,3%
Ammortamenti operativi	(2.723)	(608)	(2.115)	347,9%
Altri oneri/proventi di gestione	477	2.016	(1.539)	-76,3%
Costi operativi	(40.021)	(41.118)	1.097	-2,7%
Risultato della gestione operativa	(15.687)	(13.605)	(2.082)	-15,3%
Rettifiche di valore nette su crediti	508	(61.377)	61.885	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	327	(248)	575	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	537	617	(80)	-13,0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.608)	(18.480)	6.872	-37,2%
Risultato netto partecipate valutate patrimonio netto	377	285	92	32,3%
Risultato ante imposte	(25.546)	(92.808)	67.262	-72,5%
Imposte sul reddito di periodo	(80)	(17.833)	17.753	-99,6%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(25.626)	(110.641)	86.015	-76,8%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.234	(1.234)	-100,0%
Utile (Perdita) consolidato	(25.626)	(109.407)	83.781	-76,6%
Risultato di pertinenza dei terzi	(67)	(76)	9	-11,8%
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(25.559)	(109.331)	83.772	-76,6%

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione di *private bankers* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 300 al 30.06.2019 e per €/Migl. 359 al 30.06.2018); le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (pari €/Migl. 158 al 30.06.2019 e €/Migl. 1.227 al 30.06.2018) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti".

Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 110 b) e la voce 70 relativa al trading book.
Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100 b) e c) e la voce 70 relativa al banking book.
La voce rettifiche di valore su crediti include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a).
La voce ammortamenti operativi include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato⁷

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa	1.317	1.555	(238)	-15,3%
Crediti:				
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	205.932	229.801	(23.869)	-10,4%
- Crediti verso clientela altri	67.755	74.994	(7.239)	-9,7%
- Crediti verso banche	47.166	74.268	(27.102)	-36,5%
Attività finanziarie				
- Portafoglio negoziazione	70.987	48.364	22.623	46,8%
- Portafoglio bancario	684.701	663.036	21.665	3,3%
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	12.887	12.885	2	-
- Avviamenti	16.074	27.681	(11.607)	-41,9%
- Immateriali e materiali	9.973	2.652	7.321	276,1%
- Immobili destinati alla vendita	21.379	21.300	79	0,4%
Altre voci dell'attivo	132.760	137.819	(5.059)	-3,7%
Totale attivo	1.270.931	1.294.355	(23.424)	-1,8%
Debiti:				
- Debiti verso banche	233.947	280.367	(46.420)	-16,6%
- Debiti verso la clientela	864.354	816.197	48.157	5,9%
Titoli in circolazione	-	7.253	(7.253)	-100,0%
Passività finanziarie:				
- Portafoglio negoziazione	36.460	27.943	8.517	30,5%
- Derivati di copertura	10.906	6.418	4.488	69,9%
Fondi a destinazione specifica	20.983	25.579	(4.596)	-18,0%
Altre voci del passivo	48.487	49.777	(1.290)	-2,6%
Patrimonio netto	55.794	80.821	(25.027)	-31,0%
Totale passivo	1.270.931	1.294.355	(24.424)	-1,8%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per: i) la riclassifica dei cespiti provenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 90 "Attività materiali" alla voce "Immobili destinati alla vendita" per €/Migl. 21.379 al 30.06.2019 (€/Migl. 21.300 al 31.12.2018); ii) riclassifica dei titoli iscritti dalla voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie - Portafoglio bancario" per €/Mln. 197,3 al 30.06.2019 e per €/Mln. 91,3 al 31.12.2018.

La voce Altre voci dell'attivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130 al netto degli immobili di cui sopra.

La voce Fondi a destinazione specifica include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.

La voce Altre voci del passivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

Dati economici consolidati/riclassificati per trimestre

(Valori espressi in €/Migl.)

	2019		2018			
	2Q	1Q	4Q	3Q	2Q	1Q
Interessi attivi e proventi assimilati	4.348	3.922	2.556	5.277	4.259	4.609
Interessi passivi e oneri assimilati	(773)	(1.433)	(1.248)	(2.717)	(1.806)	(2.478)
Margine di interesse	3.575	2.489	1.308	2.560	2.453	2.131
Commissioni attive	11.531	10.643	11.665	11.812	13.041	14.546
Commissioni passive	(3.378)	(3.525)	(3.428)	(3.974)	(4.160)	(4.503)
Commissioni nette	8.153	7.118	8.237	7.838	8.881	10.043
Risultato portafoglio negoziazione	609	1.508	258	237	286	(2)
Risultato portafoglio bancario	186	696	454	429	671	3.034
Risultato operatività finanziaria	795	2.204	712	666	957	3.032
Margine di intermediazione	12.523	11.811	10.257	11.064	12.291	15.206
Spese per il personale	(11.145)	(11.982)	(12.955)	(9.968)	(11.518)	(11.910)
Altre spese amministrative	(6.144)	(8.504)	(12.564)	(10.820)	(10.122)	(9.044)
Ammortamenti operativi	(778)	(1.945)	(336)	(492)	(240)	(377)
Altri oneri/proventi di gestione	(61)	538	(520)	707	2.211	67
Costi operativi	(18.128)	(21.893)	(26.375)	(20.573)	(19.669)	(21.264)
Risultato della gestione operativa	(5.605)	(10.082)	(16.118)	(9.509)	(7.378)	(6.058)
Rettifiche di valore nette su crediti	26	482	(6.900)	410	(61.056)	(321)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	1	326	(321)	(569)	(242)	(6)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(267)	804	(2.849)	3.279	469	148
Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.608)	-	(3.285)	-	(18.480)	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	201	176	242	184	209	76
Risultato ante imposte	(17.252)	(8.294)	(29.231)	(6.205)	(86.478)	(6.161)
Imposte sul reddito di periodo	(64)	(16)	(9.073)	(610)	(17.953)	100
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(17.316)	(8.310)	(38.304)	(6.815)	(104.431)	(6.061)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	308	490	1.434	(349)
Utile (Perdita) consolidato	(17.316)	(8.310)	(37.996)	(6.325)	(102.997)	(6.410)
Risultato di pertinenza dei terzi	(35)	(32)	53	36	(32)	44
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(17.281)	(8.278)	(38.049)	(6.361)	(102.965)	(6.366)

Dati patrimoniali consolidati/riclassificati per trimestre

(Valori espressi in €/Migl.)

	2019		Esercizio		2018	
	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Cassa	1.317	1.449	1.555	1.610	1.440	1.534
Crediti:						
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	205.932	218.954	229.801	269.687	276.657	315.675
- Crediti verso clientela altri	67.755	67.505	74.994	54.153	54.281	39.882
- Crediti verso banche	47.166	68.277	74.268	77.983	99.857	163.084
Attività finanziarie:						
- Detenute per la negoziazione	70.987	65.377	48.364	112.385	90.246	90.984
- Disponibili per la vendita	684.701	664.339	663.036	611.480	394.829	325.314
- Derivati di copertura	-	-	-	9	120	124
Immobilizzazioni:						
- Partecipazioni	12.887	13.216	12.885	12.631	12.549	14.408
- Immateriali e materiali	9.974	11.726	2.652	2.812	23.209	23.041
- Avviamenti	16.074	27.681	27.681	30.966	30.966	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.379	21.300	21.300	21.300	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	2.692	222.947	284.118
Altre voci dell'attivo	132.760	139.888	137.819	140.700	173.630	187.586
Totale attivo	1.270.931	1.299.712	1.294.355	1.338.408	1.380.731	1.495.196
Debiti:						
- Debiti verso banche	233.947	291.801	280.367	163.876	232.404	228.481
- Debiti verso la clientela	864.354	805.464	816.197	934.780	960.921	931.140
Titoli in circolazione	-	7.206	7.253	7.259	24.475	24.552
Passività finanziarie:						
- Detenute per la negoziazione	36.460	34.235	27.943	32.790	27.365	66.150
- Derivati di copertura	10.906	9.685	6.418	11.192	8.906	8.375
Fondi a destinazione specifica	20.983	21.029	25.579	23.874	27.231	27.905
Passività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	8.643	8.479
Altre voci del passivo	48.487	57.073	49.777	48.502	57.078	66.542
Patrimonio netto	55.794	73.219	80.821	116.135	33.708	133.572
Totale passivo	1.270.931	1.299.712	1.294.355	1.338.408	1.380.731	1.495.196

Risultati ed andamento della gestione in sintesi

Nel corso del primo semestre dell'anno il Gruppo Banca Intermobiliare ha visto il susseguirsi dei seguenti eventi: conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte di Banca d'Italia, con la richiesta di un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi prudenziali; approvazione del nuovo Piano Strategico nella seduta consiliare del 26 settembre 2019. In particolare il Piano Strategico, grazie all'impegno di un importante rafforzamento patrimoniale da parte dell'azionista di maggioranza, prevede il rilancio del Gruppo basato su un modello di business caratterizzato da un'ulteriore evoluzione del servizio di consulenza. Sono attese crescite importanti delle masse mediante reclutamento di banker e significative riduzioni dei costi operativi.

Dal punto di vista consuntivo, il primo semestre 2019 registra una perdita pari a €/Mln. 25,6 (perdita di €/Mln. 109,3 al 30.06.2018), Asset Under Management a €/Mln. 5.396 al 30.06.2019 (€/Mln. 5.466 al 31.12.2018) e un CET1 e TCR *Phased-in* pari a 17,97% (19,74% al 31.12.2018).

Gli Asset Under Management (AUM) ammontano, al netto delle duplicazioni, a €/Mln. 5.396 al 30.06.2019 (€/Mln. 5.466 al 31.12.2018; -1,3%). Il decremento registrato nel semestre è principalmente riconducibile ad alcuni deflussi di masse compensati dall'andamento positivo dei mercati. La raccolta indiretta si attesta a €/Mln. 4.661 (€/Mln. 4.706 al 31.12.2018; -1,0%), di cui investita per €/Mln. 2.841 in prodotti gestiti e €/Mln. 1.578 in prodotti amministrati. La raccolta gestita rappresenta il 61,0% della raccolta indiretta (62,6% al 31.12.2018) mentre la raccolta amministrata è pari al 33,9% della raccolta indiretta (32,5% al 31.12.2018).

Il portafoglio crediti verso la clientela è pari al 30.06.2019 a €/Mln. 273,7 (€/Mln. 304,8 al 31.12.2018; -10,2%). Gli impieghi vivi si attestano a €/Mln. 205,9 (€/Mln. 229,8 al 31.12.2018; -10,4%). Nel semestre è proseguita l'attività di *de-risking* che prevede la cessazione dell'attività di erogazione a clientela "*corporate*" e l'adozione di politiche di erogazione focalizzate esclusivamente sui crediti "*lombard*". L'esposizione residua *netta* dei crediti deteriorati ammonta al 30.06.2019 a €/Mln. 37,3 (€/Mln. 44,5 al 31.12.2018), pari al 16,3% degli impieghi, il tasso di copertura è pari al 28,7% (25,0% al 31.12.2018).

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per €/Mln. 186,8 in diminuzione rispetto al dato puntuale del 31.12.2018 a debito per €/Mln. 206,1. I crediti verso le banche si sono ridotti principalmente per la contrazione dei conti correnti e depositi liberi per €/Mln. 20,7 e per i depositi a termine in riduzione di €/Mln. 9,5. I debiti verso banche si sono ridotti principalmente per la minore esposizione in prestito titoli e pronti contro termine registrando un decremento per €/Mln. 51,9.

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari, alla data del 30.06.2019 ammonta a €/Mln. 719,2 (€/Mln. 683,5 al 31.12.2018; +5,2%). Il portafoglio negoziazione (FVTPL) è costituito da posizioni lunghe per €/Mln. 45,7 e posizioni corte per €/Mln. 11,2. Il portafoglio bancario (FVOCI), ammonta a €/Mln. 684,7 ed è principalmente costituito da investimenti in titoli di debito governativi italiani.

In merito alla movimentazione del semestre, sono state incrementate le attività finanziarie per cassa del portafoglio bancario (FVOCI e HTC) per €/Mln. 21,7 e del portafoglio di negoziazione per €/Mln. 4,2 (FVTPL). Le passività finanziarie per cassa si sono invece ridotte per €/Mln. 9,8 rispetto al dato puntuale di fine anno.

Il patrimonio netto contabile consolidato alla data del 30.06.2019 ammonta a €/Mln. 55,8 (€/Mln. 80,8 al 31.12.2018) dopo aver determinato una perdita di periodo nel primo semestre 2019 pari a €/Mln. 25,6. Il patrimonio netto contabile individuale di Banca Intermobiliare si attesta a €/Mln. 50,2 (€/Mln.

75,1 al 31.12.2018), circostanza che dal punto di vista civilistico lascia Banca Intermobiliare nella situazione di cui all'art. 2446 del codice civile che era stata rappresentata nel bilancio annuale al 31.12.2018.

Per quanto riguarda la vigilanza prudenziale consolidata, alla data del 30.06.2019 il CET1 e TCR Phased-in si attestano a 17,97% (19,74% al 31.12.2018) a fronte di Risk Weighted Asset (RWA) pari a €/Mln. 513,1 (€/Mln. 581,1 al 31.12.2018) e Fondi Propri pari a €/Mln. 92,2 (€/Mln. 114,7 al 31.12.2018). La riduzione dei ratio patrimoniali è anche dipesa dall'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "phased in") relativo alla FTA dell'IFRS 9 (pari all'85% dal 1.1.2019) e dagli impatti della FTA dell'IFRS 16 che hanno determinato dal 1° gennaio una crescita degli RWA per circa €/Mln. 10.

In riferimento agli indicatori di liquidità, alla data del 30.06.2019 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari a 178,7% (178,0% al 31.12.2018), superiore al limite regolamentare del 100% anche per effetto della liquidità riveniente dalle operazioni societarie di rafforzamento patrimoniale, di cessione dei Non Performing Loans e del portafoglio immobiliare.

Relativamente ai risultati economici consolidati del primo semestre 2019, il marginale d'interesse si attesta a €/Mln. 6,1 in aumento del 31,8% rispetto al dato comparativo (€/Mln. 4,6 al 30.06.2018). In particolare gli interessi attivi della clientela si sono contratti a seguito della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela e la cessione del portafoglio crediti deteriorati avvenuto nel corso dell'esercizio precedente. In crescita la contribuzione del portafoglio titoli per effetto delle maggiori esposizioni medie rispetto al primo semestre 2018.

Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e sui titoli in circolazione.

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 15,3 (€/Mln. 18,9 al 30.06.2018 -19,3%) in riduzione rispetto all'analogo periodo del 2018 stante la contrazione degli AUM che sono passati da €/Mld. 6,1 del 30.06.2018 agli attuali €/Mld. 5,4.

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta a €/Mln. 3,0 (€/Mln. 4,0 al 30.06.2018; -24,8%) in riduzione rispetto al primo semestre del 2018. Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per €/Mln. 2,1 mentre il portafoglio bancario per €/Mln. 0,9.

Il marginale d'intermediazione si attesta quindi a €/Mln. 24,3 (€/Mln. 27,5 al 30.06.2018, -11,6%).

I costi operativi, pari a €/Mln. 40,0 al 30.06.2019 (€/Mln. 41,1 al 30.06.2018), sono in diminuzione del 2,7%. Le spese per il personale ammontano a €/Mln. 23,1 al 30.06.2019 (€/Mln. 23,4 al 30.06.2018) e risultano in leggera diminuzione rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente considerando l'effetto congiunto della contrazione dei costi dovuta alla riduzione del personale e dei maggiori oneri straordinari sostenuti per incentivi all'esodo. Le altre spese amministrative pari a €/Mln. 14,6 (€/Mln. 19,1 al 30.06.2018 -23,3%), registrano una significativa diminuzione sia per la politica di contenimento e razionalizzazione dei costi, sia per la minore contribuzione degli oneri straordinari che avevano fortemente condizionato l'esercizio precedente, sia per la diversa contabilizzazione dei costi di locazione a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS16.

Gli ammortamenti operativi ammontano a €/Mln. 2,7 al 30.06.2019 e risultano in aumento rispetto all'analogo periodo precedente (€/Mln. 0,6 al 30.06.2018) per i maggiori oneri riconducibili alla FTA (First Time Adoption) dell'IFRS 16 come argomentato nella sezione "Attività di sviluppo e

organizzazione” a cui si fa rimando e per l’onere straordinario relativo all’impairment di alcune attività immateriali per complessive €/Mln. 1,3.

Il risultato della gestione operativa è negativo per €/Mln. 15,7 (negativo per €/Mln. 13,6 al 30.06.2018).

Il risultato ante imposte è negativo per €/Mln. 25,5 (negativo per €/Mln. 92,8 al 30.06.2018).

In particolare le risultanze del test di impairment effettuato sull’avviamento della controllata Symphonia ha comportato rettifiche di valore per €/Mln. 11,6 (€/Mln. 18,5 al 30.06.2018).

Inoltre sono state effettuate “*rettifiche di valore nette su crediti*” positive per €/Mln. 0,6 (negative per €/Mln. 61,4 al 30.06.2018) per l’aggiornamento delle valutazioni analitiche e collettive effettuate nel periodo; “*rettifiche di valore nette su strumenti finanziari*” ammontano a positivi €/Mln. 0,3 (negativi per €/Mln. 0,2 al 30.06.2018); “*accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*” sono positivi per €/Mln. 0,5 (positivi per €/Mln. 0,6 al 30.06.2018).

Il risultato dell’operatività corrente al netto delle imposte al 30.06.2019 registra una perdita di €/Mln. 25,6 (perdita per €/Mln. 110,6 al 30.06.2018) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per €/Mln. 0,1 (negativo per €/Mln. 17,8 al 30.06.2018).

Si precisa che in sede di predisposizione della presente Relazione finanziaria consolidata semestrale, Banca Intermobiliare, in continuità con quanto attuato anche per le perdite fiscali del 2017 e del 2018, non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale del primo semestre 2019.

La perdita consolidata del Gruppo si attesta a €/Mln. 25,6 (perdita di €/Mln. 109,3 al 30.06.2018) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).

Ispezione Banca d'Italia e procedimento sanzionatorio

Come riportato nel fascicolo del bilancio annuale al 31 dicembre 2018 e nel resoconto intermedio al 31 marzo 2019, Banca Intermobiliare è stata sottoposta nel periodo dal 5 novembre 2018 al 15 marzo 2019 ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 Decreto Legislativo 1.9.93, n. 385. L'attività di accertamento è stata a spettro esteso riguardando l'intera operatività aziendale, per soffermarsi principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività) nonché sui profili MiFID. In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha consegnato il proprio rapporto ispettivo che, in via principale, riflette le criticità rilevate in ambito di rischio strategico, quali la realizzazione del piano industriale 2019 - 2021 e la situazione di squilibrio economico, nonché la presenza di carenze in alcuni presidi di controllo interno, in particolare per quanto attiene la gestione e il monitoraggio degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 e i processi di autocontrollo aziendale. A fronte dei rilievi espressi, Banca Intermobiliare ha avviato l'implementazione delle opportune azioni di rimedio. In data 8 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e inviato, il giorno successivo, alla Banca d'Italia il programma di interventi, che si indirizzano nei confronti dei singoli ambiti oggetto di rilievo da parte dell'Autorità di Vigilanza. L'attuazione di tali interventi è stata tempestivamente avviata e, in taluni casi, completata. Relativamente al rischio strategico si rimanda all'Informativa sulla revisione del Piano 2019 – 2024.

Contestualmente alla consegna del rapporto ispettivo, in data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha altresì notificato a Banca Intermobiliare l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione a talune asserite carenze nell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela e di collaborazione attiva previsti dal D.Lgs. n. 231/2007. In data 9 agosto 2019 Banca Intermobiliare ha trasmesso a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni alle contestazioni formulate. La fase istruttoria del procedimento non è ancora conclusa.

Ratio patrimoniali minimi richiesti dall'organo di vigilanza

In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e in sede di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB), ha indicato che il Gruppo Banca Intermobiliare sarà tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi.

In particolare, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva a tale data, il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET 1 ratio pari all'10,37%; Tier 1 Ratio pari al 11,87%; TCR pari al 13,87%). Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale. I livelli di capitale di cui sopra sono stati confermati con la comunicazione di chiusura del procedimento di cui sopra in data 9 agosto 2019.

Piano Strategico del Gruppo 2019-2024

Gli interventi che il Consiglio di Amministrazione in carica intende attuare al fine di dare impulso all'azione strategica e al business di Banca Intermobiliare sono contenuti nel nuovo Piano Strategico 2019-2024 (di seguito "Piano Strategico") che, approvato in data 26 settembre 2019, recepisce tra l'altro:

- (a) i rilievi e delle costatazioni formulati dalle Autorità di Vigilanza;
- (b) i risultati dell'esercizio 2018;
- (c) le difficoltà di execution del Piano 2018;
- (d) la peculiare sensitivity della situazione tecnica della Banca ai risultati dell'attività corrente.

Il Piano Strategico punta fra l'altro a valorizzare una serie di iniziative e interventi programmatici (ad esempio, l'ammodernamento dei sistemi IT, la revisione dei processi operativi), ad accrescere l'efficacia di talune iniziative sinora rimaste a uno stadio in parte progettuale (revisione modello di servizio, ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, politiche di gestione delle relazioni con i *relationship manager*), nonché a perseguire ex novo, anche in discontinuità con il passato, percorsi di crescita commerciale e obiettivi di efficienza operativa (questi ultimi connessi anche al dimensionamento degli organici).

Il Piano Strategico, che si proietta su un orizzonte temporale corrispondente al periodo 2019-2024, si fonda sulle seguenti, basilari, linee direttrici:

- (a) definizione di un nuovo modello di servizio e delle aree di business funzionali al suo esercizio;
- (b) riposizionamento di mercato, attraverso la concentrazione dell'offerta dei servizi a valore aggiunto a un ben definito e più circoscritto target di clienti (clienti c.d. "high net worth individuals");
- (c) dimensionamento dell'organico e complessiva riorganizzazione del presidio territoriale e del sistema delle filiali;
- (d) fidelizzazione della rete commerciale attraverso meccanismi di retention allineati agli obiettivi e all'orizzonte temporale del Piano Strategico, e sistemi incentivanti per selezionate figure manageriali.

Il Piano Strategico prevede che il modello di servizio sia impostato su servizi ad alto valore aggiunto, erogabili nel tempo attraverso una piattaforma "ibrida". Questi servizi, destinati alla clientela target, saranno incentrati su n. 3 distinte linee di business attive in una prospettiva unitaria e integrata: wealth management, asset management e investment banking. In generale, il Piano Strategico prevede che il core business di BIM evolva progressivamente verso servizi a maggior valore aggiunto, quali quelli di advisory (consulenza c.d. "evoluta" e, in una seconda fase, consulenza c.d. "globale"), da affiancare ai servizi di gestione patrimoniale, al collocamento di fondi d'investimento e di prodotti assicurativi, nonché ad altri servizi ancillari (financial planning, corporate e family services, ecc.) a completamento della gamma in una prospettiva one-stop-shop.

Il wealth management della Banca avrà dunque il perno nei servizi di consulenza in materia d'investimenti, che sono stati ripensati e saranno erogati allo scopo di fornire alla clientela servizi integrati con quelli delle altre aree di business su cui si fonda il modello, in modo da garantire una prospettiva olistica sull'intero patrimonio (finanziario, reale, corporate e immobiliare) della clientela target.

L'attuale configurazione, che vede nella consulenza c.d. "di base" il servizio di default della Banca e nella c.d. "execution only" la principale forma di attività esecutiva, cederà il passo a un modello operativo e di servizio più evoluto che porterà a un nuovo sviluppo anche dei servizi cc.dd. "esecutivi" (collocamento, esecuzione di ordini, ecc.). Il nuovo assetto dovrebbe contribuire a rendere più efficiente il servizio di consulenza e, nel contempo, più stabile e prevedibile il flusso di revenues.

La seconda linea di business (asset management) si innesta su una strategia di riposizionamento della controllata Symphonia SGR, che rivestirà il ruolo di “polo di eccellenza” nei servizi e nelle soluzioni d’investimento (consulenza, gestioni patrimoniali, prodotti alternativi e specialistici) mediante:

- (a) il potenziamento e il ridisegno dei prodotti, con l’introduzione di prodotti alternativi e specialistici (private equity, club deals, fondi tematici, hedge fund, etc.);
- (b) l’inserimento di nuove professionalità dal mercato anche attraverso la costituzione di team specializzati;
- (c) il potenziamento della capacità commerciale, al fine di sviluppare l’attività con clienti non-captive.

Il tutto facendo leva, ove opportuno e per ragioni di maggiore efficienza, sulla struttura centrale della Capogruppo per l’eventuale esternalizzazione di attività non core.

La terza linea di business (investment banking) consentirà di fornire un ulteriore presidio commerciale alla clientela, focalizzandosi su servizi specialistici inerenti alla componente non finanziaria del patrimonio della clientela target, in una prospettiva unitaria e integrata con il wealth management e l’asset management.

Le grandezze economiche e patrimoniali sono stimate e rappresentate nel Piano Strategico in modo da assicurare nel continuo, anche mediante progressive iniezioni di capitale per complessivi €/Mln. 92, la sostenibilità delle proiezioni e dell’attività corrente dal punto di vista della dotazione patrimoniale, tenendo altresì conto dei livelli di capitale aggiuntivo richiesti a fini prudenziali.

Il programma di sviluppo del business nell’arco del Piano Strategico è incardinato sul versante commerciale e organizzativo nell’esecuzione di interventi di retention e incentivazione della rete esistente, di recruiting di nuovi relationship manager e di figure manageriali specializzate. La logica di fondo del Piano Strategico appare così, pur nella peculiarità dell’innovativo modello proposto, conservativa e aderente all’attuale contesto di mercato.

Una parte dei risultati del Piano Strategico è inoltre collegata alla diffusa e tempestiva riduzione dei costi che si intende perseguire attraverso una serie di importanti iniziative che riguarderanno:

- (a) un dimensionamento dell’organico;
- (b) una riorganizzazione delle strutture di sede e di rete;
- (c) iniziative nel continuo di cost management (i.e., riduzione delle altre spese operative).

Infine, per garantire l’adeguamento delle procedure e dei processi aziendali alle evoluzioni organizzative e operative pianificate entro la fine del 2019, il Piano Strategico contempla nel tempo una progressiva rivisitazione e reingegnerizzazione dei processi interni (e delle relative procedure) in ottica di maggiore efficienza ed efficacia, con l’obiettivo di integrare le attività con soluzioni automatizzate, attingendo – anche attraverso eventuali partnership – a soluzioni digitali (fintech).

Assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive ipotizzate, i principali KPI previsti a fine piano sono:

- Raccolta totale (AUM)	10,1 €/Mld.
- Risultato d’esercizio	22,0 €/Mln.
- Cost/income	71,2 %
- ROAE	17,8 %
- CET 1 Ratio	19,9%

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi, tra la data di chiusura del 30.06.2019 e la data di approvazione della presente rendicontazione di bilancio, che inducano a rettificare le risultanze esposte nella presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019 ad eccezione di quanto segue.

L'approvazione del nuovo Piano Strategico del Gruppo, avvenuta in data 26 settembre 2019, è stata opportunamente considerata nella predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata. Per maggiori informazioni si fa rimando a quanto argomentato nella precedente sezione.

Continuità aziendale

Alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019, gli Amministratori hanno attentamente valutato alcuni elementi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale a seguito dei rischi connessi alla patrimonializzazione della Banca e alle incertezze attinenti alla realizzazione del Piano Strategico 2019-2024

Vista la situazione ex art. 2446 Codice Civile in cui si trova la Capogruppo e considerate le incertezze fisiologicamente legate alla realizzazione del Piano Strategico, gli Amministratori hanno prontamente informato il socio di maggioranza, che ha formalmente rappresentato il supporto con cui si impegna ad intervenire con le operazioni di rafforzamento patrimoniale di seguito descritte, in modo da assicurare che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, siano rispettati i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Unitamente all'intervento di supporto patrimoniale da parte del socio di maggioranza è prevista una riduzione del capitale sociale al fine di superare la situazione di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

L'intervento del socio di maggioranza risulta condizionato al rispetto dei tempi di esecuzione di alcuni interventi previsti nel Piano Strategico, quali: il dimensionamento dell'organico, l'approvazione del piano di "Retention e incentivazione" rivolto alla rete commerciale e l'assunzione di alcune selezionate figure manageriali.

Il raggiungimento di tali punti risulta imprescindibile per l'intervento da parte del socio di maggioranza, che è condizione necessaria per la realizzazione del Piano

Tuttavia le garanzie fornite dal socio di maggioranza, ancorché talune condizionate, unitamente alla ragionevole confidenza del Management circa il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi di cui sopra, consentono di ritenere che Banca Intermobiliare possa assicurare il rispetto continuo dei requisiti di vigilanza nei prossimi dodici mesi e portare avanti in sicurezza le iniziative previste dal Piano Strategico.

Pur evidenziando la presenza delle fisiologiche incertezze legate alla realizzazione del Piano Strategico, basato per sua natura anche su numerosi fattori al di fuori del controllo degli Amministratori, gli stessi, alla luce degli impegni assunti dal socio di maggioranza, hanno redatto la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019 secondo il presupposto della continuità aziendale

La prevedibile evoluzione della gestione

Con l'approvazione del nuovo piano strategico e l'impegno di rafforzamento patrimoniale dell'azionista di maggioranza, la seconda parte dell'esercizio in corso potrà essere focalizzata su un recupero d'immagine della Banca, sulla complessa riorganizzazione aziendale e trasformazione aziendale, sulla ridefinizione della gamma di prodotti e servizi, in attesa di un miglioramento delle prospettive economiche-finanziarie per gli anni a seguire.

Raccolta complessiva dalla clientela

Gli Asset Under Management (AUM), ammontano al netto delle duplicazioni a €/Mln. 5.396 al 30.06.2019 (€/Mln. 5.466 al 31.12.2018; -1,3%). Il decremento registrato nel semestre è principalmente riconducibile ad alcuni deflussi di masse compensati dall'andamento positivo dei mercati. La raccolta diretta ammonta a €/Mln. 735 (€/Mln. 760 al 31.12.2018; -3,3%), mentre la raccolta indiretta si attesta a €/Mln. 4.661 (€/Mln. 4.706 al 31.12.2018 -1%), di cui investita per €/Mln. 2.841 in prodotti gestiti e €/Mln. 1.578 in prodotti amministrati.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	735	760	(25)	-3,3%
Raccolta indiretta	4.661	4.706	(45)	-1,0%
- Raccolta amministrata	1.578	1.530	48	3,1%
- Raccolta investita in prodotti gestiti	2.841	2.944	(103)	-3,5%
- Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	242	232	10	4,3%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	5.396	5.466	(70)	-1,3%

Alla data del 30.06.2019 la raccolta complessiva è costituita per l'86,4% dalla raccolta indiretta (86,1% al 31.12.2018), di cui il 52,7% investiti in prodotti gestiti (53,9% al 31.12.2018).

La raccolta diretta

La raccolta diretta consolidata al 30.06.2019 pari a €/Mln. 735 risulta in calo rispetto ai valori del 31.12.2018. La liquidità delle gestioni patrimoniali monetarie (Gpm) presente al 30.06.2019 sui conti correnti di Banca Intermobiliare, pari a €/Mln. 42 (€/Mln. 63 al 31.12.2018), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione.

Dettaglio della raccolta diretta

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	776	816	(40)	-4,9%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(42)	(63)	21	-33,2%
Debiti verso la clientela	735	753	(18)	-2,4%
Titoli obbligazionari BIM	-	7	(7)	-100%
Debiti rappresentativi di titoli	-	7	(7)	-100%
RACCOLTA DIRETTA	735	760	(25)	-3,3%

La raccolta indiretta

Alla data del 30.06.2019 la raccolta indiretta si attesta a €/Mln. 4.661 (€/Mln. 4.706 al 31.12.2018) registrando un decremento dell'1,0% rispetto al 31.12.2018. La raccolta gestita ammonta a €/Mln. 2.841 in riduzione del 3,5% rispetto al 31.12.2018; mentre la raccolta amministrata pari a €/Mln. 1.578 cresce del 3,1% rispetto al fine anno.

Si precisa che i valori del patrimonio gestito sopra riportati sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostanti le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2019

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	776	816	(40)	-4,9%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(42)	(63)	21	-33,3%
Debiti rappresentati da titoli	-	7	(7)	-100,0%
totale raccolta diretta	734	760	(26)	-3,4%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	1.578	1.530	48	3,1%
Patrimonio in prodotti gestiti	2.841	2.944	(103)	-3,5%
Linee di gestione	587	705	(117)	-16,6%
Fondi comuni di investimento	1.902	1.923	(21)	-1,1%
Hedge Funds	37	42	(5)	-11,9%
Prodotti assicurativi	398	359	39	10,9%
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(83)	(85)	2	-2,4%
Totale patrimonio amministrato e gestito	4.419	4.474	(55)	-1,2%
<i>- di cui prodotti gestiti da società BIM</i>	<i>1.902</i>	<i>2.086</i>	<i>(184)</i>	<i>-8,8%</i>
Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	242	232	11	4,8%
totale raccolta indiretta	4.661	4.706	(45)	-1,0%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	5.396	5.466	(70)	-1,3%

Raccolta investita in prodotti gestiti

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019			31.12.2018		
	Prodotti soc. BIM	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta	Prodotti soc. BIM	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta
Patrimonio in prodotti gestiti						
Gestioni Collettive	1.007	894	1.902	1.085	839	1.923
Gestioni Individuali	587	-	587	705	-	705
Hedge Funds	37	-	37	42	-	42
Prodotti assicurativi	353	45	398	340	19	359
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(83)	-	(83)	(85)	-	(85)
TOTALE PATRIMONIO IN GESTIONE	1.902	939	2.841	2.086	858	2.944

A fronte del decremento del 3,5% della raccolta investita in prodotti gestiti, è osservabile il calo dei prodotti offerti dalle società del Gruppo dell'8,8% mentre i prodotti di terzi aumentano del 9,5%.

I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata BIM Vita, partecipata al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri partner commerciali.

Portafoglio crediti verso la clientela

Concluso l'esercizio 2018, che era stato condizionato dalla First Time Adoption dell'IFRS 9 e dall'operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti deteriorati, nel primo semestre 2019 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basato su erogazioni di crediti "lombard" e una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate esistenti. L'esposizione del portafoglio crediti verso la clientela al 30.06.2019 è pari a €/Mln. 273,7 (€/Mln. 304,8 al 31.12.2018).

Dettaglio portafoglio crediti verso la clientela⁸

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Impieghi vivi verso la clientela	205.932	229.801	(23.869)	-10,4%
Altri crediti verso clientela	67.755	74.994	(7.239)	-9,7%
Totale portafoglio crediti verso la clientela	273.687	304.795	(31.108)	-10,2%

Impieghi vivi verso la clientela

Gli impieghi vivi verso la clientela si attestano al 30.06.2019 a €/Mln. 205,9 in flessione rispetto al dato comparativo (€/Mln. 229,8 al 31.12.2018; -10,4%) In valore assoluto la riduzione è stata pari a €/Mln. 23,9 di cui €/Mln. 12,5 relativi a scoperti di conto corrente e €/Mln. 10,7 relativi a mutui.

Impieghi vivi verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Scoperti di conto corrente	105.242	117.766	(12.524)	-10,6%
Mutui	99.166	109.878	(10.712)	-9,7%
Altri impieghi	1.524	2.157	(633)	-29,3%
Totale impieghi vivi verso la clientela	205.932	229.801	(23.869)	-10,4%

La composizione secondo le forme tecniche degli impieghi vivi verso la clientela è costituita per il 51,1% da scoperti di conto corrente (€/Mln. 105,2), per il 48,2% da mutui (€/Mln. 99,2) e per il 0,7% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,9% (0,8% del 31.12.2018). Rispetto ai dati di sistema pubblicati da Banca d'Italia in data 3 maggio 2019 nel documento "Rapporto di stabilità finanziaria" si segnala un tasso di copertura delle "attività in bonis" in linea con il dato di sistema pari al 0,8% in riferimento alle "Banche non significative".

⁸ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario negli schemi di bilancio riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale.

Altri crediti verso la clientela

Nella sottostante tabella sono riportati gli “Altri crediti verso la clientela” diversi dagli impieghi vivi, costituiti prevalentemente da margini presso clearing house/brokers e da crediti per attività deteriorate nette residuali. Alla data del 30.06.2019 la voce “Altri crediti verso la clientela” risulta pari a €/Mln. 67,8 in diminuzione rispetto a €/Mln. 75,0 relativi al 31.12.2018.

Altri crediti verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margini presso clearing house/brokers non bancari	20.553	19.216	1.337	7,0%
Attività deteriorate nette	37.261	44.517	(7.256)	-16,3%
Altre posizioni	9.941	11.261	(1.320)	-11,7%
Totale altri crediti verso la clientela	67.755	74.994	(7.239)	-9,7%

Attività deteriorate nette

Ad esito dell’operazione di cartolarizzazione avvenuta nella seconda parte del 2018, l’esposizione residua delle “attività deteriorate nette” verso la clientela ammonta al 30.06.2019 a €/Mln. 37,3 (€/Mln. 44,5 al 31.12.2018; -16,3%), pari al 18,1% degli impieghi vivi netti; le attività deteriorate risultano coperte da accantonamenti per il 28,7% (25,0% al 31.12.2018).

Attività deteriorate nette per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
a) Sofferenze	4.176	2.613	1.563	59,8%
b) Inadempienze probabili	33.056	41.626	(8.570)	-20,6%
c) Esposizioni scadute	30	278	(248)	-89,3%
Attività deteriorate nette	37.261	44.517	(7.256)	-16,3%

Esposizione delle attività deteriorate per cassa iscritte a voce “Crediti verso la clientela”

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione e Netta	Copertura %
Sofferenze	12.903	(8.727)	4.176	67,6%
Inadempienze probabili	39.294	(6.239)	33.056	15,9%
Esposizioni scadute	33	(4)	30	10,9%
Attività deteriorate	52.231	(14.969)	37.261	28,7%
	31.12.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione e Netta	Copertura %
Sofferenze	10.316	(7.703)	2.613	74,7%
Inadempienze probabili	48.692	(7.066)	41.626	14,5%
Esposizioni scadute	387	(109)	278	28,2%
Attività deteriorate	59.395	(14.878)	44.517	25,0%

L’esposizione delle “attività deteriorate nette” ammonta a €/Mln. 37,3 (€/Mln. 44,5 al 31.12.2018; -

10,4%). In particolare le esposizioni lorde hanno visto principalmente un incremento delle sofferenze per un importo lordo pari a €/Mln. 2,6 ed una riduzione delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili per €/Mln. 9,4.

Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per “Attività in bonis” ed “Attività deteriorate”.

I “dati azienda” relativi al 30.06.2019 e al 31.12.2018 sono stati raffrontati con i “dati di sistema” desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2019” pubblicato il 3 maggio 2019 e predisposta sulla base dei dati consuntivati al 31.12.2018.

In particolare si è ritenuto di comparare i dati consolidati di Banca Intermobiliare con la categoria di appartenenza “Banche non significative” (vigilate da Banca d’Italia in stretta collaborazione con la BCE) i cui asset non eccedano €/Mld. 3, categoria alla quale l’emittente appartiene.

	dati azienda		dati sistema	
	30.06.2019	31.12.2018	31.12.2018	30.06.2018
Attività in bonis	0,9%	0,8%	0,8%	0,8%
Attività deteriorate	28,7%	25,0%	48,7%	51,7%
a) Sofferenze	67,6%	74,7%	61,8%	66,1%
b) Inadempienze probabili	15,9%	14,5%	36,7%	33,7%
c) Esposizioni scadute	10,9%	28,2%	12,8%	11,7%

Esposizione verso le grandi esposizioni

A seguire si riporta l’informativa di bilancio relativa alle “grandi esposizioni” alla data del 30.06.2019 comparata con il dato al 31.12.2018 come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L’organo di vigilanza definisce “grande esposizioni” il credito verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Grandi esposizioni

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019		31.12.2018	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	1.060	131	1.113	154
b) Numero	10	10	9	9

Grandi esposizioni – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019			31.12.2018		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	34	21	1	30	27
Clienti in bonis	3	76	40	2	44	30
Società Gruppo BIM	1	13	13	1	35	14
Banche e Assicurazioni	3	156	57	3	234	83
Istituzioni	2	781	-	2	770	-
Totale grandi esposizioni	10	1.060	131	9	1.113	154

Alla data del 30.06.2019, escludendo dalle dieci posizioni tre posizioni riconducibili a primari gruppi bancari e assicurativi italiani, l’esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le due istituzioni (Ministero dell’Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da tre posizioni creditizie in “bonis” per un’esposizione ponderata di €/Mln. 40 ed una posizione deteriorata avente una esposizione ponderata di €/Mln. 21.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018.

Andamento delle società del gruppo

SYMPHONIA SGR S.P.A.

Alla data del 30.06.2019 il patrimonio gestito di Symphonia, al lordo delle gestioni ricevute in delega, ammonta a €/Mld. 1,582 e risulta in calo rispetto a €/Mld. 1,777 del 31.12.2018, a fronte dei deflussi di patrimoni gestiti della clientela in parte compensato dal positivo effetto mercato.

Il risultato di periodo chiude con una perdita di €/Mln. 1 relativo al primo semestre 2019 rispetto ad una perdita €/Mln. 0,1 relativa al primo semestre 2018, principalmente attribuibile alla riduzione delle commissioni nette.

Le commissioni nette ammontano a €/Mln. 4,2 per il primo semestre 2019 (€/Mln. 5,5 al 30.06.2018 - 23,3%), di cui commissioni nette relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento per €/Mln. 2,5 e commissioni nette relative all'attività di gestione patrimoniale individuale per €/Mln. 1,1.

I costi operativi per il primo semestre 2019 ammontano a €/Mln. 5,1 in aumento del 29,6%, principalmente a seguito dell'incremento delle spese del personale per oneri di fine mandato riconosciuti a figure apicali.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi al 30.06.2019:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari a €/Mld. 1,582 (€/Mld. 1,777 al 31.12.2018) di cui;
 - prodotti individuali €/Mld. 0,574 (€/Mld. 0,694 al 31.12.2018) comprensivi dei patrimoni in delega;
 - O.I.C.R. €/Mld. 1,045 (€/Mld. 1,127 al 31.12.2018) comprensivi dei patrimoni in delega;
- Commissioni nette pari a €/Mln. 4,2 (€/Mln. 5,5 al 30.06.2018);
- Risultato della gestione operativa negativo per €/Mln. 0,9 (utili per €/Mln. 1,6 al 30.06.2018)
- Risultato di periodo è negativo per €/Mln. 1,0 (negativo per €/Mln. 0,1 al 30.06.2018);
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione a -21,9% (28,4% al 30.06.2018);
- Cost/Income Ratio (inclusi altri proventi ed oneri) al 115,8% (86,8% al 30.06.2018);
- Patrimonio netto pari a €/Mln. 29,1 (€/Mln. 30,8 al 31.12.2018);
- R.O.E. a -6,8% (-0,1% al 30.06.2018).

BIM FIDUCIARIA S.p.A.

BIM Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela private in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali. La società è iscritta nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

BIM Fiduciaria ha chiuso il primo semestre 2019 con un risultato positivo pari a €/Migl. 109,7 in crescita rispetto a €/Migl. 40,3 relativi al primo semestre 2018.

Le commissioni attive risultano in diminuzione del 6% attestandosi a €/Migl. 317,3 al 30.06.2019 (€/Migl. 337,6 al 30.06.2018). Il risultato della gestione operativa risulta positivo per €/Migl. 132,6 in crescita rispetto ad €/Migl. 65,9.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi al 30.06.2019:

- Massa fiduciaria a €/Mln. 323,0 (€/Mln. 303,9 al 31.12.2018);
- Commissioni attive pari a €/Migl. 317,3 (€/Migl. 337,6 al 30.06.2018);
- Risultato gestione corrente/margine di intermediazione a 41,8% (19,7% al 30.06.2018);
- Cost Income Ratio 58,2% (80,3% al 30.06.2018);
- Risultato di periodo per €/Migl. 109,7 (€/Migl. 40,3 al 30.06.2018).

BIM INSURANCE BROKERS S.p.A.

BIM Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS.

La società offre servizio di intermediazione per la gestione delle questioni assicurative alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia per le problematiche legate alla sfera del privato che a quelle dell'attività professionale).

La società ha chiuso il primo semestre del 2019 con una perdita di periodo civilistica per €/Migl. 136,9 rispetto ad una perdita di €/Migl. 153,6 del primo semestre 2018. I ricavi relativi al valore della produzione sono pari a €/Migl. 218,4 (€/Migl. 208,4 al 30.06.2018) di cui per commissioni attive €/Migl. 212,3 (€/Migl. 207,1 al 30.06.2018), il totale costi della produzione è pari a €/Migl. 357,8 (€/Migl. 374,1 al 30.06.2018).

BIM VITA S.p.A.

BIM Vita è una società di Private Insurance, nata da un accordo tra Banca Intermobiliare e UnipolSai compagnia assicurativa multiramo del Gruppo Unipol, con l'obiettivo di fornire un servizio completo ai clienti integrando le conoscenze e i valori di due entità economiche impegnate nella ricerca di soluzioni ai bisogni nelle aree della protezione, della previdenza e del risparmio. Il risultato generato dalla sinergia delle due istituzioni operanti nei rispettivi settori di competenza è un servizio globale che copre tutte le esigenze dell'individuo nell'arco della vita.

BIM Vita è detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è sottoposta a direzione e coordinamento da parte del Gruppo Unipol ed è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti, suddivisa per i seguenti rami assicurativi, e distribuiti da Banca Intermobiliare:

- | | |
|---------------------------------|---|
| - <i>Area risparmio</i> | “B-Double-Solution”
“Patrimonio Garantito di BIM VITA” |
| - <i>Area dell'investimento</i> | “Freefinance di BIM VITA”
“Freefunds di BIM VITA” |
| - <i>Area previdenza</i> | “Fondo pensione aperto BIM VITA” |

BIM Vita chiude il primo semestre del 2019 (predisposto secondo i principi IAS/IFRS) con un risultato di periodo a €/Mln. 0,755 contro €/Mln. 0,570 relativi al 30.06.2018. Nel corso del periodo la partecipata BIM Vita ha registrato ricavi complessivi per €/Mln. 63,9 (€/Mln. 36,5 al 30.06.2018) di cui per premi netti €/Mln. 30,2 (€/Mln. 28,9 al 30.06.2018). I costi totali ammontano a €/Mln. 63,1 (€/Mln. 35,9 al 30.06.2018) di cui per oneri netti relativi ai sinistri per €/Mln. 58,3 (€/Mln. 30,7 al 30.06.2018). Le riserve tecniche pari a €/Mln. 523,4 in riduzione rispetto all'esercizio precedente (erano €/Mln. 522,9 al 31.12.2018). Il patrimonio netto si attesta a €/Mln. 25,8 sugli stessi valori del 31.12.2018.

In merito ai risultati delle altre società controllate nel semestre non si segnalano impatti economici significativi né movimentazioni patrimoniali rilevanti.

Informativa al mercato

Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del Financial Stability Forum nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 01.01.2019 - 30.06.2019, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio annuale al 31.12.2018.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un framework di Risk Appetite Framework (“RAF”), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il business del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di budgeting e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di stress) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite.

Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

Rischio di credito e di controparte

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di “cartolarizzazione”, nel primo semestre 2019 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di crediti “lombard” attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate “in bonis” esistenti.

Rischio di mercato

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Intermobiliare. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le linee guida del piano strategico di sviluppo pluriennale stabiliscono l'intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio FVOCI⁹ caratterizzato da esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti prevalentemente in titoli governativi area Euro.

Nel corso del I semestre 2019, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla policy interna, sia per quanto riguarda il portafoglio FVTPL¹⁰, sia per quanto riguarda il portafoglio FVOCI.

Il Value at Risk a 10 giorni della posizione di trading (portafoglio FVTPL) alla data del 30.06.2019 è pari a €/Mln. 0,3 (invariato rispetto al 31.12.2018). Il valore medio osservato nel corso del semestre è pari a €/Mln. 0,3 (invariato rispetto al 2018) ed è oscillato tra un minimo di €/Mln. 0,1 e un massimo di €/Mln. 0,7.

Al 30.06.2019 il Value at Risk del portafoglio FVOCI è risultato pari a €/Mln. 8,2 (€/Mln. 10,9 al 31.12.2018). Il valore medio registrato è stato pari a €/Mln. 11,2 (€/Mln. 5,8 nel 2018) ed è oscillato tra un minimo di €/Mln. 8,1 e un massimo di €/Mln. 12,9

L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui fair value ("trading book" e "banking book") al 30.06.2019 è complessivamente pari a €/Mln. 666,7 (€/Mln. 657,5 al 31.12.2018).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di "funding", calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato.

La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Mercati Finanziari, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Direzione Risk Management.

Alla data del 30.06.2019 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) era pari a 178,7% (178,0% al 31.12.2018) ampiamente superiore al limite regolamentare del 100%.

Rischio di cambio

Il rischio cambio del portafoglio FVTPL e del portafoglio FVOCI viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

Rischio operativo

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso del trimestre si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di "*Loss Data Collection*". Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base

⁹ FVOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income corrispondente alla voce 30 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come da schemi della Circ. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti.

¹⁰ FVTPL - Fair Value through Profit or Loss, corrispondente alla voce 20 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, come da schemi della Circ. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti.

(*Basic Indicator Approach*, BIA) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza (“Business Continuity e Disaster Recovery Plan”) avente l’obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Si fa presente in data 6 gennaio 2019 la Banca ha concluso il processo di rinnovamento dei sistemi informativi aziendali, migrando su una nuova piattaforma la cui architettura è ritenuta più funzionale alle esigenze ed al modello di business del “private banking” della Banca Intermobiliare. Tale scelta consente, fra l’altro, un miglior presidio dei processi in ottica di mitigazione dei rischi operativi.

Prodotti strutturati di credito percepiti dal mercato come rischiosi

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull’attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela.

In particolare di seguito viene fornita informativa al 30.06.2019 su:

- i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
- ii) operatività svolta tramite Special Purpose Entities (SPE) – nessuna posizione in essere;
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari “Over the Counter” (OTC) quali: “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, “credit default swaps” e “contratti a termine su valute”;
- iv) operatività in prodotti complessi¹¹ e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora ex-ante (in fase di inserimento ordine) ed ex-post l’operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

In merito al terzo punto si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari “Over the Counter” (OTC), compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale a cui si fa rimando.

L’attività di Banca Intermobiliare in derivati “Over the Counter” con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l’operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela Professional. L’esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. “grado di rischio”, dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l’Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. Le principali tipologie di derivati “Over the Counter” negoziati con la clientela sono rappresentate da “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, e “contratti a termine su valute”.

In relazione all’attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l’attività di intermediazione in derivati con la clientela alla data del 30.06.2019, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* positivo netto verso la clientela per €/Mln. 2,4 (*fair value* positivo di €/Mln. 6,1 al 31.12.2018) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per €/Mln. 11,6 (€/Mln. 15,3 al 31.12.2018).

In merito alla distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha provveduto ad apportare importanti modifiche ai regolamenti interni nell’ottica di semplificare e di rendere totalmente oggettivo il processo di gestione di tale tipologia di strumenti finanziari introducendo limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la

¹¹ Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importante è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* unico dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della European Securities and Markets Authority (ESMA) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "debito sovrano").

Banca Intermobiliare alla data del 30.06.2019 ha un'esposizione di €/Mln. 666,7 (€/Mln. 657,5 al 31.12.2018), di cui €/Mln. 198,6 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", €/Mln. 12,8 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)" e €/Mln. 455,3 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)".

Dette esposizioni sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la quasi totalità delle esposizioni Sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del fair value si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata del bilancio annuale al 31.12.2018.

Esposizione al rischio di credito sovrano

(Valori espressi in €/Migl.)

Paese ente emittente	Attività IAS	30.06.2019			31.12.2018		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	AC	190.500	193.132	198.641	90.000	91.000	94.678
	FVTPL	12.780	12.780	12.780	29.205	28.012	28.012
	FVOCI	446.602	455.263	455.263	531.602	534.782	534.781
	Totale	649.882	661.175	666.685	650.807	653.794	657.471

Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018

Con comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli stress test e SREP.

In particolare Consob, a fronte dell'aumentata volatilità nel corso del terzo trimestre del 2018 dello spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) di pari scadenze, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli amministratori al documento dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) n. 2011/226 del 28 luglio 2011, incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"*Informativa al mercato*" l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 30.06.2019, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a €/Mln. 666,7 (€/Mln. 657,5 al 31.12.2018), vantata verso titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. In merito agli esiti di stress test effettuati internamente su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel paragrafo "informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito - relativo allo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) a fronte di una variazione positiva di 200 bps dello spread pari a negativi €/Mln. 22,2 (€/Mln. 23,3).

Si segnala infine che dal 1° gennaio 2018 (introduzione dell'IFRS 9) sino alla data della presente Relazione la Banca Intermobiliare non ha effettuato alcun cambiamento del proprio modello di business per la gestione dei titoli del debito sovrano.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di Stress Test e di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle Q&A dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 ("MAR") aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "Disclosure of inside information related to Pillar II requirements".

In particolare nell'ambito nel corso dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del Single Resolution Board sul requisito minimo di fondi propri (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities o MREL) secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (Banking Resolution and Recovery Directive, c.d. BRRD).

Come già riportato nella parte iniziale della seguente Relazione, si comunica che in data 11 giugno 2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e in sede di avvio del procedimento ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB), ha indicato che il Gruppo Banca Intermobiliare sarà tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB).

In particolare, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva a tale data, il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari all'10,37%; Tier1 Ratio pari al 11,87%; TCR pari al 13,87%). Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) Ratio, così come definiti dalle Guidelines

EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio, come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale. I livelli di capitale di cui sopra sono stati confermati con la comunicazione di chiusura del procedimento di cui sopra in data 9 agosto 2019.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</i>	<i>TSCR Total SREP Capital Requirement</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>OCR Over Capital Requirement</i>
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Attività di sviluppo e di organizzazione

Riconoscimenti internazionali per Symphonia SGR

Nel corso nel primo semestre del 2019, Symphonia SGR ha conseguito i seguenti riconoscimenti:

- Milano Finanza Global Awards 2019, promosso da MF-Milano Finanza, riconoscimento al fondo Symphonia Azionario Small Cap Italia il premio “tripla A” nella Categoria "Superfondi" per aver ottenuto il doppio rating con il massimo della valutazione Rendimento categoria Azionari Italia Mid e Small Cap;
- European Funds Trophy 2019 FundClass: riconoscimento Symphonia SGR quale "Miglior società di gestione" nella categoria 8-15 Fondi;
- Istituto Tedesco Qualità e Finanza: riconoscimento come miglior fondo nella categoria Azioni Italia per Symphonia Azionario Small Cap Italia, con un rendimento medio annuo del 10,5%.

Banca Intermobiliare nuovi incarichi di Nomad

Nel corso del semestre Banca Intermobiliare ha assistito in qualità di Nomad, l’operazione di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia di Gibus, brand italiano protagonista del settore Outdoor Design di alta gamma. Il nuovo incarico si aggiunge alle società quotate già assistite dal Corporate Finance di Banca Intermobiliare: Biodue (settore Healthcare) Costamp Group S.p.A. (settore Automotive), e Neurosoft (settore Software).

Sistema informativo e progetti organizzativi

L'inizio del 2019 è stato caratterizzato dalla migrazione informatica dall'outsourcer "SEC servizi – Società consortile per azioni" a "CSE Consorzio servizi bancari - Società consortile a responsabilità limitata"; nel corso del semestre sono proseguite le attività per la rimozione di issue e gap conseguenti alla migrazione stessa.

Il passaggio al nuovo outsourcer ha consentito di introdurre importanti innovazioni. Tra queste l'avvio della Firma elettronica avanzata (FEA), il rinnovo delle piattaforme di Internet Banking (con l'introduzione della secure call) e Corporate Banking, la revisione integrale del processo di "on boarding" della clientela e la possibilità di attivare conti Multicurrency.

In linea con il piano di innovazione IT, sono stati inoltre portati a termine i seguenti progetti:

- lancio di YOU BIM, l'innovativa APP a disposizione dei clienti della Banca. Le funzionalità sono quelle previste per l'Internet Banking ma con una grafica e una modalità di navigazione tipiche delle APP; in particolare la clientela può:
 - monitorare il conto corrente e gli investimenti, in modo chiaro e semplice, direttamente da smartphone o tablet;
 - con pochi e semplici tap eseguire bonifici, pagare MAV/RAV, ricaricare il cellulare, ed effettuare numerose altre operazioni senza costi;
 - restare sempre aggiornata sull'andamento dei mercati;
- lancio del portale BIMFirst: nuovo portale unico per accogliere tutti gli strumenti e contenuti a supporto dell'operatività del Relationship Manager;
- nuovo sistema di video conference: nuovo sistema di video conference flessibile ed evoluto. Consente la semplificazione della condivisione documentale e l'accesso anche in modalità on-demand;
- l'attivazione degli "ATM evoluti (Self Teller Cash Recicler)" su alcune filiali;
- evolutive applicative per il lancio di nuovi prodotti in ambito risparmio assicurativo e gestito.

Proseguono le attività connesse alla seconda fase di evoluzione del sistema informativo della Banca, al momento incentrate sui seguenti temi:

- attivazione "Trading on Line": attivazione dell'operatività dispositiva su strumenti finanziari tramite Internet Banking e APP. I rilasci delle funzionalità sono previsti per l'inizio del terzo quadrimestre 2019;
- evoluzione del servizio di consulenza e dei relativi strumenti a supporto: set di iniziative finalizzate a offrire un servizio di consulenza articolato su più livelli. In particolare è in corso lo sviluppo di un nuovo tool evoluto per la generazione di proposte di investimento, la revisione dell'attuale rendicontazione inviata alla clientela e del servizio di consulenza sul patrimonio presso terzi; sono invece allo studio nuovi servizi specialistici e di advisory.

In ambito organizzativo l'azione è stata concentrata sulle seguenti attività:

- rivisitazione del modello organizzativo ed operativo della Rete commerciale, a fronte della quale è stata completata – come primo step progettuale – la revisione globale dei controlli di linea;
- rivisitazione e aggiornamento della normativa interna;
- revisione della metodologia di monitoraggio e presidio del rischio IT.

First Time Adoptions IFRS 16

In data 1° gennaio 2019 è diventato operativo il nuovo principio contabile IFRS 16 “Leases” emanato in data 13 gennaio 2016 dallo IASB e omologato dall’Unione europea con Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. L’IFRS 16 modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l’attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell’attività al termine del contratto. Successivamente all’iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Di seguito si espongono le richieste normate dal IFRS 16 e le scelte del Gruppo Banca Intermobiliare nell’ambito del progetto di implementazione.

Ambito di applicazione

Nell’ambito delle scelte per la prima applicazione si è aderito all’opzione di esenzione delle attività immateriali e sono stati esclusi i contratti che al momento della prima applicazione hanno termine minore o uguale a 12 mesi e quelli che hanno un basso valore unitario (per cui lo IASB si esprime con una soglia di USD 5.000). Le fattispecie dei contratti soggetti a IFRS 16 per il Gruppo sono principalmente riconducibili (circa 90%) a locazioni di locali operativi della rete di filiali della Banca. La maggior parte dei contratti stipulati hanno delle scadenze, come previsto dall’ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni. Per le tipologie residuali di leasing (circa il 10%) si fa riferimento ai noleggi delle attrezzature IT e ad autoveicoli assegnati ai dipendenti.

First Time Adoption

Per la prima applicazione il Gruppo ha scelto di applicare l’approccio retrospettivo modificato che permette di stabilire la passività come somma del valore attuale dei pagamenti ancora dovuti e il diritto d’uso pari ad un valore pari alla passività prontamente aggiustato per prendere in considerazione ratei e risconti rilevati immediatamente prima della data di prima applicazione. Quindi la prima applicazione del principio del IFRS 16 non ha avuto impatti sul Patrimonio Netto di Gruppo al 1° gennaio 2019 vista la coincidenza dell’importo di attività e passività.

Impatti contabili e di vigilanza

Gli effetti sul bilancio derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16 sono identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (RoU Asset), un incremento delle passività (Lease Liability). Applicando l’opzione “B” dell’approccio retrospettivo, gli effetti derivanti dall’adozione del nuovo principio contabile hanno determinato al 1 gennaio 2019 un incremento delle attività immobilizzate per circa €/Mln. 10 che si attesta a €/Mln. 7,8 al 30.06.2019, a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle passività finanziarie. Ne consegue infine un impatto sui Risk Weighted Assets pari all’incremento delle attività immobilizzate (ponderazione del 100%) con conseguente effetto di diminuzione del CET1.

Dal punto di vista economico si è registrata una riduzione degli attuali costi operativi (per affitti e noleggi per €/Mln. 0,9 al 30.06.2019 già al netto delle esenzioni permesse dal principio) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte.

Le attività di direzione e controllo

Organi di amministrazione e controllo

L'Assemblea dei Soci di Banca Intermobiliare del 30 aprile 2019 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali 2019/2021 (e pertanto fino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021).

L'Assemblea aveva inoltre assunto le seguenti deliberazioni:

- determinare in n. 9 il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- eleggere quali membri del Consiglio di Amministrazione – stabilendone i relativi compensi – per gli esercizi 2019-2020-2021 (e dunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021) i signori: Jürgen Dennert, Maria Paola Clara (consigliere indipendente), Claudio Moro, Anna Chiara Svelto (consigliere indipendente), Sara Zaltron (consigliere indipendente), Massimo Tosato, Pietro Stella, David Alhadeff, Emanuele Canavese (consigliere indipendente);
- nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Jürgen Dennert;
- nominare Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Maria Paola Clara.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2019 ha provveduto a:

- nominare Amministratore Delegato Claudio Moro.

In data 5 giugno 2019 il dott. Jürgen Dennert ha rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni dalla carica di consigliere e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare motivando le sue dimissioni in base a ragioni strettamente personali.

In data 11 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Dott.ssa Maria Paola Clara quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, con le medesime attribuzioni e responsabilità in precedenza conferite al Dott. Jurgen Dennert, mentre ha deciso di soprassedere alla nomina di un nuovo Vice Presidente.

In data 25 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare l'Avv. Alberto Pera ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 9.16 dello Statuto sociale quale nuovo Consigliere, e lo ha nominato Presidente ai sensi dell'art. 11.1 del medesimo Statuto. Nella medesima seduta il Consiglio ha deliberato di riconfermare la Dott.ssa Maria Paola Clara nel ruolo di Vice Presidente.

In data 14 luglio 2019 l'Avv. Anna Chiara Svelto, amministratore non esecutivo e indipendente, ha rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni dalla carica, motivando le proprie dimissioni in base a motivi professionali.

A fronte delle sopra citate variazioni il **Consiglio di Amministrazione** è attualmente così composto:

Alberto PERA	Presidente
Maria Paola CLARA	Vice Presidente – Consigliere indipendente
Claudio MORO	Amministratore Delegato
David ALHADEFF	Consigliere
Emanuele CANAVESE	Consigliere indipendente
Pietro STELLA	Consigliere
Massimo TOSATO	Consigliere
Sara ZALTRON	Consigliere indipendente

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazioni assunte in data 30 aprile 2019, ha provveduto a

determinare come segue la attuale composizione dei Comitati *endo*-consiliari:

Comitato controllo e rischi

Sara Zaltron (Presidente)
Anna Chiara Svelto
Maria Paola Clara

Comitato nomine

Anna Chiara Svelto (Presidente)
Massimo Tosato
Emanuele Canavese

Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati

Anna Chiara Svelto (Presidente)
Sara Zaltron
Maria Paola Clara

Comitato remunerazione

Sara Zaltron (Presidente)
Anna Chiara Svelto
Massimo Tosato

A seguito delle dimissioni rassegnate dall'Avv. Svelto in data 14 luglio 2019, il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi sulla ricomposizione dei Comitati endoconsiliari.

Il 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Stefano Grassi **Direttore Generale**.

Il **Collegio Sindacale** in carica per gli esercizi sociali 2019/2021 (e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021), nominato dall'Assemblea dei soci di Banca Intermobiliare del 30 aprile 2019, è così composto:

Francesca SCELSI	Presidente
Andrea RITTATORE VONWILLER	Sindaco Effettivo
Paolo BARUFFI	Sindaco Effettivo
Massimo IGUERA	Sindaco Supplente
Rosanna VICARI	Sindaco Supplente

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la **società di revisione** incaricata per gli esercizi dal 2012 al 2020.

Informazioni su ente comunitario controllante

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllato da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV di diritto irlandese, le cui attività sono gestite da Attestor Capital LLP quale *investment manager*.

Per ulteriori dettagli si rinvia ai documenti pubblicati sul sito internet di Banca Intermobiliare all'indirizzo: <http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/documenti-societari.html>

Dichiarazione ai sensi dell'art. 37, Regolamento Consob n. 16191/2007

(Condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società)

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

Relazione sul governo societario e gli Assetti proprietari

Le informazioni relative al Governo Societario e gli Assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, sono consultabili alla sezione *Corporate governance* del sito internet all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La struttura operativa e il personale

L'organico al 30.06.2019 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a n. 469 risorse, di cui n. 423 dipendenti costituiti da n. 15 dirigenti, n. 221 quadri e n. 187 impiegati. I "private banker" complessivi (dipendenti e non) sono n. 136.

Risorse umane

(Valori espressi in unita)

	30.06.2019		31.12.2018	
	Totale	di cui: private banker	Totale	di cui: private banker
Personale dipendente				
Dirigenti	15	2	21	3
Quadri	221	82	231	94
Impiegati	187	9	216	6
Totale personale dipendente	423	93	468	103
Promotori e collaboratori				
Private Bankers Banca Intermobiliare	43	43	37	37
Collaboratori non commerciali	3	-	2	-
Totale promotori e collaboratori	46	43	39	37
TOTALE RISORSE UMANE	469	136	507	140

Alla data del 30.06.2019 il personale dipendente, pari a n. 423 risorse, risulta in riduzione di n. 45 risorse (-9,6%) rispetto al dato del 31.12.2018. I "private banker" complessivi sono pari a n. 136 unità (n. 140 unità al 31.12.2018) di cui n. 93 dipendenti (n. 103 al 31.12.2018) e n. 43 agenti (n. 37 al 31.12.2018).

Nel corso del primo semestre 2019 l'organico è stato ulteriormente ridimensionamento, mediante strategie di razionalizzazione delle attività e dei ruoli, che hanno anche visto il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato e la mancata sostituzione dei dipendenti dimissionari, al fine del contenimento dei costi. Prosegue invece l'attività di "recruiting" del personale commerciale per il riposizionamento strategico di Banca Intermobiliare al fine di offrire un servizio di Private Banking di fascia alta erogato da un numero ristretto di private banker molto qualificati, in grado di garantire un servizio realmente "tailor made" a clienti con elevati patrimoni ed esigenze di consulenza evoluta.

La procedura ex artt. 17 e 20 CCNL per il Settore Credito, avviata in data 25 marzo 2019, dopo diversi incontri per approfondire con le Organizzazioni Sindacali le possibili iniziative e azioni da intraprendere ai fini del raggiungimento di quanto previsto nell'ambito del piano di ristrutturazione aziendale presentato, si è chiusa alla scadenza dei termini temporali senza raggiungimento di accordo tra le parti.

Movimentazione personale dipendente

(Valori espressi in unita)

	31.12.2018	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	30.06.2019
(a) Dirigenti	21	(6)	-	-	15
(b) Quadri	231	(17)	-	7	221
(c) Impiegati	216	(22)	-	(7)	187
Totale dipendenti	468	(45)	-	-	423

Le politiche di remunerazione

Sulla base di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, Banca Intermobiliare redige annualmente e pubblicata sul proprio sito internet (www.bancaintermobiliare.com) una specifica Relazione sulle remunerazioni che tiene altresì conto degli obblighi di informativa da rendere all'assemblea secondo le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Formazione e sviluppo dipendenti

Banca Intermobiliare, anche per il 2019, promuoverà per tutto il personale iniziative di formazione – obbligatorie e volontarie – e di approfondimento/aggiornamento finalizzate allo svolgimento delle attività specifiche dei differenti ruoli ed in ottica di crescita.

Struttura Operativa

Banca Intermobiliare ha sede a Torino, in via Gramsci 7, ove è collocata la Direzione Generale e gli uffici legali ed amministrativi delle sue controllate. La Banca è presente sul territorio nazionale con n. 23 filiali operative e un ufficio di Promotori Finanziari ubicati prevalentemente nel nord e nel centro Italia.

Altri aspetti

Richiesta Consob di diffusione di informazioni ai sensi dell'art 114 del D.lgs. n. 58/98

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *referendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiamava: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di BIM, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale* - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:

- a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
- b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98 si precisa:

- a) Informativa non più applicabile.
- b) In riferimento alla seconda richiesta specifica di Consob, come riportata nella sezione "Piano Strategico del Gruppo 2019-2024", l'entrata di nuove figure manageriali al vertice e la diminuzione delle masse, hanno reso necessario procedere alla predisposizione di un nuovo piano industriale che, visto il mutato scenario aziendale, modifica in modo sostanziale l'impianto del precedente piano approvato lo scorso 6 settembre 2018.
In data 26 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Strategico per la "trasformazione" ed il "rilancio" del Gruppo Banca Intermobiliare.
Il Nuovo Piano punta fra l'altro a valorizzare una serie di iniziative e interventi programmatici, ad accrescere l'efficacia di talune iniziative sinora rimaste a uno stadio in parte progettuale, nonché a perseguire ex novo, anche in discontinuità con il passato, percorsi di crescita commerciale e obiettivi di efficienza operativa. Prevede inoltre un ulteriore rafforzamento patrimoniale, da effettuarsi in modi e tempi diversi, per complessivi €/Mln. 92. Una specifica informativa è stata fornita nei precedenti paragrafi "Risultati ed andamento della gestione in sintesi" e "Piano Strategico del Gruppo 2019-2024".
Considerato che, come sopra indicato, il Piano Strategico 2019 - 2024 è stato appena approvato non si evidenziano scostamenti tra consuntivo e piano.

Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0007780/16 del 28 gennaio 2016

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "public statement" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre scorso (ESMA/2015/1608), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il *public statement* "Improving the quality of disclosures in the financial statements" (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di *disclosure* che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

In merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni del presente rendiconto di bilancio: "Scenario macroeconomico di riferimento", "Prevedibile evoluzione della gestione". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio detti rischi sono stati trattati nel paragrafo "Informativa al mercato". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presente quanto segue:

- nelle Note Illustrative paragrafo "Politiche contabili" è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
- in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).

In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che è stato predisposto in conformità con quanto previsto dallo IAS 7, ed in conformità allo schema di bilancio previsto al 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

In riferimento alla determinazione e alla disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nelle Note Illustrative paragrafo "Principi contabili".

Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili e in particolare dell'IFRS 16 si prega di far riferimento all'informativa inserita nella sezione "Attività di sviluppo e di

organizzazione” nella Relazione sulla gestione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Si segnala infine che non sono in essere al 30.06.2019 accordi a controllo congiunto.

Torino, 26 settembre 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2019**

**BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO**

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci dell'attivo	30.06.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.317	1.555
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.762	35.101
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.225	13.263
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	491.735	571.693
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	47.166	74.268
	b) crediti verso clientela	466.653	396.138
70.	Partecipazioni	12.887	12.885
90.	Attività materiali	30.468	23.186
100.	Attività immateriali	16.958	28.447
	di cui: avviamento	16.074	27.681
110.	Attività fiscali		
	a) correnti	72.735	51.350
	b) anticipate	17.965	40.658
130.	Altre attività	42.060	45.811
	Totale dell'attivo	1.270.931	1.294.355

Stato patrimoniale consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti verso banche	233.947	280.367
	b) debiti verso clientela	864.354	816.197
	c) titoli in circolazione	-	7.253
20.	Passività finanziarie di negoziazione	36.460	27.943
40.	Derivati di copertura	10.906	6.418
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	28	768
	b) differite	600	1.089
80.	Altre passività	47.859	47.920
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.802	4.055
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	97	194
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.084	21.330
120.	Riserve da valutazione	(280)	(1.024)
150.	Riserve	(45.805)	17.723
160.	Sovrapprezzi di emissione	-	90.363
170.	Capitale	156.757	156.757
180.	Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	392	454
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(25.559)	(153.741)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.270.931	1.294.355

Conto economico consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

		30.06.2019	30.06.2018
	Voci del conto economico		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.112	7.641
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.850	443
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.206)	(4.268)
30.	Margine di interesse	5.906	3.373
40.	Commissioni attive	22.174	27.587
50.	Commissioni passive	(6.603)	(8.304)
60.	Commissioni nette	15.571	19.283
70.	Dividendi e proventi simili	92	169
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.613	206
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(682)	396
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	286	1
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.472	3.215
	c) passività finanziarie	-	3
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con		
110.	impatto a conto economico		
	a) attività e passività designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	504	-
120.	Margine di intermediazione	24.762	26.646
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	422	(60.163)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285	(236)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	25.469	(33.753)
190.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(23.427)	(23.784)
	b) altre spese amministrative	(14.648)	(19.101)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	97	102
	b) altri accantonamenti netti	440	515
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.198)	(335)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.525)	(273)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	477	2.016
240.	Costi operativi	(39.784)	(40.860)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	377	285
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.608)	(18.480)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(25.546)	(92.808)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(80)	(17.833)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(25.626)	(110.641)
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	1.234
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	(25.626)	(109.407)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(67)	76
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(25.559)	(109.331)
	Utile per azione (euro)	(0,04)	(0,73)
	Utile per azione diluito (euro)	(0,04)	(0,73)

Prospetto della redditività complessiva consolidata

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	30.06.2019	30.06.2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(25.626)	(109.407)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	223
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	30
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	201	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	272	(10.424)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	150
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	257	(377)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	746	(10.398)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(24.880)	(119.805)
190.	Reddituali consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(64)	(68)
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(24.816)	(119.737)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato DAL 31.12.2018 AL 30.06.2019 (Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2019	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options	Variazione interessenze partecipative			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	156.816	X	156.816	-	X	X	-	-	X	X	X	-	X	156.757	59
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	90.363	X	90.363	(90.636)	X	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-
Riserve:															
a) di utili	(2.808)	-	(2.808)	(63.344)	X	(36)	-	-	-	X	X	-	X	(66.592)	404
b) altri	20.919	-	20.919	(21)	X	(111)	-	X	-	X	-	-	X	20.787	-
Riserve da valutazione	(1.030)	-	(1.030)	X	X		X	X	X	X	X	-	746	(280)	(4)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	-	-	-	X	-	X	-	-
Azioni proprie	(29.711)	X	(29.711)	X	X	X		-	-	-	X	X	X	(29.711)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(153.728)	-	(153.728)	153.728	-	X	X	X	X	X	X	X	(25.626)	(25.559)	(67)
Patrimonio netto del gruppo	80.367	-	80.367	-	-	(149)	-	-	-	-	-	-	(24.816)	55.402	X
Patrimonio netto di terzi	454	-	454	-	-	2	-	-	-	-	-	-	(64)	X	392

DAL 31.12.2017 AL 30.06.2018 (Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2018	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options	Variazione interessenze partecipative			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	156.268	X	156.268	-	X	X	-	-	X	X	X	-	X	156.209	59
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-
Riserve:															
a) di utili	97.094	(67.852)	29.242	(48.953)	X	(677)	-	-	-	X	X	-	X	(20.777)	389
b) altri	(4.111)	-	(4.111)	(274)	X	29.972	-	X	-	X	-	-	X	25.587	-
Riserve da valutazione	21.990	(234)	21.756	X	X		X	X	X	X	X	-	(10.397)	11.351	8
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	-	-	-	X	-	X	-	-
Azioni proprie	(29.711)	X	(29.711)	X	X	X		-	-	-	X	X	X	(29.711)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(49.227)	-	(49.227)	49.227	-	X	X	X	X	X	X	X	(109.407)	(109.331)	(76)
Patrimonio netto del gruppo	191.857	(68.086)	123.771	-	-	29.295	-	-	-	-	-	-	(119.737)	33.329	X
Patrimonio netto di terzi	447	-	447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(68)	X	380

Rendiconto finanziario consolidato

al 30.06.2019 e al 30.06.2018

(Valori espressi in €/Migl.)

(METODO DIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2019	30.06.2018
1. Gestione	(15.155)	(13.224)
- interessi attivi incassati (+)	5.310	7.641
- interessi passivi pagati (-)	(2.944)	(4.268)
- dividendi e proventi simili	92	169
- commissioni nette (+/-)	15.571	19.283
- spese per il personale	(23.169)	(23.167)
- altri costi (-)	(15.867)	(19.322)
- altri ricavi (+)	5.854	6.739
- imposte e tasse (-)	(2)	(333)
- costi/ricavi relativi ai gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	-	34
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	22.110	73.732
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(22.545)	(37.260)
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	38	1.002
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.727	(604)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.974)	21.078
- altre attività	4.864	89.516
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(6.068)	(60.396)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.778)	(19.618)
- passività finanziarie di negoziazione	8.517	(12.493)
- altre passività	(9.807)	(28.285)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	887	112

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30.06.2019	30.06.2018
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite attività materiali	-	-
- vendite attività immateriali	-	-
- vendite rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(1.125)	(361)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	(194)	(79)
- acquisto di attività immateriali	(931)	(282)
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.125)	(361)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale: aumento capitale sociale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(238)	(249)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importi	Importi
	30.06.2019	30.06.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.555	1.689
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(238)	(249)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.317	1.440

**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2019**

**BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO**

NOTE ILLUSTRATIVE

Politiche Contabili

Parte generale

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta in attuazione dell'art. 154-ter comma 2 del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come recentemente modificato dall'art. 1 del D.lgs. n. 25 del 15.02.2016 (in recepimento della Direttiva "Trasparenza"), è redatta secondo i principi contabili internazionali Ias – IFRS in conformità a quanto indicato dallo Ias 34 relativo all'informativa infrannuale. I commi 2, 3 e 4 disciplinano la Relazione finanziaria semestrale consolidata che deve essere pubblicata prima possibile e comunque entro tre mesi dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio e deve comprendere:

- la *relazione semestrale sulla gestione* con riferimento agli eventi importanti verificati nel semestre e comprensiva della descrizione dei principali rischi ed incertezze per il secondo semestre dell'esercizio oltre all'informativa sulle parti correlate e alle ulteriori informazioni richieste dalla Consob;
- il *bilancio consolidato semestrale abbreviato* redatto in forma consolidata se l'emittente quotato è obbligato a redigere il bilancio consolidato, ed in conformità ai principi contabili internazionali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- *l'attestazione del Dirigente Preposto* alla redazione dei documenti contabili prevista dal art. 154-bis comma 5 del D.lgs. n. 58/98;
- *la relazione della società di revisione* sulla revisione contabile limitata.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La relazione finanziaria semestrale consolidata di Banca Intermobiliare è stata redatta con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

I conti consolidati al 30 giugno 2019 sono stati predisposti in conformità alle prescrizioni dello Ias 34 relativo ai bilanci infrannuali, ed utilizzando gli schemi indicati nel 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia ed in ottemperanza alla normativa Consob.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

I prospetti contabili consolidati e le note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto.

Gli schemi contabili stato patrimoniale ed il conto economico previsti dalla Circolare n. 262 sono stati comparati rispettivamente: per lo stato patrimoniale con il 31.12.2018; e per il conto economico con il 1° semestre 2018.

Sono stati inoltre pubblicati gli schemi riclassificati consolidati, (stato patrimoniale e conto economico) correlati delle relative note illustrative specifiche al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 8041082 del 30.04.2008. Agli schemi riclassificati sono state apportate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto agli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia di cui si è fornita riconciliazione in calce agli schemi riclassificati.

La Relazione è stata redatta utilizzando l'euro come moneta di conto in conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. I valori sono espressi in migliaia di Euro ove non diversamente indicato.

Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento di Banca Intermobiliare, determinata in base all'IFRS 10, non presenta variazioni del perimetro rispetto al bilancio consolidato al 31.12.2018.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	1	BIM	100%	
BIM Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	1	BIM	100%	
Patio Lugano S.A.	Lugano	Lugano	1	BIM	100%	
Immobiliare D S.r.l in liquidazione	Torino	Torino	1	BIM	100%	

Leggenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali. Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

*Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative
(Valori espressi in €/Migl.)*

Denominazione imprese	Interessenze di terzi	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
BIM Insurance Brokers S.p.A.	49%	49%	-

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
BIM Insurance Brokers	1.661	-	1.266	180	179	779

Denominazioni	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
BIM Insurance Brokers	(4)	105	(243)	(139)	(138)	(138)	(138)	(8)	(146)

Tutte le partecipazioni di controllo sono state consolidate con il metodo integrale. La partecipazione collegata in BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente con UnipolSai (Gruppo UGF), è stata valutata con il metodo del patrimonio netto. Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 30 giugno 2019 di Banca Intermobiliare e delle sue partecipate, opportunamente riclassificate ed adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento.

Informazioni sulla continuità aziendale

La presente Relazione semestrale finanziaria consolidata è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019, gli Amministratori hanno attentamente valutato alcuni elementi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale a seguito dei rischi connessi alla patrimonializzazione di Banca Intermobiliare e alle incertezze attinenti alla realizzazione del nuovo Piano Strategico 2019-2024 (di seguito il "**Piano Strategico**") approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2019.

La situazione economica registra nel primo semestre 2019 un risultato negativo, diretta conseguenza sia della gestione caratteristica che dell'*impairment* dell'avviamento della controllata Symphonia SGR.

A seguito della perdita del semestre, il patrimonio netto al 30.06.2019 ammonta a €/Mln. 50,2, a fronte di un capitale sociale di €/Mln. 156,8. Si evidenzia, pertanto, una riduzione di oltre un terzo dello stesso ed il permanere nella situazione prevista dall'art. 2446 del codice civile, già evidenziata nel bilancio annuale al 31.12.2018.

Dal punto di vista della vigilanza prudenziale consolidata gli interventi effettuati nel 2018, rafforzamento patrimoniale e cessione di attivi, hanno consentito il rafforzamento dei ratio patrimoniali, che si attestano su livelli superiori a quanto richiesto dall'organo di vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sia in termini di Over Capital Requirement (OCR) sia considerando la componente target Pillar 2 Guidance (P2G).

Alla data del 30.06.2019 il CET1 Ratio Phased-in ed il Total Capital Ratio (TCR) si attestano al 17,97% (19,74% al 31.12.2018) a fronte di Risk Weighted Asset (RWA) pari a €/Mln. 513,1 (€/Mln. 581,1 al 31.12.2018), questi ultimi in riduzione anche a seguito della rimozione del requisito patrimoniale aggiuntivo imposto, negli esercizi precedenti, da Banca d'Italia.

Tuttavia, la solidità patrimoniale in termini di vigilanza sarà condizionata dai risultati negativi dell'esercizio in corso e di quelli futuri previsti dal Piano Strategico nonché dalle ricadute derivanti dal *phase-in* della *First Time Adoption* (FTA) del principio contabile IFRS9.

Relativamente alla situazione finanziaria netta verso il sistema bancario al 30.06.2019, questa risulta a debito per €/Mln. 176,4 (€/Mln. 206,1 al 31.12.2018). Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), pari a 178,7% (178,0% al 31.12.2018), risulta ampiamente superiore al limite regolamentare del 100%.

La raccolta totale da clientela (Asset Under Management o AUM) si attesta al 30.06.2019 a €/Mln. 5.396, in riduzione rispetto ai €/Mln. 5.466 al 31.12.2018.

Come riportato nella sezione “Piano Strategico del Gruppo 2019-2024” della presente Relazione Semestrale sulla Gestione, il Piano Strategico prevede, oltre a diffusi e tempestivi interventi finalizzati al recupero di efficienza operativa, che il *core business* di Banca Intermobiliare evolva progressivamente verso servizi a maggior valore aggiunto.

Le grandezze economico-patrimoniali sono stimate e rappresentate nel Piano Strategico in modo da assicurare, anche per effetto degli interventi di rafforzamento patrimoniali garantiti dal socio di maggioranza sotto riportati, nel continuo dei prossimi dodici mesi la sostenibilità delle proiezioni e dell’attività corrente dal punto di vista della dotazione patrimoniale, tenuto altresì conto dei livelli di capitale aggiuntivo richiesti a fini prudenziali.

Per ulteriori dettagli in merito al Piano Strategico si rimanda a quanto riportato nella relazione semestrale sulla Gestione – Piano Strategico del gruppo 2019 – 2024.

Valutazioni conclusive degli Amministratori

Vista la situazione ex art. 2446 Codice Civile in cui si trova la Capogruppo e considerate le incertezze fisiologicamente legate alla realizzazione del Piano Strategico, gli Amministratori hanno prontamente informato il socio di maggioranza, che ha formalmente rappresentato il supporto con cui si impegna ad intervenire con le operazioni di rafforzamento patrimoniale di seguito descritte, in modo da assicurare che, nell’arco dei prossimi dodici mesi, siano rispettati i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Unitamente all’intervento di supporto patrimoniale da parte del socio di maggioranza è prevista una riduzione del capitale sociale al fine di superare la situazione di cui all’art. 2446 del Codice Civile.

In particolare, il rafforzamento patrimoniale, garantito dal socio di maggioranza per complessivi €/Mln. 44,0, prevede: i) la sottoscrizione di un impegno irrevocabile verso Banca Intermobiliare al pagamento delle prime perdite che potrebbero manifestarsi su uno specifico credito vantato verso un cliente per €/Mln 4,3 ; ii) la presa in carico degli oneri relativi alla “*special indemnity*” dovuta al fondo Kryalos SGR nell’ambito dell’operazione di *Backstop* immobiliare, previa accettazione formale del fondo per €/Mln 3; iii) un versamento in conto futuro aumento di capitale entro il 30 settembre 2019 per €/Mln 9,7; e iv) un ulteriore rafforzamento patrimoniale da effettuarsi entro il mese di gennaio 2020 prevalentemente tramite un versamento in conto futuro aumento di capitale, un aumento di capitale o da altre misure di sostegno o sgravio per €/Mln 27,1.

Quest’ultimo intervento di rafforzamento risulta condizionato al rispetto dei tempi di esecuzione di alcuni interventi previsti nel Piano Strategico, quali: il dimensionamento dell’organico, l’approvazione del piano di “Retention e incentivazione” rivolto alla rete commerciale e l’assunzione di alcune selezionate figure manageriali.

Il raggiungimento di tali punti risulta imprescindibile per l’intervento da parte del socio di maggioranza, che è condizione necessaria per la realizzazione del Piano

Tuttavia le garanzie fornite dal socio di maggioranza, ancorché talune condizionate, unitamente alla ragionevole confidenza del Management circa il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi di cui sopra, consentono di ritenere che Banca Intermobiliare possa assicurare il rispetto continuo dei requisiti di vigilanza nei prossimi dodici mesi e portare avanti in sicurezza le iniziative previste dal Piano Strategico.

Pur evidenziando la presenza delle fisiologiche incertezze legate alla realizzazione del Piano Strategico, basato per sua natura anche su numerosi fattori al di fuori del controllo degli Amministratori, gli stessi,

alla luce degli impegni assunti dal socio di maggioranza, hanno redatto la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019 secondo il presupposto della continuità aziendale.

Informativa sui rischi finanziari

Con riferimento all’informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell’attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di analisi sia nell’ambito della relazione semestrale sulla gestione nella sezione – Informativa al mercato, che nell’ambito delle note illustrative nella sezione – Il presidio dei rischi.

La società ha condotto puntualmente l’attività di verifica in merito alla valutazione dell’avviamento (*impairment test*) nonché l’eventuale esistenza di indicatori (*trigger event*) di perdite durevoli di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli investimenti immobiliari e partecipativi iscritti nell’attivo patrimoniale.

A seguire si riporta, in riferimento al “impairment test sull’avviamento” la descrizione delle modalità di conduzione dell’attività di verifica e dei conseguenti risultati.

Informazioni sulla metodologia impiegata per l’effettuazione del test di impairment dell’avviamento

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d’azienda, Banca Intermobiliare predispone il test di impairment con periodicità almeno annuale, o infrannuale in presenza di indicatori di perdita, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 ed in ottemperanza alla procedura interna.

Gli esiti del test di impairment, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d’Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di gli Amministratori in via anticipata rispetto al momento dell’approvazione della rendicontazione di bilancio. Si riporta a seguire la descrizione e l’ammontare dell’avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare:

Avviamento

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018
Descrizione avviamento		
Avviamento derivante dal consolidamento di Symphonia SGR	16.074	27.681

L’impairment test, disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 36, è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile (recoverable amount) di un asset (o di una Cash Generating Unit - CGU) non sia inferiore al suo valore contabile (carrying value) alla data di riferimento.

In continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, il test di impairment è stato sviluppato facendo riferimento alla partecipazione in Symphonia (ai fini del bilancio individuale di BIM) e alla CGU rappresentativa dell’entità legale Symphonia SGR (ai fini del bilancio consolidato di BIM). Per sua natura l’avviamento non è valutabile autonomamente ed il test di impairment deve essere svolto con riferimento alla CGU cui esso è allocato. Ai sensi dello IAS 36, per CGU si intende il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti e anche il livello minimo al quale i processi di pianificazione e rendicontazione interni vengono gestiti. Si tratta, pertanto, del livello minimo al quale l’avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari e omogenei.

Qualora il test evidenzia un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore (“impairment loss”) da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Ai fini del test di impairment, il valore recuperabile (recoverable amount) è definito quale il maggiore fra il valore d’uso ed il fair value al netto dei costi di vendita:

- i) il valore d’uso (value in use) esprime il valore attuale dei flussi finanziari attesi e riconducibili all’uso continuativo dell’attività (CGU);
- ii) il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe, al netto dei costi di vendita, per la cessione di un’attività (CGU) ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in

una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, dedotti i costi di dismissione.

La Banca svolge solitamente il test di impairment nell'ambito della predisposizione del bilancio annuale. Il principio contabile IAS 36 stabilisce tuttavia che il test venga svolto ogniqualvolta vi sia un'indicazione di riduzione di valore.

L'andamento economico ed operativo di Symphonia nel primo semestre 2019 è risultato significativamente inferiore rispetto alle attese sottostanti il test di impairment sviluppato al 31 dicembre 2018. Inoltre, nell'ambito dell'ampio processo di ristrutturazione in corso, è stato predisposto un nuovo piano industriale. Tali proiezioni rappresentano le migliori e più attuali aspettative del management sul futuro andamento della Società.

Tenuto conto di tali circostanze, alla luce delle indicazioni dei principi contabili di riferimento, si è pertanto reso necessario sviluppare un aggiornamento, al 30 giugno 2019, del test di impairment.

Nella valutazione dell'avviamento di Symphonia SGR è stato utilizzato un approccio valutativo basato sulle risultanze del **metodo del Dividend Discount Model (DDM)** per la determinazione del valore d'uso raffrontato con il **metodo dei Multipli di Mercato** per la determinazione del fair value. Si segnala che la Banca è stata assistita da primaria società di consulenza esterna per tale processo valutativo.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU – Cash Generating Unit) soggetta ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- come dati di input le situazioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte per la società, considerando un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5,5 anni. I dati previsionali tengono in considerazione le più aggiornate stime di Budget 2019 approvate in data 28 febbraio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di Symphonia. Le stime 2020-2024 si riferiscono ai valori elaborati dal Management sulla base delle linee guida del Piano Strategico di BIM approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2019;
- con riferimento all'applicazione del **metodo del Dividend Discount Model (DDM)** sono state effettuate le seguenti valutazioni:
 - sono stati previsti dei flussi di dividendi potenzialmente distribuibili definiti sulla base dei dati previsionali 2019-2024. Tali flussi sono stati rettificati per tenere conto dell'uscita di cassa per gli investimenti programmati. Inoltre prudenzialmente non è stato considerato l'eccesso di capitale della società rispetto al minimo regolamentare. Il metodo prevede che il valore della società sia pari alla sommatoria dei valori attuali dei dividendi distribuibili nell'arco di un determinato orizzonte temporale di proiezione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value);
 - il costo del capitale proprio, assunto pari al 11,82% (13,75% al 31.12.2018), è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") alla data di riferimento del 30 giugno 2019, considerando
 - *Risk Free Rate* pari al -0,11% (media del tasso di rendimento lordo dei Bund tedeschi con scadenza residua a 10 anni - al 31.12.2018 era pari a + 0,37%);
 - *Market Risk Premium* (inclusivo del *Country Risk Premium* per l'Italia) pari a 8,73% in linea con le elaborazioni pubblicate da Damodaran (9,02% al 31.12.2018);
 - *Beta* pari a 1,14, pari alla media del coefficiente determinato su un campione di società italiane ed internazionali operanti nel settore del risparmio gestito, rilevato sulla base di osservazioni settimanali a cinque anni. Ai fini della rilevazione del coefficiente *Beta* è

- o stato adottato il medesimo campione utilizzato per il test di impairment al 31 dicembre 2018, alla cui data il coefficiente si attestava a 1,15;
 - o *Premio al rischio specifico* pari al 2% (3% al 31.12.2018) in considerazione del rischio di realizzazione del piano industriale.
 - o il tasso di crescita di lungo periodo, utilizzato per il calcolo del “Terminal Value”, è stato posto pari all’1,5% sulla base delle stime di inflazione di lungo periodo per l’Italia (1,5% al 31.12.2018);
 - o ai fini di verificare i risultati delle analisi svolte, sono state sviluppate analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare +/-0,25% del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo periodo
- con riferimento all’applicazione del **metodo dei Multipli di Mercato**, secondo cui il valore del capitale economico di un’azienda viene determinato sulla base di multipli di Borsa e ai Multipli di M&A, è stata presa a riferimento la media derivante dall’applicazione congiunta delle due declinazioni del metodo. In continuità con il precedente test di *impairment*, sono stati considerati i valori mediani dei moltiplicatori Price/Earnings (“P/E”) e dei moltiplicatori Avviamento/AuM (“Avv/AuM”), ritenuti comunemente adottati nella prassi valutativa nel settore di riferimento. I costi di vendita sono stati ritenuti marginali rispetto al valore complessivo e pertanto non sono stati considerati nella stima. In particolare sono state effettuate le seguenti valutazioni:
 - o Multipli di Borsa – è stato identificato un ampio campione di società quotate nazionali e internazionali, operanti nel settore del risparmio gestito. È stata considerata la capitalizzazione media a tre mesi delle società osservate, alla data di riferimento del 30 giugno 2019. Il moltiplicatore P/E (2021) osservato è stato applicato alla redditività di Symphonia sullo stesso orizzonte. Il moltiplicatore Avv/AUM è stato applicato alle masse in gestione al 30 giugno 2019.
 - o Multipli M&A – è stato identificato un panel di operazioni di M&A, sia nazionali che internazionali, completate nel settore del risparmio gestito dal 2017. Il moltiplicatore P/E osservato è stato applicato alla redditività attesa di Symphonia. Il moltiplicatore Avv/AUM è stato applicato alle masse in gestione al 30 giugno 2019.

Alla luce dei limiti applicativi insiti, nelle specifiche circostanze, nei metodi valutativi adottati e delle assunzioni di crescita sottostanti i dati previsionali, si riportano di seguito gli elementi di prudenza considerati nello sviluppo del complessivo impianto valutativo:

- i) i metodi sono stati sviluppati senza considerare l’eccesso di capitale di Symphonia rispetto ai minimi regolamentari richiesti dalla normativa di vigilanza.
- ii) nell’ambito del metodo DDM, non sono state considerate le commissioni di performance attese alla fine del periodo di proiezione dei dati previsionali sia nell’utile netto adottato ai fini del calcolo del valore terminale, sia nei dividendi attualizzati; il costo del capitale proprio è stato determinato includendo una maggiorazione per il rischio specifico in considerazione del rischio implicito nella realizzazione delle aspettative di piano.
- iii) nell’ambito dell’applicazione del metodo dei Multipli per la determinazione del valore di mercato, sono stati considerati sia i multipli di borsa e sia i multipli di transazioni.
- iv) in entrambe le declinazioni del metodo, sono stati inoltre considerati sia il multiplo sugli utili, applicato alla redditività di periodo (multipli di borsa) ed alla redditività media (multipli di transazioni), sia il multiplo sulle masse, applicato alla consistenza degli AUM alla data di riferimento della stima;
- v) la significatività dei risultati del metodo dei Multipli è funzione diretta della comparabilità dell’oggetto della valutazione con le società osservate per la rilevazione dei moltiplicatori. Nel caso di specie, occorre far presente una limitata comparabilità di Symphonia con società quotate ovvero

oggetto di recenti transazioni di mercato. Tale limitata comparabilità è osservabile sotto diversi profili fondamentali: dimensione, area geografica, modello di business, mix di prodotti, redditività, fase del ciclo di vita della Società.

Sulla base delle risultanze del test di impairment, alla data di riferimento del 30 giugno 2019, il valore recuperabile della partecipazione in Symphonia e della corrispondente CGU può ragionevolmente essere individuato come di seguito riportato:

Bilancio Individuale Banca Intermobiliare

(Valori espressi in €/Mln.)

Metodo	Configurazione	Valore contabile	Valore recuperabile	Impairment
DDM	Valore d'uso	58,5	45,2	(13,3)
Multipli di Mercato	Fair Value	58,5	38,2	

Bilancio Consolidato Banca Intermobiliare

(Valori espressi in €/Mln.)

Metodo	Configurazione	Valore contabile	Valore recuperabile	Impairment
DDM	Valore d'uso	56,8	45,2	(11,6)
Multipli di Mercato	Fair Value	56,8	38,2	

Conclusioni

Alla luce del confronto fra il valore recuperabile stimato e il valore contabile, emerge la necessità di procedere a una rettifica di valore sia della partecipazione nel bilancio individuale di BIM, per un importo pari a €/Mln. 13,3, sia dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato, per un importo pari a €/Mln. 11,6.

Il valore recuperabile determinato, tenuto conto del patrimonio netto e delle masse in gestione, alla data di riferimento della stima, sottende un multiplo implicito Avviamento /AUM pari all'1,02%.

Analisi di sensitività

Ai fini di verificare i risultati delle analisi svolte, sono state sviluppate analisi di sensitività specifiche sulla valutazione con il metodo del DDM, ipotizzando una variabilità del +/-0,25% del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo periodo.

Il fine di testare la tenuta del valore di carico di Symphonia è stata ipotizzata un'analisi di sensitività specifica sulla valutazione con il metodo del DDM. In particolare al fine di verificarne la variabilità al variare dei principali parametri valutativi considerati. Gli ambiti di variabilità osservati sono così riassumibili:

- +/-0,25% del costo del capitale corrispondono variazioni di circa il -3,1%/+3,3% del valore d'uso.
- +/-0,25% del tasso di crescita di lungo periodo corrispondono variazioni di circa il +2,2%/-2% del valore d'uso.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi, tra la data di chiusura del 30.06.2019 e la data di approvazione della presente rendicontazione di bilancio, che inducano a rettificare le risultanze esposte nella presente Relazione finanziaria consolidata al 30.06.2019 ad eccezione di quanto segue.

L'approvazione del nuovo Piano Strategico del Gruppo, avvenuta in data 26 settembre 2019, è stata opportunamente considerata nella predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con l'approvazione del nuovo Piano Strategico e l'impegno di rafforzamento patrimoniale dell'azionista di maggioranza, la seconda parte dell'esercizio in corso potrà essere focalizzata su un recupero d'immagine della Banca, sulla complessa riorganizzazione e trasformazione aziendale, sulla ridefinizione della gamma di prodotti e servizi, in attesa di un miglioramento delle prospettive economiche-finanziarie per gli anni a seguire.

Principi contabili

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del Relazione finanziaria semestrale consolidato sulla gestione al 30.06.2019 si rimanda a quanto pubblicato nel bilancio annuale al 31.12.2018.

Note illustrative

Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono riportate le note illustrative relative ai risultati economici ed ai dati patrimoniali degli schemi di bilancio riclassificati esposti nella relazione semestrale sulla gestione. In particolare i dati di bilancio sono stati analizzati nelle seguenti sezioni: "Andamento aggregati patrimoniali consolidati" e "Risultati economici consolidati".

Sono inoltre stati trattati nella presente sezione i risultati economici per settori di attività, il presidio dei rischi e le operazioni con parti correlate.

Verifiche ispettive Consob e processi sanzionatori

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - aveva notificato a Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di n. 29 esponenti aziendali - tra membri del consiglio di amministrazione, altro personale rilevante e membri del collegio sindacale - ritenendo violata parte della normativa prevista in materia di servizi di investimento.

Con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018 la Consob aveva definito le sanzioni amministrative pecuniarie per n. 28 su n. 29 esponenti, da un minimo di €/Migl. 7,5 ad un massimo di €/Migl. 85,5 pro capite, per un totale di €/Migl. 1.080 (ritenendo la Banca mero responsabile solidale con obbligo di regresso) confermando le proposte sanzionatorie richieste in data 16 novembre 2017 dall'Ufficio Sanzioni Amministrative della Commissione. In funzione di ciò, in data 8 marzo 2019 la Banca aveva provveduto a versare la somma non ancora corrisposta dai soggetti sanzionati (per complessivi €/Migl. 811,5), attivandosi per il regresso nei confronti degli interessati e stanziando prudenzialmente un accantonamento pari a circa il 25% di quanto versato, in considerazione della frammentazione delle sanzioni, e per la mera ipotesi di un recupero non integrale del suddetto importo.

Avverso a questo procedimento la Banca Intermobiliare aveva esposto ricorso presso la Corte d'Appello di Torino, la cui sentenza, pubblicata in data 30 agosto 2019, ha parzialmente accolto i motivi del ricorso della Banca, riducendo la sanzione ingiunta al minor importo di €/Migl 877, ed escludendo la solidarietà di BIM per le sanzioni irrogate ai membri del collegio sindacale.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state sottoposte negli anni ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e le sue partecipate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuale.

1 Verifiche fiscali sulla società Banca Intermobiliare***1.1 Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2004, 2008 e 2009***

In riferimento alle verifiche fiscali effettuate nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 12,7, si fornisce l'informativa puntuale delle contestazioni, lo stato del contenzioso, la quantificazione della passività in essere e degli accantonamenti effettuati dalla società anche sulla base dei pareri dei consulenti fiscali esterni. I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 2 - relativi a perdite da negoziazione su titoli azionari, è stato accolto in primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla allora controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 21 febbraio 2013. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Banca Intermobiliare

ha presentato tempestivo contro ricorso entro i termini di legge. Nel mese di maggio 2019 la Banca ha aderito alla definizione delle liti pendenti ex art. 6 della L. 136/2018 con il pagamento dell'importo del 5% del valore della controversia, riducendo in misura corrispondente il fondo di €/Migl. 60 stanziato nel bilancio al 31 dicembre 2018. Il contenzioso è pertanto divenuto definitivo.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 e 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza rispettivamente pari a €/Mln. 1,1 e €/Mln. 9,5 - relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa €/Mln. 2,1. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. La Banca Intermobiliare ha immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione a ruolo degli importi accertati ed ha ottenuto la restituzione delle somme del terzo già corrisposte. Conseguentemente alla restituzione del versamento a titolo provvisorio si è provveduto a cancellare l'attività potenziale di pari importo, pari a €/Mln. 2,1, identificata come "contingent asset" a fine 2013 ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016 e la Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. L'udienza di trattazione dell'appello è stata fissata per il giorno 5 dicembre 2017, ma poiché la società ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo PVC, attinente gli anni dal 2012 al 2015, è stato disposto dalla CTR di Torino il rinvio della trattazione al 10 dicembre 2019, per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno di imposta 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 0,064 - relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, analogamente a quanto accertato per l'anno di imposta 2008, per il quale si ricorda che vi è stato l'annullamento definitivo a seguito del respingimento della proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate è stata respinta dall'Avvocatura dello Stato. In data 6 febbraio 2015, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di €/Mln. 0,03. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il giorno 8 ottobre 2015 con deposito della sentenza in data 3 novembre 2015, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un importo pari ad un terzo dell'importo dovuto (pari a €/Mln. 0,03). Pertanto gli importi riversati all'Erario, pari ai due terzi dell'importo dovuto in base all'avviso di accertamento pari a €/Mln. 0,052, che erano stati prima iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), sono stati iscritti a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione), in coerenza con l'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria.

Si fa comunque presente che Banca Intermobiliare ha provveduto ad impugnare la sentenza di primo grado con atto di appello notificato il 2 maggio 2016. Con sentenza del 7 giugno 2018 la CTR di Torino ha respinto l'appello della Banca confermando la sentenza di primo grado. In sede di redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018 si è provveduto pertanto all'accantonamento dell'ulteriore terzo dell'imposta dovuta pari a €/Mln. 0,028.

1.2 Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010 (imposte, sanzioni ed interessi per €/Mln. 2,4, successivamente ridotte a €/Mln. 1,5) ed avente ad oggetto anche alcune contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni.

In particolare i rilievi già effettuati per gli anni antecedenti e nuovamente contestati attengono alla deducibilità della quota dell'anno della svalutazione del titolo IPI, l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria e di consulenza finanziaria. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a €/Mln. 0,2, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013.

A seguito del PVC sono stati notificati gli avvisi di accertamento, sia ai fini Irap e Iva, in data 16 dicembre 2015, sia ai fini Ires, in data 17 dicembre 2015, che hanno recepito interamente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione.

In data 12 febbraio 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa €/Mln. 0,04 e alla presentazione dei relativi ricorsi, per gli altri rilievi, provvedendo a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa €/Mln. 0,57. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha accolto il ricorso attinente l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi.

La Banca, al momento del pagamento del terzo a titolo provvisorio, aveva ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento e conseguentemente aveva iscritto l'importo di €/Mln. 0,57 nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset).

Alla data di redazione del Bilancio al 31.12.2016 la Banca, tenuto conto dell'intervenuta sentenza di primo grado e dell'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, ha proceduto a contabilizzare a conto economico tali oneri alla Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione per €/Mln. 0,57.

La Banca ha inoltre provveduto, in ossequio alla volontà di esperire i tentativi di conciliazione, ad accantonare, in sede di bilancio al 31.12.2016 le somme dovute a seguito della Sentenza di primo grado, pari all'ulteriore terzo delle imposte accertate, nonché le relative sanzioni ed interessi per un ammontare complessivo di €/Mln. 1,06. In data 24 febbraio 2017, la Banca ha poi provveduto al relativo riversamento all'Erario.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, Banca Intermobiliare ha notificato l'appello in data 31 maggio 2017 con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. La data di trattazione è stata oggetto di rinvio per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria attivato per le annualità 2011-2015 per rilievi simili.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo attinente le commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto ricorso in appello avverso la decisione della CTP, in data 5 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata rinviata a nuovo ruolo per tener conto del tentativo di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per le annualità 2011-2015 attinenti rilievi simili.

1.3 Verifica fiscale 2015 relativa agli anni di imposta dal 2011 al 2015

Nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016, è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione (PVC) per il solo anno di imposta 2011, al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln.0,5), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria (già contestato per gli anni 2008, 2009 e 2010), il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi per gli anni dal 2008 al 2010). In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento. In data 14 giugno 2017 Banca Intermobiliare ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31.12.2016. L'udienza per la trattazione del merito, fissata per il 14 febbraio 2019 è stata oggetto di rinvio prima al 20 giugno 2019 e poi ancora al 30 ottobre 2019, al fine di consentire la definizione della procedura di adesione/conciliazione instauratasi con l'Agenzia delle Entrate per rilievi simili sulle annualità successive.

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il Processo Verbale di Constatazione attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in €/Mln. 8,4); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010 e 2011) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi dal 2008 al 2011).

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di adesione/conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari a €/Mln. 2,8.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte un'Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997. Alla data di redazione del presente Resoconto consolidato sulla gestione, si è instaurato il contraddittorio con la DRE Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017 sono stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti l'annualità 2012, poiché accertabile solo entro il 31.12.2017. In data 23 gennaio 2018 la società ha presentato l'Istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA Mifid ed in data 23 febbraio 2018 ha presentato i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento e la richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l'instaurazione della procedura di adesione.

1.4 Avviso accertamento relativo all'anno 2013 – segnalazioni attinenti il monitoraggio fiscale

Nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni, per un importo di €/Mln.4,1 attinenti le segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio fiscale valutario attinente l'anno di imposta 2013.

La società ha dato incarico ad un consulente per la predisposizione delle memorie difensive, presentate alla DRE del Piemonte in data 28 gennaio 2019. Non si ravvisano oneri a carico della Banca.

2. Verifica fiscale sulla società Symphonia SGR

Nel corso del 2015 si è svolta sulla controllata Symphonia SGR una verifica generale sulle imposte dirette e indirette avente ad oggetto l'anno di imposta 2013, successivamente poi estesa in modo parziale al 2011 e 2012, conclusasi nel mese di maggio con la consegna del Processo Verbale di Constatazione. I rilievi hanno riguardato la cessione di un ramo d'azienda e aspetti legati ai prezzi di trasferimento.

In data 9 dicembre 2015 è stato notificato l'Avviso di accertamento attinente il rilievo legato ai prezzi di trasferimento per il l'anno di imposta 2011(Imposte, sanzioni e interessi pari a €/Migl. 11). In data 5 febbraio 2016 la società ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento con istanza di

mediazione per l'esiguità dell'importo, l'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il 28 novembre 2016. Con sentenza depositata il 13 dicembre 2016, la Commissione di primo grado ha accolto il ricorso della società, annullando l'Avviso di accertamento. L'Agenzia delle Entrate ha notificato l'atto di appello in data 6 giugno 2017.

Symphonia ha presentato all'Ufficio la richiesta di definizione del contenzioso tramite conciliazione giudiziale, con richiesta della riduzione al 50% del petitem, tenuto conto dell'avvenuta definizione per gli anni 2012 e 2013. L'Ufficio tuttavia non ha fornito risposta in merito al tentativo di conciliazione, la società pertanto ha definito la controversia attraverso la procedura di adesione alle liti pendenti ex art. 6 del 119/2018, con il pagamento dell'importo di €/Migl. 2,1 in data 24 maggio 2019, pari al 40% dell'imposta accertata. Il contenzioso è pertanto divenuto definitivo.

Altre informazioni

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di *continuità aziendale*, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Per tale aspetto si rinvia a una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2019. Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.

Relativamente alle esposizioni *creditizie verso la clientela*, si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 30 giugno 2018, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, potrebbero risultare oltremodo difficili da stimare, per l'andamento del mercato immobiliare. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti *non performing* iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

In riferimento all'utilizzo di stime e alle assunzioni effettuate per la determinazione dei fondi rischi per cause legali e contenziosi si fornisce la seguente informativa. Le principali tipologie di controversie passive sono relative principalmente ad azioni relative ai servizi di investimento, tipiche dello svolgimento di un'attività bancaria.

A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi e oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'*an debeatur* che il *quantum debeatur*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività che risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano, in futuro, scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. Inoltre dette passività potrebbero essere anche condizionate da perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art. 2, co. 55).

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso del primo semestre 2019, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 22 atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Opzione per il consolidato fiscale

Banca Intermobiliare aveva esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015-2017. In considerazione della previsione normativa che dispone il rinnovo automatico del regime per il triennio successivo, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la prosecuzione del regime del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2018-2020.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 117 del TUIR, che prevedono l'adesione alla tassazione di gruppo solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'Art. 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- Immobiliare D S.r.l. in liquidazione,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Il rinnovo dell'opzione per il regime del consolidato fiscale consente alle società che ora rimangono nel perimetro di consolidamento, in analogia al passato, di poter beneficiare dei vantaggi rappresentati dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati.

Opzione Trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Revisione contabile

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la società incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi dal 2012 al 2020. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione.

Informativa sul fair value*Principi generali*

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali Banca Intermobiliare determina la valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari sulla base del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure.

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono classificati sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della nota integrativa del Bilancio annuale al 31.12.2018 di Banca Intermobiliare.

Gerarchia del fair value

Nelle tabelle che seguono sono state riportate le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 30.06.2019

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.849	33.913	-	57.762
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	225	13.000	13.225
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	487.680	-	4.055	491.735
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	511.529	34.138	17.056	562.722
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	36.460	-	-	36.460
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	10.906	-	10.906
Totale	36.460	10.906	-	47.366

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2018

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.066	6.885	150	35.101
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	238	13.025	13.263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	550.468	14.040	7.185	571.693
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	578.534	21.163	20.360	620.057
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	27.943	-	-	27.943
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.418	-	6.418
Totale	27.943	6.418	-	34.361

Andamento aggregati patrimoniali consolidati

Esposizione verso il sistema bancario

Posizione finanziaria netta

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	24.085	44.767	(20.682)	-46,2%
Finanziamenti e depositi a termine	10	9.484	(9.474)	-99,9%
Margini per operatività in derivati a vista	23.071	20.017	3.054	15,3%
Totale crediti verso banche	47.166	74.268	(27.102)	-36,5%
Debiti				
Conti correnti e altri depositi a vista	(123.539)	(107.005)	(16.534)	15,5%
Finanziamenti e altri debiti a termine	(8.104)	(17.987)	9.883	-54,9%
Prestito titoli e Pronti contro termine	(98.780)	(150.720)	51.940	-34,5%
Altri debiti	(3.524)	(4.655)	1.131	-24,3%
Totale debiti verso banche	(233.947)	(280.367)	46.420	-16,6%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(186.781)	(206.099)	19.318	9,4%

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per €/Mln. 186,8 in diminuzione rispetto al dato puntuale del 31.12.2018 a debito per €/Mln. 206,1. I crediti verso le banche si sono ridotti principalmente per la contrazione dei conti correnti e depositi liberi per €/Mln. 20,7 e per i depositi a termine in riduzione di €/Mln. 9,5. I debiti verso banche si sono ridotti principalmente per la minore esposizione in prestito titoli e pronti contro termine registrando un decremento per €/Mln. 51,9.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione “Informativa al mercato” – “Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività” e alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” - Sezione “Rischi di mercato” della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018.

Strumenti finanziari
Composizione strumenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio titoli				
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	45.709	41.475	4.234	10,2%
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	(11.234)	(21.050)	9.816	-46,6%
Attività portafoglio bancario ¹² (FVOCI e HTC)	684.701	663.036	21.665	3,3%
Totale portafoglio titoli	719.176	683.461	35.715	5,2%
Portafoglio derivati				
Attività di negoziazione (FVTPL)	25.278	6.889	18.389	266,9%
Passività di negoziazione (FVTPL)	(25.226)	(6.893)	(18.333)	266,0%
Totale portafoglio derivati	52	(4)	56	n.a.
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	719.228	683.457	35.771	5,2%

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia nel "portafoglio di negoziazione" sia nel "portafoglio bancario", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

Alla data del 30.06.2019, gli strumenti finanziari ammontano a €/Mln. 719,2 e risultano in aumento del 5,2% rispetto al 31.12.2018. Nel corso del primo semestre 2019 si sono incrementate le attività finanziarie per cassa iscritte nel portafoglio negoziazione (FVTPL) per €/Mln. 4,2 e nel portafoglio bancario (FVOCI e HTC) per €/Mln. 21,7. In diminuzione le passività finanziarie per cassa per €/Mln. 9,8 rispetto al dato puntuale di fine anno.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	33.470	29.524	3.946	13,4%
- Titoli di capitale	146	33	113	342,4%
- Quote di O.I.C.R.	12.093	11.918	175	1,5%
Totale portafoglio titoli	45.709	41.475	4.234	10,2%
Strumenti derivati di negoziazione				
- Derivati finanziari	25.278	6.889	18.308	266,9%
Totale portafoglio derivati	25.278	6.889	18.308	266,9%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	70.987	48.364	22.623	46,8%

¹² Il portafoglio bancario è costituito dalla voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a patrimonio netto e dai titoli HTC iscritti alla voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le “Attività finanziarie del portafoglio di negoziazione” sono costituite per il 64,4% dal “portafoglio titoli” (85,8% al 31.12.2018) e per il restante 35,6% dal “portafoglio derivati” (14,2% al 31.12.2018). Il “portafoglio titoli” pari a €/Mln. 41,5 al 31.12.2018 ha registrato una crescita del 10,2%, attestandosi ad €/Mln. 45,7 al 30.06.2019. Il portafoglio è costituito principalmente da titoli di debito pari al 73,2%, per un valore di €/Mln. 33,5, principalmente costituiti da titoli verso Amministrazioni pubbliche nei confronti dello Stato Italiano.

Il “portafoglio derivati” alla data del 30.06.2019 pari a €/Mln. 25,3 (€/Mln. 6,9 al 31.12.2018) è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un’esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. Nel corso del primo semestre 2019 si è registrata una ripresa dell’operatività in derivati, in aumentata del 266,9% rispetto ai valori di fine anno.

Passività finanziarie portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie di negoziazione				
Passività per cassa	11.234	21.050	(9.816)	-46,6%
Strumenti derivati	25.226	6.893	18.333	266,0%
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	36.460	27.943	8.517	30,5%

Le “passività finanziarie del portafoglio di negoziazione” ammontano a €/Mln. 36,5 in riduzione del 30,5% rispetto al 31.12.2018. Tali passività sono costituite per €/Mln. 11,2 da passività per cassa e da €/Mln. 25,2 da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare l’incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di “relative value” su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione (titoli e derivati), nel corso del primo semestre del 2019, ha generato utili per €/Mln. 2,2 (utili per €/Mln. 0,6 nel 1° semestre 2018) di cui: interessi netti per €/Mln. 0,2 (€/Mln. 0,3, nel 1° semestre 2018) e un risultato netto di negoziazione e dividendi per €/Mln. 2,0 (per €/Mln. 0,3 nel 1° semestre 2018).

Attività finanziarie portafoglio bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie portafoglio bancario				
- Titoli di debito	680.646	658.996	21.650	3,3%
- Titoli di capitale	4.055	4.040	15	0,4%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO BANCARIO	684.701	663.036	21.665	3,3%

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario alla data del 30.06.2019 hanno registrato un incremento del 3,3% (pari a €/Mln. 21,7) interessando principalmente il comparto dei titoli di debito.

Anche per il portafoglio bancario, si conferma un’elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli. Detti titoli, costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato ricavi per €/Mln. 5,8 (€/Mln. 5,7 nel 1° semestre 2018) di cui: margine di interesse per €/Mln. 4,6 (€/Mln. 2,2 nel 1° semestre 2018); risultato positivo cessione di titoli ed incasso dividendi per €/Mln. 0,9 (€/Mln. 3,7 nel 1° semestre 2018) e impairment per positivi €/Mln. 0,3 (negativi €/Mln. 0,3 nel 1° semestre 2018).

Titoli in circolazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Prestiti obbligazionari				
- strutturati	-	-	-	-
- altre	-	7.253	(7.253)	-100,0%
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	7.253	(7.253)	-100,0%

I titoli in circolazione presenti alla data del 31.12.2018 erano costituiti da un unico prestito obbligazionario residuale emesso da Banca Intermobiliare con un valore pari a €/Mln. 7,2 giunto a scadenza in data 1 aprile 2019.

Derivati di copertura

I derivati di copertura alla data del 30.06.2019 registrano un'esposizione a debito per €/Mln. 10,9 (a debito per €/Mln. 6,4 al 31.12.2018). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del "*fair value*" di Btp Italia in "*asset swap*" e altri BTP European Inflation iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI). Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(10.071)	350.000
FVOCI - Altri titoli	-	(835)	23.500
Totale al 30.06.2019	-	(10.906)	373.500

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(5.815)	265.000
FVOCI - Altri titoli	-	(603)	20.500
Totale al 31.12.2018	-	(6.418)	285.500

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del fascicolo di bilancio annuale 2018 ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica alla data del 30.06.2019 ammontano a €/Mln. 21 (€/Mln. 25,6 al 31.12.2018) in diminuzione del 18,0%.

Fondi a destinazione specifica

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	17.181	21.524	(4.343)	-20,2%
- Rischio di credito su impegni e garanzie	97	194	(97)	-50,0%
- Altri rischi ed oneri	17.084	21.330	(4.246)	-19,9%
Fondo trattamento di fine rapporto	3.802	4.055	(253)	-6,2%
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	20.983	25.579	(4.596)	-18,0%

Alla data del 30.06.2019 il “Fondo rischi ed oneri” ammonta a €/Mln. 17,2 (-20,2% rispetto al 31.12.2018) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l’altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

La disamina analitica degli accantonamenti in essere, congiuntamente ad una naturale dinamica delle posizioni, ha determinato “accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” positivi per €/Mln. 0,5 (positivi per €/Mln. 0,6 nel 1° semestre 2018).

Il “Fondo trattamento di fine rapporto del personale” alla data del 30.06.2019 ammonta a €/Mln. 3,8 e risulta in riduzione del 6,2% rispetto al 31.12.2018 a fronte della diminuzione di personale dipendente che è passato da n. 468 al 31.12.2018 agli attuali n. 423. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce “Altri rischi ed oneri” del Fondo rischi e oneri per tipologia di passività ed una descrizione dei principali contenziosi e reclami in essere alla data del 30.06.2019.

Fondi rischi ed oneri – Altri rischi ed oneri

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	3.047	6.773	(3.726)	-55,0%
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	1.950	3.560	(1.610)	-45,2%
Contenziosi Tributari	3.567	3.507	60	1,7%
Indennità e oneri sul personale	4.320	4.490	(170)	-3,8%
Clausole indennizzo specifico su operazioni cessione	4.000	3.000	1.000	-
Altre passività potenziali	200	-	200	-
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI - Altri fondi	17.084	21.330	(4.246)	-19,9%

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti a Banca Intermobiliare dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 30.06.2019 è pari a €/Mln. 3,0 (€/Mln. 6,8 al 31.12.2018) a fronte di un petitum pari a circa €/Mln. 5,9.

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammonta a €/Mln. 1,9 (€/Mln. 3,6 al 31.12.2018) e si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi

d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari alla data del 30.06.2019 il fondo in essere è pari a €/Mln. 3,6 (€/Mln. 3,5 al 31.12.2018) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Nel corso dell'anno è attesa la chiusura delle contestazioni avendo aderito alla definizione delle liti pendenti con l'Agenzia delle Entrate come previsto dall'art. 6 della L. 17/12/2018 n. 136. Per maggiori informazioni in merito ai contenziosi tributari, si fa rimando alla sezione politiche contabili delle note illustrative.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ed altri accantonamenti ammonta a €/Mln. 4,3, in riduzione rispetto all'anno precedente (€/Mln. 4,5 al 31.12.2018) ed è relativo principalmente ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Il fondo rischi è inoltre costituito da passività che potrebbero derivare da clausole di indennizzo specifiche. In particolare alla data del 31.12.2018 era stato stanziato un ammontare pari a €/Mln. 3,0, a fronte di operazioni di *de-risking* effettuate nel 2018; il fondo è stato incrementato di €/Mln. 1,0 nel corso del primo semestre 2019, a fronte di un probabile un esborso in futuro.

Rischi connessi alla cartolarizzazione dei crediti deteriorati

In data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1,4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31 ottobre 2017.

Nell'ambito del contratto di cessione sono previste clausole di salvaguardia in merito, tra l'altro, al fatto che "... i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le Ipoteche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati, ..."

Contrattualmente è comunque pattuito un rischio massimo pari al 25% del valore di cessione per un ammontare pari a circa €/Mln. 37.

Nel corso del semestre sono stati notificati alcuni claims. Gli approfondimenti fattuali e giuridici fino ad ora svolti dai legali della Banca evidenziano come vi siano elementi che consentono di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate. Pur ritenendo di escludere che dal contenzioso possano sorgere degli oneri rilevanti in capo alla Banca si segnala che, nelle denegate ipotesi di soccombenza, l'onere massimo rientrerebbe nel limite sopra indicato.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Mln. 60,3 (€/Mln. 64,5 al 31.12.2018), sono costituite da una partecipazione in impresa collegata, dal valore residuale dell'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di un'operazione di aggregazione, da un immobile destinato alla vendita e da immobilizzazioni materiali e immateriali.

Immobilizzazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	12.887	12.885	2	-
- Avviamenti	16.074	27.681	(11.607)	-41,9%
- Materiali e Immateriali	9.973	2.652	7.321	276,1%
- Immobili destinati alla vendita	21.379	21.300	79	0,4%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	60.313	64.518	(4.205)	-6,5%

Le “partecipazioni” iscritte nel bilancio consolidato si riferiscono unicamente alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Gruppo UGF) e soggetta al controllo di quest’ultima in forza di vincoli contrattuali. Alla data del 30.06.2019 la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto ammonta a €/Mln. 12,9 sostanzialmente in linea con il valore di fine anno.

La voce “avviamento”, pari a €/Mln. 16,1, è interamente riconducibile alle differenze positive di consolidamento iscritte a suo tempo post acquisizione della controllata Symphonia SGR. Alla data del 30.06.2019 detto avviamento è stato sottoposto a test d’impairment le cui risultanze hanno determinato un ulteriore perdite di valore per €/Migl. 11,6. Per informazioni in merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati del test effettuato si fa rimanda a quanto riportato nelle Politiche contabili delle note illustrative della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Gli “immobili destinati alla vendita” ammontano a €/Mln. 21,4 e sono riconducibili all’immobile della controllata svizzera Patio Lugano. Detto immobile era stato classificato tra le attività non correnti in via di dismissione dopo l’acquisizione della partecipazione nell’ambito dell’operazione di dismissione di BIM Suisse ceduta in data 18 ottobre 2017. Banca Intermobiliare, a decorrere dal 30 settembre 2018, ha provveduto a riclassificarlo tra le immobilizzazioni materiali, essendo venuti meno i presupposti richiesti dal principio contabile IFRS 5, nonostante l’intenzione del Gruppo di finalizzare la cessione alla prima occasione utile e l’interessamento di alcuni potenziali acquirenti.

Le “immobilizzazioni materiali e immateriali”, ammontano complessivamente €/Mln. 10,0, in aumento rispetto a €/Mln. 2,7 del 31.12.2018. Le attività immateriali ammontano a €/Mln. 0,9 e sono riconducibili principalmente a software, mentre le attività materiali ammontano a €/Mln. 9,2 sono costituite da mobili, arredi e *device* e dagli attivi contabilizzati secondo l’IFRS 16.

Altre voci dell’attivo e del passivo

Le “Altre voci dell’attivo”, pari a €/Mln. 132,8 (€/Mln. 137,8 al 31.12.2018), sono costituite da “Attività fiscali” per €/Mln. 90,7 (€/Mln. 92,0 al 31.12.2018) e da “Altre attività” per €/Mln. 42,0 (€/Mln. 45,8 al 31.12.2018).

Altre voci dell’attivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	90.700	92.008	(1.308)	-1,4%
a) correnti	72.735	51.350	21.385	41,6%
b) anticipate	17.965	40.658	(22.693)	-55,8%
Altre attività	42.060	45.811	(3.751)	-8,2%
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	132.760	137.819	(5.059)	-3,7%

Le “Attività fiscali” sono costituite da “Attività fiscali correnti” per €/Mln. 72,7 e da “Attività fiscali anticipate” (“DTA - Deferred tax asset”) per €/Mln. 18,0 di cui quelle riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d’imposta, ai sensi dell’art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e successive modifiche normative, per €/Mln. 15,5 (€/Mln. 3,8 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 11,7 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11).

DTA - Deferred tax asset

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	15.545	37.560	(22.015)	-58,6%
- generate su crediti	3.817	24.841	(21.024)	-84,6%
- generate su avviamenti	11.728	12.719	(991)	-7,8%
DTA non nobili	2.420	3.098	(678)	-21,9%
TOTALE DTA - Deferred tax asset	17.965	40.658	(22.693)	-55,8%

Alla data del 30.06.2019 il totale crediti per DTA ammontano a €/Mln. 18,0 in diminuzione rispetto al 31.12.2018 principalmente per la trasformazione in crediti correnti delle DTA generate sui crediti.

In coerenza con le decisioni prese negli esercizi precedente, non sono state stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale del primo semestre del 2019.

Si segnala inoltre che nel corso del periodo, si è proceduto, ai sensi dell’art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d’imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 22, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Le “Altre attività” ammontano a €/Mln. 42 (€/Mln. 45,8 al 31.12.2018) in diminuzione rispetto al 31.12.2018 e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l’Erario e da partite in corso di lavorazione.

Altre voci del passivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	628	1.857	(1.229)	-66,2%
a) correnti	28	768	(740)	-96,4%
b) differite	600	1.089	(489)	-44,9%
Altre passività	47.859	47.920	(61)	-0,1%
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	48.487	49.777	(1.291)	-2,6%

Le “Altre voci del passivo” ammontano a €/Mln. 48,5 (€/Mln. 49,8 al 31.12.2018) e includono “Passività fiscali” per €/Mln. 0,6 (€/Mln. 1,9 al 31.12.2018) ed “Altre passività” per €/Mln. 47,9 (€/Mln. 47,9 al 31.12.2018). Le “Altre passività” sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l’Erario e da debiti verso fornitori.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Il patrimonio netto contabile consolidato alla data del 30.06.2019 ammonta a €/Mln. 55,8 (€/Mln. 80,8 al 31.12.2018) dopo aver determinato una perdita di periodo nel primo semestre 2019 pari a €/Mln. 25,6. Il patrimonio netto contabile individuale di Banca Intermobiliare si attesta a €/Mln. 50,2 (€/Mln. 75,1 al 31.12.2018), circostanza che dal punto di vista civilistico lascia Banca Intermobiliare nella situazione di cui all'art. 2446 del codice civile che era stata rappresentata nel bilancio annuale al 31.12.2018.

Patrimonio netto consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale	156.757	156.757	-	-
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	90.363	(90.363)	-100,0%
Riserve	(45.805)	17.723	(63.528)	n.a.
Riserve da valutazione	(280)	(1.024)	744	72,7%
Utile (Perdita) d'esercizio	(25.559)	(153.741)	128.182	83,4%
Patrimonio netto del Gruppo	55.402	80.367	(24.965)	-31,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	392	454	(62)	-13,7%
Totale patrimonio netto	55.794	80.821	(25.027)	-31,0%

Il patrimonio netto contabile consolidato era stato caratterizzato, nell'esercizio precedente da movimentazioni significative ed in particolare: i) aumento di capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di €/Mln. 91, eseguito entro il 31 dicembre 2018, ii) incremento di patrimonio per €/Mln. 30,95 a fronte della Capital Contribution legata all'operazione di Backstop Immobiliare, iii) riduzione di patrimonio per complessivi €/Mln. 68,1 a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 e iv) perdita d'esercizio per €/Mln. 153,7.

Movimentazione in sintesi del patrimonio netto consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	P.N. del gruppo	P.N. di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2018	80.367	454	80.821
Riserva da valutazione	744	3	747
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value OCI	286	3	289
Differenze in cambi	201	-	201
Valutazioni al patrimonio netto	257	-	257
Sovrapprezzi di emissione	(90.363)	-	(90.363)
Utilizzo di riserva per ripianamento perdite come da delibera assembleare	(90.363)	-	(90.363)
Riserve	(63.528)	13	(63.515)
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(63.378)	13	(63.365)
Spese riferibili all'aumento di capitale	(150)	-	(150)
Movimentazione del risultato	128.182	(78)	128.104
Rigiro risultato esercizio precedente	153.741	(13)	153.728
Risultato di periodo	(25.559)	(65)	(25.624)
Patrimonio netto al 30.06.2019	55.402	392	55.794

Fondi Propri ed i requisiti di vigilanza bancari

La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17).

In data 7 agosto 2017, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, aveva comunicato a Banca Intermobiliare di essere classificato come soggetto vigilato “meno significativo”, a seguito della messa in liquidazione della ex-controllante Veneto Banca e quindi di non essere più qualificato come soggetto vigilato significativo nell’accezione di cui all’Art. 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto “Basilea III”) volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

Iscrizione di Banca Intermobiliare all’Albo dei Gruppi Bancari

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017.

In particolare il perimetro del gruppo bancario ricomprende, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria, entrambe sottoposte all’attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: BIM Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest’ultima in forza di vincoli contrattuali), BIM Insurance Brokers (posseduta al 51%), e le partecipazioni immobiliari non strumentali: Immobiliare D in liquidazione e Patio Lugano (tutte detenute al 100%).

Applicazione disposizioni transitorie a seguito della FTA dell’IFRS 9

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 2017/2395¹³ del Parlamento Europeo e del Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all’Autorità di Vigilanza l’autorizzazione per l’applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare è quindi tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall’ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare «double counting» del vantaggio derivante dall’applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

A seguire si riporta la ripartizione dell’impatto negativo netto della FTA dell’IFRS 9 al 1.1.2018, pari a complessivi €/Mln. 68, per l’applicazione del regime transitorio sul CET1 per il periodo 2018-2022.

	1.1.2018	1.1.2019	1.1.2020	1.1.2021	1.1.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	70%	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	47.662	34.044	17.022
Impatto negativo netto sul CET1	3.404	10.213	20.427	34.044	51.066

¹³ Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

Ratio patrimoniali minimi richiesti dall'organo di vigilanza

In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e in sede di avvio del procedimento ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB), ha indicato che il Gruppo Banca Intermobiliare sarà tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB).

In particolare, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva a tale data, il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari all'10,37%; Tier1 Ratio pari al 11,87%; TCR pari al 13,87%). Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) Ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio, come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale. I livelli di capitale di cui sopra sono stati confermati con la comunicazione di chiusura del procedimento di cui sopra in data 9 agosto 2019.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</i>	<i>TSCR Total SREP Capital Requirement</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>OCR Over Capital Requirement</i>
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Vigilanza prudenziale consolidata

Alla data del 30.06.2019 il CET1 e TCR Phased-in si attestano a 17,97% (19,74% al 31.12.2018) a fronte di Risk Weighted Asset (RWA) pari a €/Mln. 513,1 (€/Mln. 581,1 al 31.12.2018) e Fondi Propri pari a €/Mln. 92,2 (€/Mln. 114,7 al 31.12.2018). La riduzione dei ratio patrimoniali è anche dipesa dall'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "phased in") relativo alla FTA dell'IFRS 9 (pari all'85% dal 1.1.2019) e dagli impatti della FTA dell'IFRS 16 che hanno determinato dal 1° gennaio una crescita degli RWA per circa €/Mln. 10

Aggregati di vigilanza su base consolidato

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	92,2	114,7	(22,5)	-19,6%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri ¹⁴	52,2	73,4	(21,2)	-30,2%
Riserva di conservazione del capitale ¹⁵	12,8	9,7	3,1	32,0%
Totale RWA	513,1	581,1	(68,0)	-11,7%

Fondi Propri consolidati

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	55,4	80,4
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(0,8)	(0,7)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	54,6	79,7
D. Elementi da dedurre dal CET1	(20,2)	(29,7)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	57,9	64,7
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	92,2	114,7
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),,	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	92,2	114,7

Requisiti patrimoniali consolidati (importi ponderati)

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	29,3	29,8	(0,5)	-1,7%
Rischi di mercato	0,9	0,6	0,3	50,0%
Rischio operativo	10,9	10,9	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	5,2	(5,2)	-100,0%
Totale requisiti prudenziali	41,1	46,5	(5,4)	-11,6%

¹⁴ Eccedenza Fondi Propri – differenza fra i Fondi Propri ed il totale dei requisiti patrimoniali

¹⁵ Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio; si segnala, come da normativa prudenziale, il dato riferito al 2018 era stato calcolato come l'1,875% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La voce altri requisiti prudenziali al 31.12.2018 includeva il requisito patrimoniale aggiuntivo, imposto da Banca d'Italia negli esercizi precedenti, a fronte dei rischi operativi e reputazionali. In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) Con comunicazione del 7 giugno 2019, ha comunicato che detto requisito è da considerarsi rimosso e assorbito nell'ambito dell'add-on ex SREP.

Risk Weighted Assets (RWA) ¹⁶

(Valori espressi in €/Mln.)

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	366,4	372,5	(6,1)	-1,6%
Rischi di mercato	10,8	7,8	3,0	38,5%
Rischio operativo	135,9	135,9	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	64,9	(64,9)	-100,0%
Totale RWA	513,1	581,1	(68,0)	-11,7%

Nel corso del primo semestre 2019, le attività di rischio ponderate sono passate da €/Mln. 581,1 relativi al 31.12.2018 agli attuali €/Mln. 513,1 per l'effetto congiunto della rimozione del requisito aggiuntivo come precedentemente argomentato e dall'incremento del rischio di mercato.

Coefficienti consolidati di vigilanza bancari

	30.06.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
CET1 - Capitale Primario di classe 1	17,97%	19,74%	(1,77)	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	17,97%	19,74%	(1,77)	n.a.
TCR -Total Capital Ratio	17,97%	19,74%	(1,77)	n.a.
Indice di patrimonializzazione	2,25	2,47	(0,22)	-9,0%

Indicatori di liquidità LCR

In riferimento agli *indicatori di liquidità*, alla data del 30.06.2019 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari a 178,7% (178,0% al 31.12.2018), superiore al limite regolamentare del 100% anche per effetto della liquidità riveniente dalle operazioni societarie di rafforzamento patrimoniale, di cessione dei Non Performing Loans e del portafoglio immobiliare.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza del bilancio consolidato al 31.12.2018.

¹⁶ Risk Weighted Assets comprensivo dei requisiti specifici

Risultati economici consolidati

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici consolidati/riclassificati di Banca Intermobiliare relativi al primo semestre del 2019. Il dato comparativo al 30.06.2018 è stato risposto come argomentato nella sezione "Politiche contabili".

Margine d'interesse

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	262	351	(89)	-25,4%
- attività finanziarie portafoglio bancario	5.517	3.659	1.858	50,8%
- su crediti verso banche	224	99	125	126,3%
- su crediti verso clientela	2.267	4.759	(2.492)	-52,4%
Totale interessi attivi	8.270	8.868	(598)	-6,7%
Interessi passivi				
- su debiti verso banche a altri finanziatori	(64)	(510)	(446)	87,5%
- su debiti verso clientela	(843)	(1.807)	(964)	53,3%
- titoli in circolazione	(55)	(496)	(441)	88,9%
- passività finanziarie di negoziazione	(106)	(42)	64	-152,4%
- differenziali di copertura	(961)	(1.413)	(452)	32,0%
- interessi passivi per passività di leasing	(177)	-	(177)	-
Totale interessi passivi	(2.206)	(4.268)	(2.062)	-48,3%
MARGINE DI INTERESSE	6.064	4.600	1.464	31,8%

Alla data del 30.06.2019 il margine d'interesse si attesta a €/Mln. 6,1 in aumento del 31,8% rispetto al dato comparativo (€/Mln. 4,6 al 30.06.2018). In particolare gli interessi attivi della clientela si sono contratti a seguito della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela e la cessione del portafoglio crediti deteriorati avvenuto nel corso dell'esercizio precedente. In crescita la contribuzione del portafoglio titoli per effetto delle maggiori esposizioni rispetto a giugno 2018. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e sui titoli in circolazione.

Margine d'interesse – Investimenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"				
- attività finanziarie di negoziazione	262	351	(89)	-25,4%
- passività finanziarie di negoziazione	(106)	(42)	(64)	-152,4%
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	156	309	(153)	-49,5%
Interessi netti "portafoglio bancario"				
- attività finanziarie portafoglio bancario	5.517	3.659	1.858	50,8%
- differenziali di copertura	(961)	(1.413)	452	32,0%
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	4.556	2.246	2.310	102,8%
Margine di interesse - Investimenti finanziari	4.712	2.555	2.157	84,4%

Il margine d'interesse per investimenti finanziari ("portafoglio di negoziazione", "portafoglio bancario" e relativi "differenziali di copertura") si attesta a €/Mln. 4,7 in aumento rispetto ad €/Mln. 2,5 del 30.06.2018.

Il margine di interesse del "portafoglio di negoziazione" pari a €/Mln. 0,1 in riduzione rispetto al dato al 30.06.2018), mentre il margine di interesse del "portafoglio bancario" attestandosi a €/Mln. 4,6 (€/Mln. 2,6 al 30.06.2018) in crescita del 84,4%.

Margine d'interesse - Clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
- Interessi attivi su crediti verso clientela	2.267	4.759	(2.492)	-52,4%
- Interessi passivi su debiti verso clientela	(843)	(1.807)	964	-53,3%
- Interessi passivi su titoli in circolazione	(55)	(496)	441	-88,9%
Margine di interesse - Clientela	1.369	2.456	(1.087)	-44,3%

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Mln. 1,3 al 30.06.2019, in diminuzione rispetto al 30.06.2018. Nel periodo si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per €/Mln. 2,3 per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi compensato dai minori oneri pagati alla clientela sulla raccolta diretta per €/Mln. 1 sui depositi della clientela e per €/Mln. 0,4 sui prestiti obbligazionari a fronte dell'esposizione giunta a scadenza ad inizio aprile.

Margine d'interesse – Sistema bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
- Interessi attivi su crediti verso banche	224	99	125	126,3%
- Interessi passivi su debiti verso banche ed altri finanziatori	(64)	(510)	446	-87,5%
Margine di interesse - Sistema bancario	160	(411)	571	n.a.

Il margine d'interesse verso il sistema bancario è positivo per €/Mln. 0,160 al 30.06.2019, in miglioramento rispetto al valore negativo di €/Mln. 0,411 registrato al 30.06.2018. L'effetto è principalmente riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche.

Margine d'interesse – Passività per Leasing

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
- Interessi passivi per passività di leasing	(177)	-	(177)	n.a.
Margine di interesse - Sistema bancario	(177)	-	(177)	n.a.

Per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti, nel margine di interesse, €/Migl. 177 relativi ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d'uso iscritto nell'attivo.

Margine di intermediazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	6.064	4.600	1.464	31,8%
Commissioni nette	15.271	18.924	(3.653)	-19,3%
Risultato operatività finanziaria	2.999	3.989	(990)	-24,8%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24.334	27.513	(3.179)	-11,6%

Il margine d'intermediazione si attesta a €/Mln. 24,3 (€/Mln. 27,5 al 30.06.2018) principalmente riconducibile alla contrazione delle commissioni nette (-19,3%) ed ai minori utili riconducibili all'operatività finanziaria (-24,8%).

Commissioni nette

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	3.830	5.220	(1.390)	-26,6%
- raccolta gestita	16.904	20.707	(3.803)	-18,4%
- consulenza finanziaria	511	343	168	49,0%
- altri servizi bancari	929	1.317	(388)	-29,5%
Totale commissioni attive	22.174	27.587	(5.413)	-19,6%
Commissioni passive				
- retrocessioni alle reti commerciali	(5.150)	(6.346)	1.196	18,8%
- negoziazione e amministrazione	(1.321)	(1.499)	178	11,9%
- altri servizi bancari	(432)	(818)	386	-47,2%
Totale commissioni passive	(6.903)	(8.663)	1.760	-20,3%
TOTALE COMMISSIONI NETTE	15.271	18.924	(3.653)	-19,3%

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 15,3 (€/Mln. 18,9 al 30.06.2018 -19,3%) in riduzione rispetto all'analogo periodo del 2018 stante la contrazione degli AUM che sono passati da €/Mld. 6,1 del 30.06.2018 agli attuali €/Mld. 5,4.

Al 30.06.2019 le commissioni attive si attestano a €/Mln. 22,2 (€/Mln. 27,6 al 30.06.2018). La contrazione ha riguardato sia le commissioni relative al risparmio gestito sia le commissioni derivanti dal comparto amministrato.

In riduzione anche le commissioni passive che si sono attestate a €/Mln. 6,9 (€/Mln. 8,7 al 30.06.2018). La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni di *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

Commissioni raccolta gestita

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni raccolta gestita				
- gestioni patrimoniali individuali	3.267	5.186	(1.919)	-37,0%
- gestioni collettive	8.341	10.450	(2.109)	-20,2%
- distribuzione di servizi di terzi	5.296	5.071	225	4,4%
Totale commissioni raccolta gestita	16.904	20.707	(3.803)	-18,4%

Le gestioni patrimoniali hanno registrato commissioni su base individuale per €/Mln. 3,3 (€/Mln. 5,2 al 30.06.2019), commissioni su base collettiva per €/Mln. 8,3 (€/Mln. 10,4 al 30.06.2018), e commissioni per la distribuzione dei servizi di terzi pari a €/Mln. 5,3 (€/Mln. 5,1 al 30.06.2018).

Risultato complessivo operatività finanziaria

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato operatività finanziaria				
Risultato portafoglio negoziazione	2.117	283	1.834	648,1%
Risultato portafoglio bancario	882	3.706	(2.824)	-76,2%
Risultato complessivo operatività finanziaria	2.999	3.989	(990)	-24,8%

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta a €/Mln. 3 (€/Mln. 4,0 al 30.06.2018; -24,8%) in riduzione rispetto al primo semestre del 2018. Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per €/Mln. 2,1 mentre il portafoglio bancario per €/Mln. 0,9.

Risultato operatività finanziaria – Portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Dividendi e proventi simili				
- del portafoglio negoziazione	-	78	(78)	-100,0%
Risultato netto di negoziazione				
- Strumenti finanziari per cassa	1.171	(1.200)	2.371	n.a.
- Strumenti finanziari derivati	814	1.235	(421)	-34,1%
- Altri strumenti: differenze di cambio	132	170	(38)	-22,4%
RISULTATO PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	2.117	283	1.834	648,1%

Il risultato del portafoglio di negoziazione chiude con un risultato positivo per €/Mln. 2,1 al 30.06.2019, in miglioramento rispetto al primo semestre 2018. In particolare si sono registrate: utili su strumenti finanziari per cassa per €/Mln. 1,2 al 30.06.2019 (perdite per €/Mln. 1,2 al 30.06.2018); utili generati dagli strumenti di negoziazione derivati per €/Mln. 0,8 al 30.06.2019 (utili per €/Mln 1,2 al 30.06.2018); e un risultato positivo per €/Mln. 0,1 relativo agli altri strumenti per le differenze di cambio (€/Mln. 0,2 al 30.06.2018).

Risultato operatività finanziaria – Portafoglio bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Dividendi e proventi simili				
- del portafoglio bancario	92	91	1	1,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	(682)	396	(1.078)	n.a.
Utile da cessione o riacquisto di				
- attività finanziarie portafoglio bancario	1.472	3.216	(1.744)	-54,2%
- passività finanziarie	-	3	(3)	-100,0%
RISULTATO PORTAFOGLIO BANCARIO	882	3.706	(2.824)	-76,2%

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio bancario si attesta a €/Mln. 0,9 al 30.06.2019, contro €/Mln. 3,7 relativi al primo semestre del 2018 che aveva beneficiato della cessione dei titoli di debito iscritti tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI). Il contributo del risultato dell'attività di copertura è stato negativo per €/Mln. 0,7 (positivo per €/Mln. 0,4 al 30.04.2018) per la parte inefficace relativa all'attività di copertura del fair value di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24.334	27.513	(3.179)	-11,6%
Costi operativi	(40.021)	(41.118)	1.097	-2,7%
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(15.687)	(13.605)	(2.082)	-15,3%

Alla data del 30.06.2019 il risultato della gestione operativa è negativo per €/Mln. 15,7 (negativo per €/Mln. 13,6 al 30.06.2018), a fronte: della contrazione dell'11,6% del margine d'intermediazione e del decremento dei costi operativi del 2,7%.

Costi operativi

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Spese amministrative	(37.775)	(42.526)	4.751	11,2%
- spese per il personale	(23.127)	(23.425)	298	-1,3%
- altre spese amministrative	(14.648)	(19.101)	4.453	-23,3%
Ammortamenti operativi	(2.723)	(608)	(2.115)	347,9%
Altri oneri/proventi di gestione	477	2.016	(1.539)	-76,3%
COSTI OPERATIVI	(40.021)	(41.118)	1.097	-2,7%

I costi operativi, pari a €/Mln. 40,0 al 30.06.2019 (€/Mln. 41,1 al 30.06.2018), sono in diminuzione del 2,7%.

Le spese per il personale ammontano a €/Mln. 23,1 al 30.06.2019 (€/Mln. 23,4 al 30.06.2018) e risultano in leggera diminuzione rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente considerando l'effetto congiunto della contrazione dei costi dovuta alla riduzione del personale e dei maggiori oneri straordinari sostenuti per incentivi all'esodo. Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale. Per

una migliore rappresentazione gestionale le spese per il personale non includono le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale che sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le *altre spese amministrative* pari a €/Mln. 14,6 (€/Mln. 19,1 al 30.06.2018 -23,3%), registrano una significativa diminuzione sia per la politica di contenimento e razionalizzazione dei costi, sia per la minore contribuzione degli oneri straordinari che avevano fortemente condizionato l'esercizio precedente.

Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative all'*info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'*outsourcing* e le prestazioni legali e consulenze varie.

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a €/Mln. 2,7 al 30.06.2019 e risultano in aumento rispetto all'analogo periodo precedente (€/Mln. 0,6 al 30.06.2018) per i maggiori oneri riconducibili alla FTA dell'IFRS 16 come argomentato nella sezione "Attività di sviluppo e organizzazione" a cui si fa rimando e per l'onere straordinario relativo all'impairment di un'attività immateriale per €/Mln. 1,3.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono, oneri per miglione su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, oneri per pagamento di sanzioni e interessi al fisco ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Alla data del 30.06.2019 gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per €/Mln. 0,4 in aumento rispetto a €/Mln. 2,0 del 30.06.2018.

Risultato ante imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(15.687)	(13.605)	(2.082)	-15,3%
Rettifiche di valore nette su crediti	508	(61.377)	61.885	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	327	(248)	575	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	537	617	(80)	-13,0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.608)	(18.480)	6.872	37,2%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	377	285	92	32,3%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(25.546)	(92.808)	67.262	72,5%

Il risultato ante imposte è negativo per €/Mln. 25,5 (negativo per €/Mln. 92,8 al 30.06.2018).

In particolare le risultanze del test di impairment effettuato sull'avviamento della controllata Symphonia ha comportato rettifiche di valore per €/Mln. 11,6 (€/Mln. 18,5 al 30.06.2018).

Inoltre sono state effettuate "*rettifiche di valore nette su crediti*" positive per €/Mln. 0,5 (negative per €/Mln. 61,4 al 30.06.2018) per l'aggiornamento delle valutazioni analitiche e collettive effettuate nel periodo; "*rettifiche di valore nette su strumenti finanziari*" ammontano a positivi €/Mln. 0,3 (negativi per €/Mln. 0,2 al 30.06.2018); "*accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*" positivi per €/Mln. 0,5 (positivi per €/Mln. 0,6 al 30.06.2018).

Il "*risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*", positivo per €/Mln. 0,4 (€/Mln. 0,3 al 30.06.2018) è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Risultato operatività corrente al netto delle imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(25.546)	(92.808)	67.262	72,5%
Imposte sul reddito di periodo	(80)	(17.833)	17.753	-99,6%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(25.626)	(110.641)	85.015	76,8%

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 30.06.2019 registra una perdita di €/Mln. 25,6 (perdita per €/Mln. 110,6 al 30.06.2018) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per €/Mln. 0,1 (negativo per €/Mln. 17,8 al 30.06.2018).

Si precisa che in sede di predisposizione della presente Relazione finanziaria consolidata semestrale, Banca Intermobiliare, in continuità con quanto attuato anche per le perdite fiscali del 2017 e del 2018, non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale del primo semestre 2019.

Utile (Perdita) consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(25.626)	(110.641)	85.015	76,8%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.234	(1.234)	-100,0%
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(25.626)	(109.407)	83.781	76,6%

Il risultato di periodo al 30.06.2019 è negativo per €/Mln. 25,6 (negativo per €/Mln. 109,4 al 30.06.2018). Il dato comparativo presente una esposizione positiva per €/Mln. 1,2 riconducibile agli oneri e proventi delle partecipazioni immobiliari e degli immobili di BIM e Symphonia iscritti nel 2018 secondo l'IFRS 5 e riconducibili all'operazione di *backstop immobiliare*.

Utile (Perdita) consolidato del Gruppo

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(25.626)	(109.407)	83.781	76,6%
Risultato di pertinenza di terzi	(67)	(76)	9	11,8%
UTILE (PERDITA) DI PERIODO DEL GRUPPO	(25.559)	(109.331)	83.772	76,6%

La perdita consolidata del Gruppo si attesta a €/Mln. 25,6 (perdita di €/Mln. 109,3 al 30.06.2018) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).

Redditività complessiva consolidata

Nel corso del primo semestre 2019 la redditività complessiva consolidata di Banca Intermobiliare, è risultata negativa per €/Mln. 24,8 (negativa per €/Mln. 110,2 al 30.06.2018).

Composizione della redditività complessiva

(Valori espressi in €/Migl.)

	30.06.2019	30.06.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Utile (Perdita) di periodo	(25.626)	(109.407)	83.781	76,6%
Variazione Riserve OCI su Attività Finanziarie	289	(652)	941	n.a.
Piani a benefici definiti	-	(1)	1	100,0%
Riserva da valutazione differenze di cambi	201	(93)	294	n.a.
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	259	(34)	293	n.a.
Redditività complessiva	(24.877)	(110.187)	85.310	77,4%
di cui di pertinenza di terzi	(62)	22	(84)	n.a.
di cui di pertinenza di BIM	(24.815)	(110.209)	85.394	77,5%

Rispetto al dato comparato la redditività complessiva migliora sensibilmente a fronte della minore perdita di periodo e per effetto positivo delle riserve da valutazioni, di cui €/Mln. 0,3 relativo alla Riserva OCI su attività finanziarie, €/Mln. 0,2 da Riserva valutazioni in cambi e per €/Mln. 0,3 dalla Riserva valutazione della partecipazione in Bim Vita valutato con il metodo del patrimonio netto.

Informativa di settore

La presente sezione descrive i risultati economici e patrimoniali consolidati del periodo articolati secondo i settori operativi in cui le attività di Banca Intermobiliare e le sue controllate sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8.

Il suddetto principio contabile prevede che l'informativa presentata sia costruita in accordo con il sistema di report utilizzato dal management per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, i dati consolidati di Banca Intermobiliare sono stati rappresentati individuando i seguenti settori operativi: *Clientela, Finanza, Corporate Center e "Non Core"*.

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del private banking, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive), l'intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l'erogazione del credito.

Il Settore Clientela include le attività della Capogruppo, Banca Intermobiliare, relative ai servizi sopra citati e delle società Symphonia SGR, Bim Fiduciaria e Bim Insurance Brokers.

Al **Settore Finanza** fanno capo le attività di banking book, trading book, di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell'attività interbancaria di tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il **Corporate Center** è individuabile nella Direzione Generale della Capogruppo e negli organi sociali, oltre che nelle attività a supporto degli organi di governo del Gruppo. Sono di responsabilità del Corporate Center gli interessi figurativi associabili alla tesoreria fittizia. Tale settore include, infine, l'operatività della Immobiliare D in liquidazione e di Patio Lugano.

Il settore "**Non Core**" identifica le attività/passività in via di dismissione di BIM derivanti dalle operazioni straordinarie realizzate nel corso del 2018 (aumento di capitale, cessione del portafoglio immobiliare, cessione dei crediti deteriorati).

Distribuzione per settori di attività: dati economici di sintesi al 30.06.2019

(Valori espressi in €/Migl.)

SETTORI OPERATIVI	30.06.2019				
	Clientela	Finanza	Corporate Center	Non Core	Totale
Margine di intermediazione	15.631	7.818	886	-	24.335
Costi operativi netti	(29.310)	(1.605)	(9.109)	-	(40.023)
Risultato della gestione operativa	(13.678)	6.213	(8.223)	-	(15.688)
Risultati per settore	(24.899)	6.540	(7.188)	-	(25.547)

Distribuzione per settori di attività: dati economici di sintesi al 30.06.2018

(Valori espressi in €/Migl.)

SETTORI OPERATIVI	30.06.2018				
	Clientela	Finanza	Corporate Center	Non Core	Totale
Margine di intermediazione	20.322	6.088	7.362	(6.259)	27.513
Costi operativi netti	(28.087)	(1.728)	(11.303)	-	(41.118)
Risultato della gestione operativa	(7.765)	4.360	(3.942)	(6.259)	(13.606)
Risultati per settore	(25.964)	4.113	(3.099)	(67.858)	(92.808)

Settore Clientela: il risultato del settore passa da €/Mln. -26 del primo semestre 2018 a €/Mln. -24,9 del primo semestre 2019. Si ricorda che nel primo semestre 2018 era stato svalutato l'avviamento di Symphonia per €/Mln. 18,5 mentre nel primo semestre 2019 la svalutazione si attesta a €/Mln. 11,6. Su base annua calano sia il margine di interesse gestionale che le commissioni nette. Per quanto riguarda il margine di interesse, si evidenzia una diminuzione degli interessi attivi da clientela a causa della riduzione degli impieghi. Per quanto riguarda le commissioni, si registra una contrazione delle commissioni principalmente a causa dal calo della raccolta.

Settore Finanza: il risultato del settore passa da €/Mln. 4,1 relativo al primo semestre del 2018 a €/Mln. 6,5 del primo semestre 2019. La crescita del "Margine di Intermediazione" (+28,4% su base annua) è generata dal miglioramento del margine di interesse mentre il risultato della negoziazione si riduce di circa €/Mln. 1. Il risultato della gestione operativa passa da €/Mln. 4,4 a €/Mln. 6,2 del 30.06.2019. Le rettifiche sulle attività finanziarie, in miglioramento su base annua, portano il risultato ante imposte del settore a €/Mln. 6,5.

Corporate Center: il risultato di settore di circa €/Mln. -7,2 è in peggioramento rispetto a quello del 30.06.2018. Il "Margine di intermediazione" peggiora a causa del diverso contributo degli interessi gestionali della tesoreria figurativa.

Settore "Non Core": il risultato del settore al 30.06.2018 è pari €/Mln. -67,9, generato principalmente dalle rettifiche su crediti sul portafoglio ceduto.

Il presidio dei rischi

Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del Financial Stability Forum nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 01.01.2019 - 30.06.2019, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio annuale al 31.12.2018.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un framework di Risk Appetite Framework (“RAF”), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il business del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di budgeting e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di stress) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite.

Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di “cartolarizzazione”, nel primo semestre 2019 Banca Intermobiliare ha attuato la strategia di gestione creditizie, basata su erogazione di credito lombard attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed ha continuato la politica di progressiva riduzione dei crediti corporate in bonis esistenti.

Al 30 giugno 2019 gli impieghi vivi si sono attestati a €/Mln. 205,9 in flessione rispetto al dato comparativo (€/Mln. 229,8 al 31.12.2018 -10,4%). In valore assoluto la riduzione è stata pari a €/Mln. 23,9 di cui €/Mln. 12,5 relativi a scoperti di conto corrente, €/Mln. 10,7 relativi a mutui e per €/Migl. 0,6 da altri impieghi.

In termini economici Banca Intermobiliare ha provveduto nel primo semestre 2019 ad effettuare rettifiche di valore nette su esposizioni creditizie per positivi €/Mln. 0,5 (negativi €/Mln. 61,4 al 30.06.2018). Per una maggiore informativa sulle svalutazioni effettuate si fa rimando a quanto illustrato nel paragrafo “Risultati economici consolidati” delle note illustrative della presente relazione finanziaria semestrale consolidata.

Per quanto riguarda i “coverage ratios”, come già illustrato precedentemente, si sono confermati al 30.06.2019 adeguati ai parametri desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2019” pubblicato il 3 maggio 2019 e predisposta sulla base dei dati consuntivati al 31.12.2018 secondo il principio contabile IAS 39. Il tasso di copertura delle esposizioni creditizie iscritte alla voce “Crediti verso la clientela” al 30.06.2018 è pari per le attività deteriorate al 28,7% (25,0% al 31.12.2018) e per i crediti in bonis all’0,9% (0,8% al 31.12.2019).

Esposizioni per cassa verso la clientela iscritte alla voce “Crediti verso clientela”

(Valori espressi in €/Migl.)

Tipologie esposizioni/valori	30.06.2019			31.12.2018	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta
ESPOSIZIONI PER CASSA CREDITI VERSO CLIENTELA					
Sofferenze	12.922	(8.746)	x	4.176	778
Inadempienze probabili	39.321	(6.247)	x	33.074	7.517
Esposizioni scadute	33	(4)	x	29	333
Bonis	430.583	x	(2.127)	428.456	377.746
Totale esposizioni per cassa	482.859	(14.997)	(2.127)	465.735	386.374

Rischio di mercato

Deriva dall’attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Intermobiliare. Il rischio si configura nell’eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le linee guida del piano strategico di sviluppo pluriennale stabiliscono l’intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio FVOCI¹⁷ caratterizzato da esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti prevalentemente in titoli Governativi area Euro.

Nel corso del I semestre 2019, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla policy interna, sia per quanto riguarda il portafoglio FVTPL¹⁸, sia per quanto riguarda il portafoglio FVOCI.

Il *Value at Risk a 10 giorni* della posizione di trading (portafoglio FVTPL) alla data del 30.06.2019 è pari a €/Mln. 0,256 (€/Mln. 0,275 al 31.12.2018). Il valore medio osservato nel corso del semestre è pari a €/Mln. 0,317 (€/Mln. 0,339 nel corso del 2018) ed è oscillato tra un minimo di €/Mln. 0,140 e un massimo di €/Mln. 0,696.

¹⁷ FVOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income corrispondente alla voce 30 dell’attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come da schemi della Circ. 262 di Banca d’Italia del 22 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti.

¹⁸ FVTPL - Fair Value through Profit or Loss, corrispondente alla voce 20 dell’attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, come da schemi della Circ. 262 di Banca d’Italia del 22 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti.

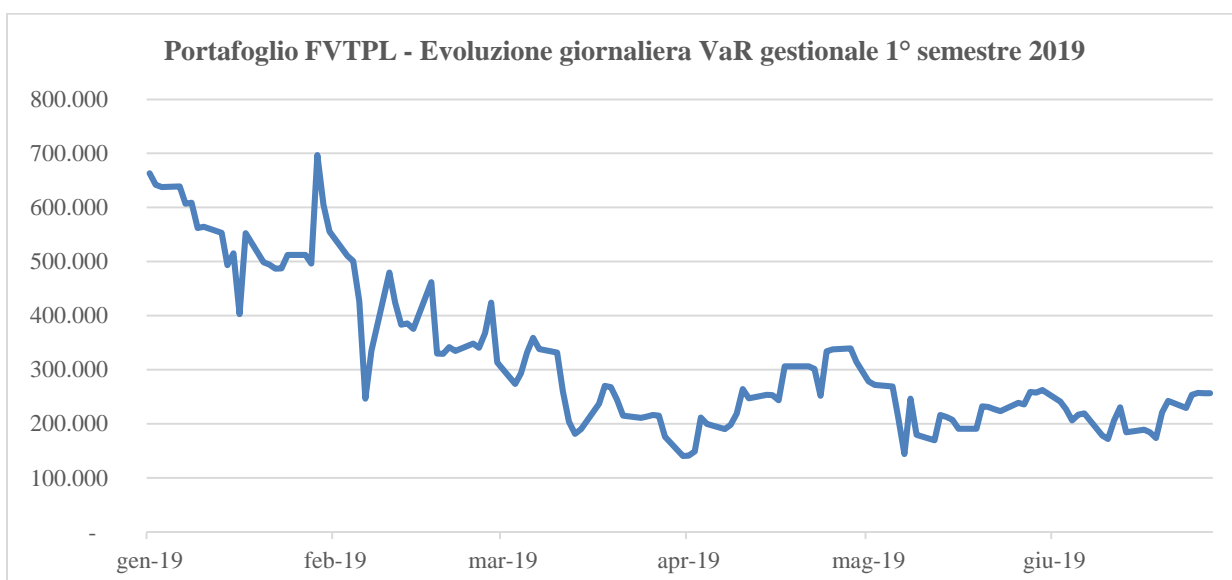
Portafoglio FVTPL – Value at Risk 99% 10 days

(effetti su margine di intermediazione)

Il dato puntuale di VaR al 30.06.2019 è pari a €/Mln. 0,176.

VaR FVTPL (Valori in €/Mln.)	30.06.2019	31.12.2018
VaR complessivo FVPL	0,256	0,275
VaR medio	0,317	0,339
VaR minimo	0,140	0,135
VaR massimo	0,696	0,691

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del Value at Risk gestionale relativo al portafoglio FVTPL nel corso del 1° trimestre 2019 (Valori espressi in €).



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2019 - 30.06.2019, holding period pari a 10 gg.

Al 30.06.2019 il Value at Risk del portafoglio FVOCI è risultato pari a €/Mln. 8,186 (€/Mln. 10,931 al 31.12.2018). Il valore medio registrato è stato pari a €/Mln. 11,221 (€/Mln. 5,829 nel 2018) ed è oscillato tra un minimo di €/Mln. 8,147 e un massimo di €/Mln. 12,876.

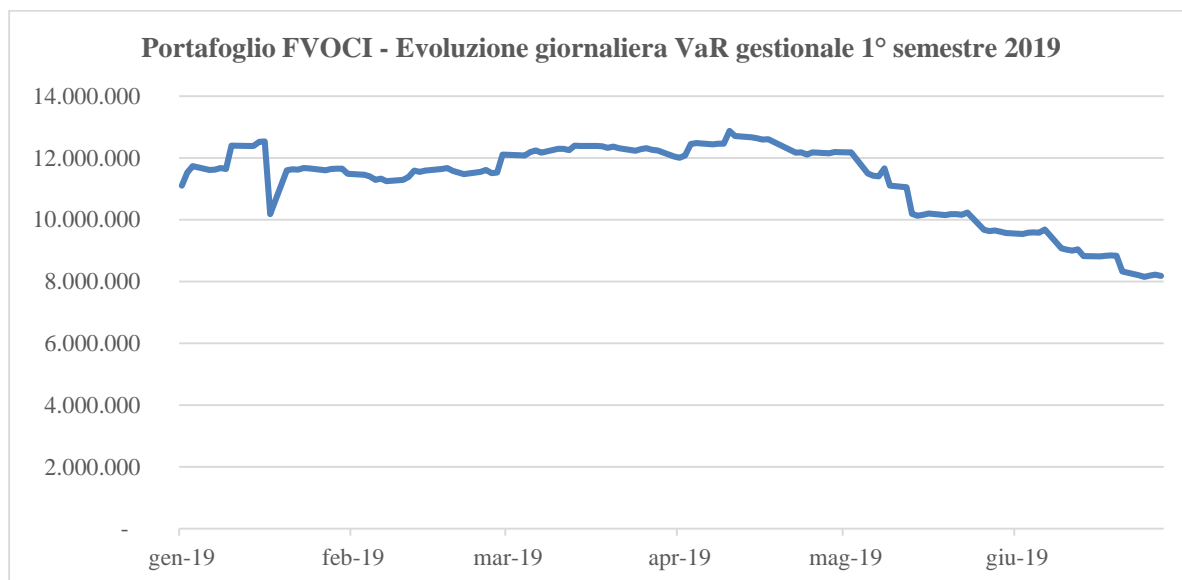
Portafoglio FVOCI – Value at Risk 99% 10 days

(effetti su patrimonio netto)

Il dato puntuale al 30.06.2019 è pari €/Mln. 8,186.

VaR FVOCI (Valori in €/Mln.)	30.06.2019	31.12.2018
VaR complessivo FVOCI (VaR diversificato)	8,186	10,391
VaR medio annuale (VaR diversificato)	11,221	5,829
VaR minimo annuale (VaR diversificato)	8,147	0,947
VaR massimo annuale (VaR diversificato)	12,876	10,608

Si riporta di seguito l'andamento del *Value at Risk* relativo al Portafoglio FVOCI nel corso del 1° semestre 2019 (Valori espressi in €).



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2019 - 30.06.2019, holding period pari a 10 gg.

L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* ("trading book" e "banking book") al 30.06.2019 è complessivamente pari a €/Mln. 666,7 (€/Mln. 657,5 al 31.12.2018).

Nel Risk Appetite Framework 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio FVOCI, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* pari a €/Mln. 20; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari al 56,11%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi.

L'utilizzo di "*stress testing*" permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

Stress test sul rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio FVTPL

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a "*shock*" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

Stress test sul rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischio per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-6,32%	3,90%
Indice di rischio per shift (+/-)	+200 bp	-200 bp
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-12,24%	3,93%

A partire dal primo trimestre dell'anno si è utilizzato un modello basato sulla "*full re-valuation*" impostato su grandezze contrattuali. Eventuali modelli comportamentali saranno oggetto di successiva analisi. Nel calcolo dell'indicatore in uno scenario di ribasso dei tassi si è tenuto conto del floor raccomandato dall'Eba. Il valore economico a rischio, a fronte di variazioni dei tassi di interesse rispetta il limite regolamentare (pari al 20% dei Mezzi Propri per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp).

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio FVOCI viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di scenario analysis. A tal fine, viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà causata dalla variazione dei prezzi e dei credit spread, per quanto riguarda i titoli di debito.

Credit spread analysis

(Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	30.06.2019	31.12.2018
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	11,226	13,416
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(11,285)	(12,161)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	24,175	28,114
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(22,099)	(23,307)

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di "funding", calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato.

La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Mercati Finanziari, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Direzione Risk Management.

Alla data del 30.06.2019 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) era pari a 178,7% (178,0% al 31.12.2018) ampiamente superiore al limite regolamentare del 100%.

Rischio di cambio

Il rischio cambio del portafoglio FVTPL e del portafoglio FVOCI viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

Rischio operativo

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso del trimestre si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di "*Loss Data Collection*". Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("Business Continuity e Disaster Recovery Plan") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Si fa presente in data 6 gennaio 2019 la Banca ha concluso il processo di rinnovamento dei sistemi informativi aziendali, migrando su una nuova piattaforma la cui architettura è ritenuta più funzionale alle esigenze ed al modello di business del "private banking" della Banca Intermobiliare. Tale scelta consente, fra l'altro, un miglior presidio dei processi in ottica di mitigazione dei rischi operativi.

Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi corrisposti dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 si considerano “dirigenti con responsabilità strategiche” (key manager), i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Il Direttore Generale, il Dirigente Preposto e i Responsabili delle Direzioni Centrali a diretto riporto del Direttore Generale o dell’Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta l’ammontare dei principali benefici riconosciuti nel 2019 ai componenti dell’Organo di amministrazione e dell’Organo di controllo nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di “parte correlata”.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica (Valori espressi in €/Migl.)	30.06.2019	30.06.2018¹⁹
Amministratori	1.278	1.400
Sindaci	243	263
Dirigenti apicali	2.045	1.520
Totale	3.566	3.182

L’emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, indennità di fine mandato, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l’ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti. È inclusa anche la parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali del Gruppo Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d’Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. “soggetti collegati”, emanate in attuazione dell’art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Ad esito della uscita dal Gruppo Veneto Banca, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato, in data 14 dicembre 2017 - previo parere favorevole del Comitato

¹⁹ I dati relativi al 30.06.2018 sono stati semestralizzati utilizzando il dato consuntivo al 31.12.2018.

Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati - il “Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati”, che ha sostituito il “Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate” del giugno 2012.

Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l’altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell’operazione – sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d’Italia.

Il “Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati”:

- individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d’Italia;
- disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d’Italia;
- disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d’Italia;
- stabilisce il perimetro di applicabilità all’interno del Gruppo Banca Intermobiliare.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall’applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250.000);
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l’ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d’Italia;
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l’art. 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all’approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell’operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano “*non esigue*” e “*non esenti*” – che coinvolgono Banca Intermobiliare con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell’Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Banca Intermobiliare, il Regolamento prevede che:

- si intendono “operazioni con parti correlate effettuate da Banca Intermobiliare per il tramite di Società controllata italiana o estera”, tutte le operazioni nelle quali Banca Intermobiliare, sulla base

della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Banca Intermobiliare, chiamata ad esprimersi al riguardo;

- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Banca Intermobiliare con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, alla quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 c.c., che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 1° semestre 2019 il Gruppo Banca Intermobiliare non ha posto in essere operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso del primo semestre 2019 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 30.06.2019 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(Valori espressi in €/Migl.)	30.06.2019			31.12.2018
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	
Accordato complessivo	-	-	-	-
Impieghi (utilizzato) (*)	-	-	309	464
Crediti di firma (utilizzato) (*)	-	-	-	-
Raccolta diretta (*)	-	-	8.790	964
Raccolta indiretta (*)	-	-	3.786	2.272
Interessi attivi (**)	-	-	-	1
Interessi passivi (**)	-	-	(2)	(9)
Commissioni attive ed altri proventi (**)	-	-	11	16
Commissioni passive (**)	-	-	-	-

(*) Saldi al 30 giugno 2019 - 31 dicembre 2018

(**) Incassati/pagati in tutto il primo semestre 2019 e nell'esercizio 2018

(importi €/Migl.)	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche
Accordato complessivo	-	-	-
Impieghi (utilizzato) (*)	-	-	-
Crediti di firma (utilizzato) (*)	-	-	-
Raccolta diretta (*)	-	-	9
Raccolta indiretta (*)	-	-	4
Interessi attivi (**)	-	-	-
Interessi passivi (**)	-	-	-
Commissioni attive ed altri proventi (**)	-	-	-
Commissioni passive (**)	-	-	-

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

Le attività e le passività sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(Valori espressi in €/Migl.)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Altre attività
A. Società controllante Trinity Investment	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza					
C. Società collegate BIM Vita S.p.A.	-	-	-	-	134
D. Società collegate alla Controllante	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 30.06.2019	-	-	-	-	134
Totale parti correlate 31.12.2018	-	-	-	-	31.005

(Valori espressi in €/Migl.)	Debiti per finanziamenti /depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
A. Società controllante Trinity Investment	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza					
C. Società collegate BIM Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
D. Società collegate alla Controllante	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 30.06.2019	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 31.12.2018	-	-	-	-	-

Le componenti economiche verso le parti correlate sono interamente riconducibili alla società collegata BIM Vita per dividendi e per commissioni derivanti dal collocamento dei prodotti.

(Valori espressi in €/Migl.)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altri costi
A. Società controllante Trinity Investment	-	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza						
C. Società collegate BIM Vita S.p.A.	-	-	16	633	654	-
D. Società collegate alla Capogruppo						
Totale parti correlate I Semestre 2019	-	-	16	633	654	-
Totale parti correlate 2018	-	-	-	1.725	1.888	-

**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2019**

**STATO PATRIMONIALE E CONTO
ECONOMICO DEL BILANCIO D'IMPRESA
DI BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.**

**BILANCIO D'IMPRESA
STATO PATRIMONIALE**

(Valori espressi in €)

	Voci dell'attivo	30.06.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.315.956	1.554.060
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.759.827	35.099.121
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.000.051	13.024.288
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	490.771.849	570.774.214
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	44.585.295	68.589.229
	b) crediti verso clientela	461.063.833	390.714.538
70.	Partecipazioni	68.693.638	82.031.736
80.	Attività materiali	8.793.054	1.799.911
90.	Attività immateriali	501.589	262.424
	di cui: - avviamento	-	-
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	72.409.754	50.376.226
	b) anticipate	17.708.196	40.291.781
120.	Altre attività	47.996.802	49.553.701
	Totale dell'attivo	1.284.599.844	1.304.071.229

**BILANCIO D'IMPRESA
STATO PATRIMONIALE**
(Valori espressi in €)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti verso banche	223.942.168	269.922.119
	b) debiti verso clientela	893.692.131	843.648.014
	c) titoli in circolazione	-	7.252.891
20.	Passività finanziarie di negoziazione	36.459.631	27.943.488
40.	Derivati di copertura	10.905.979	6.418.213
60.	Passività fiscali		
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	600.241	1.088.668
80.	Altre passività	48.191.786	45.439.843
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.458.694	3.701.704
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	97.207	194.258
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	17.080.467	23.341.219
110.	Riserve da valutazione	(1.080.886)	(1.328.544)
140.	Riserve	(50.745.764)	(34.569.039)
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	90.362.825
160.	Capitale	156.757.116	156.757.116
170.	Azioni proprie (-)	(29.711.356)	(29.711.356)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(25.047.570)	(106.390.190)
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.284.599.844	1.304.071.229

**BILANCIO D'IMPRESA
CONTO ECONOMICO**
(Valori espressi in €)

	Voci	30.06.2019	30.06.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.110.753	8.021.984
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.848.261	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.166.006)	(4.287.331)
30.	Margine di interesse	5.944.747	3.734.653
40.	Commissioni attive	14.898.839	17.787.021
50.	Commissioni passive	(3.999.770)	(4.501.220)
60.	Commissioni nette	10.899.069	13.285.801
70.	Dividendi e proventi simili	1.468.786	11.434.008
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.613.053	1.186.049
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(682.091)	396.014
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.771	764
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.472.311	3.214.985
	c) passività finanziarie	(3)	3.009
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	511.047	(984.613)
120.	Margine di intermediazione	21.512.690	32.270.670
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409.350	(60.163.867)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285.284	(235.832)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	22.207.324	(28.129.029)
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(20.253.712)	(20.917.613)
	b) altre spese amministrative	(12.763.194)	(18.138.903)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	97.051	102.063
	b) altri accantonamenti netti	443.141	519.716
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(997.041)	(279.473)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.394.354)	(107.249)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	865.296	1.601.928
210.	Costi operativi	(34.002.813)	(37.219.531)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(13.300.000)	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(25.095.489)	(65.348.560)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	47.919	(17.303.216)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(25.047.570)	(82.651.776)
290.	Utile (Perdita) del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(3.346.610)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(25.047.570)	(85.998.386)
	Utile per azione (euro)	(0,04)	(0,57)
	Utile per azione diluito (euro)	(0,04)	(0,57)

**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2019**

**RELAZIONI ALLA RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA**

Attestazione della relazione finanziaria semestrale consolidata

ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO
1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti, Stefano Grassi, in qualità di Direttore Generale, e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del primo semestre 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2019 si basa su un modello definito dalla Capogruppo Banca Intermobiliare in coerenza con l'Internal Control – Integrated Framework (CoSO), emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 nonché a quanto previsto dall'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;


3.2 La relazione semestrale sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con le parti correlate.

Torino, 26 settembre 2019

Sig. Stefano GRASSI
Direttore Generale
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



Sig. Mauro Valesani
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2019**

Relazione della società di revisione al bilancio consolidato



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA e controllate (Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni) al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 30 giugno 2019, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132911 - Bari 70122 Via Abate Gimuna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Richiamo di informativa

Senza modificare le nostre conclusioni si richiama l'attenzione su quanto riportato nella relazione semestrale sulla gestione e nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" delle note illustrative, nelle quali gli Amministratori, considerati gli impegni del socio, descrivono le motivazioni per le quali, nonostante le incertezze legate al piano e alla sua realizzazione, hanno redatto la relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019 sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Padova, 26 settembre 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads "Alessandra Mingozzi". The signature is written in a cursive, flowing style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)